

in collaborazione con



Volontariato e Pubblica Amministrazione

Buone prassi di collaborazione

a cura di ANTONELLA PAOLETTI

Firenze, marzo 2014

“Volontariato e Pubblica Amministrazione. Buone prassi di collaborazione” è un progetto di Cesvot Centro Servizi Volontariato Toscana, Cnv – Centro Nazionale per il Volontariato, in collaborazione con Anci Toscana e Upi Toscana.

Con la supervisione di Paolo Balli, Paolo Bicocchi.

Gruppo di lavoro: Rita Migliarini (Cesvot), Antonella Paoletti (Centro Nazionale per il Volontariato) Liuba Ghidotti (Anci Toscana) Anna Romei (Upi Toscana).

Si ringraziano per il supporto costante i preziosi consigli e la collaborazione, Cristiana Guccinelli e Giulio Sensi.

Impaginazione e stampa a cura di Cesvot – Ufficio Comunicazione.

I. Cornice metodologica

In un periodo di crisi del welfare sociale e difficoltà crescente da parte degli enti pubblici a far fronte ai bisogni del territorio, monitorare il fenomeno delle buone prassi di collaborazione tra le organizzazioni di volontariato e la pubblica amministrazione è ancora più rilevante; questo è l'obiettivo che Cesvot e Centro Nazionale per il Volontariato, cercando la collaborazione con ANCI Toscana e UPI Toscana, hanno voluto reiterare per l'anno 2013.

Consolidando un metodo di lavoro già strutturato nel 2012, il nuovo percorso di ricerca prevedeva, inizialmente, la realizzazione di un progetto a carattere trasversale volto all'emersione di ulteriori buone prassi in specifici ambiti e settori d'intervento. Questa doveva essere la principale novità rispetto alla progettazione 2012. Anche sulla base delle risultanze dell'anno passato infatti, ci si riproponeva di individuare un certo numero di settori in cui opera il volontariato sul territorio regionale da sottoporre ad un esame più approfondito, al fine di rintracciare uno spaccato rappresentativo delle relazioni tra volontariato e pubblica amministrazione. Durante il tavolo di lavoro svoltosi a maggio, (in cui erano presenti i rappresentanti Cesvot, Anci Toscana e CNV) nella fase in cui si sarebbero dovute dare ulteriori indicazioni relative ai settori di intervento da sottoporre a specifica attenzione, si propose di fare all'impostazione iniziale della ricerca, una sostanziale modifica: pur mantenendo la coerenza rispetto al progetto presentato, si suggerì di continuare a raccogliere i dati per l'anno 2013 e sulla base dei dati raccolti nell'anno 2012 e 2013 si prospettò una analisi qualitativa. I dati raccolti da un punto di vista quantitativo sarebbero stati più significativi da permettere in futuro un'indagine trasversale in uno specifico ambito e costituire una serie storica; si decise di allargare l'ambito dell'indagine inserendo l'Unione dei Comuni che avevano una gestione associata del sociale e di indagare, inoltre, il lavoro di rete, ossia i soggetti coinvolti – partner - segnalati dalle associazioni nei questionari già pervenuti nel 2012. A questo proposito si stabilì di inviare un questionario differenziato a tutte le associazioni che avevano partecipato all'indagine precedente.

La rilevazione è quindi avvenuta tramite un questionario che è stato somministrato alle associazioni di volontariato della Toscana presenti nella banca dati del Cesvot, iscritte al Registro Regionale del Volontariato, in possesso un indirizzo di posta elettronica.

Un analogo questionario è stato predisposto e inviato ai 27 Comuni della Toscana con una densità abitativa superiore a 20.000 abitanti, sui 36 totali, che lo scorso anno non avevano segnalato progetti. Quattro sono i Comuni che hanno risposto e 4 sono i progetti segnalati. Alla rilevazione ha aderito anche il Comune di Fauglia che ha una densità abitativa inferiore ai 20.000 abitanti. Il tavolo di lavoro ha giudicato positivamente il progetto segnalato dal Comune di Fauglia poiché aveva tutte le caratteristiche per essere annoverato come buona prassi.

Un questionario simile è stato inviato alle 5 Province della Toscana che non avevano risposto lo scorso anno. Due sono le Province che hanno partecipato, segnalando 2 progetti. Per ogni ente è stato contattato il settore sociale.

Lo stesso questionario è stato inviato dall'AnCI Toscana all'Unione dei Comuni con gestione associata dei servizi sociali – per un totale di 9 Comuni.

All'indagine ha risposto l'Unione dei Comuni della Val di Chiana Senese segnalando 5 progetti e l'Unione dei Comuni di Cavriglia e San Giovanni Valdarno che pur non avendo la gestione associata dei servizi sociali per l'anno corrente ha segnalato 5 progetti.

Come già esposto, la presente ricerca prevedeva l'invio di un questionario specifico, incentrato sugli sviluppi del lavoro di rete, inviato alle 55 realtà che nel corso del precedente studio sulle buone prassi (pubblicato a gennaio del 2013 e svolta nel 2012) avevano partecipato all'indagine. Ne sono stati restituiti 35.

Per le associazioni di volontariato l'invio del questionario è stato effettuato via mail direttamente dal Cesvot. Il tasso di risposta ai questionari spediti alle associazioni iscritte al

Registro Regionale della Toscana è stato numericamente significativo: 219 sono state le associazioni che hanno risposto; da una prima analisi delle risposte pervenute i questionari in bianco, ossia le associazioni che non hanno segnalato progetti e non hanno rapporti con gli enti pubblici sono risultati 37; le associazioni che non hanno segnalato progetti ma che hanno dichiarato di avere rapporti con gli enti pubblici sono 51.

Procedendo nella valutazione dei questionari è stato rilevato che delle 131 associazioni che avevano presentato progetti, 50 avevano descritto o l'attività istituzionale dell'associazione, o corsi di formazione, oppure ancora, seminari e convegni, per cui la ricerca doveva essere affinata ulteriormente; questa ulteriore selezione ha evidenziato che 81 sono le associazioni di volontariato che hanno presentato 125 progetti validi, da cui sono state estrapolate 27 esperienze significative.

Il risultato finale è stato un portafoglio di 142 progetti (associazioni di volontariato e enti pubblici)

In sintesi **le fasi della rilevazione** sono state le seguenti:

1. individuazione e reperimento dei contatti, creazione di un data base degli enti locali toscani;
2. invio del questionario e di una lettera di presentazione sulle motivazioni dell'indagine;
3. sollecito delle risposte da parte del Cescvot per ciò che concerne le associazioni di volontariato e sollecito ai Comuni e alle Province da parte del referente del progetto CNV;
4. raccolta dei dati;
5. verifica dei dati raccolti, e contatto con le associazioni per completare i dati mancanti e/o incompleti;
6. codifica, immissione ed elaborazione dei dati;
7. individuazione e selezione delle esperienze significative ad opera del tavolo di lavoro composto da Cescvot, CNV e Anci Toscana;
8. stesura del report di ricerca.

II. Definizione di buona prassi

Per buona prassi s'intendono dei progetti innovativi, capaci di produrre nuove soluzioni per la soddisfazione o il miglioramento dei bisogni/condizioni esistenti. Tali progetti sono configurati come modelli esportabili che si identificano in base ad elementi standard.

Criteri di selezione di una buona prassi

Anche quest'anno per uniformare i dati si sono mantenuti gli stessi elementi standard definiti lo scorso anno, ossia:

- **efficacia**: capacità di incrementare il livello qualitativo dei servizi offerti e rispondere ai bisogni degli soggetti coinvolti;
- **trasferibilità**: capacità di replicare l'esperienza in altri contesti territoriali, in particolare sarà valutata la presenza di accordi formali e progettualità definita;
- **partnership**: coinvolgimento di più soggetti, pubblici e privati, nella realizzazione dell'iniziativa la qualità del contributo apportato da ciascun partecipante.

III. Alcuni dati descrittivi dei risultati della ricerca

I dati che seguono restituiscono l'immagine delle buone prassi rilevate sul territorio toscano, organizzate attorno al bisogno che hanno inteso soddisfare.

Tabella: numero di progetti per bisogno

Bisogno	Numero Progetto
Beni Ambientali - Educazione all'ambiente	7
Beni culturali - Archeologia	2
Beni culturali - Biblioteche	1
Beni culturali - Musei	1
Protezione civile - Formazione volontari	1
Sanitario	1
Sanitario - Informazione/promozione	1
Sanitario - Ambulatori	2
Sanitario - Assistenza domiciliare	1
Sanitario - Assistenza Malati	1
Sanitario - Educazione sanitaria	1
Sanitario - Volontariato ospedaliero	3
Sociale	6
Sociale - Informazione/prevenzione	1
Sociale - Accoglienza bambini	1
Sociale - Anziani	16
Sociale - Anziani assistenza domiciliare	3
Sociale - Anziani attività ricreative	5
Sociale - Assistenza alla Famiglia	2
Sociale - Carcere	1
Sociale - Centri di ascolto	1
Sociale - Disabili	15
Sociale - Disabili Anziani	1
Sociale - Donne	7
Sociale - Immigrati	4
Sociale - Immigrati intercultura	2
Sociale - Immigrati mediazione linguistico culturale	2
Sociale – Informazione/promozione	1
Sociale - Intercultura	1
Sociale - Minori	2
Sociale - Minori/Giovani	10
Sociale - Minori/Giovani attività ricreative	5
Sociale - Persone indigenti	19
Sociale - Sostegno alla genitorialità	1
Sociale – Teleassistenza domiciliare	3
Sociale - Tutela dei diritti	5
Socio sanitario – Assistenza ai bambini	1
Socio sanitario - Dipendenze	2
Socio sanitario - Informazione/prevenzione	1
Volontariato Internazionale	2
	142

Grafico: numero di progetti per bisogno

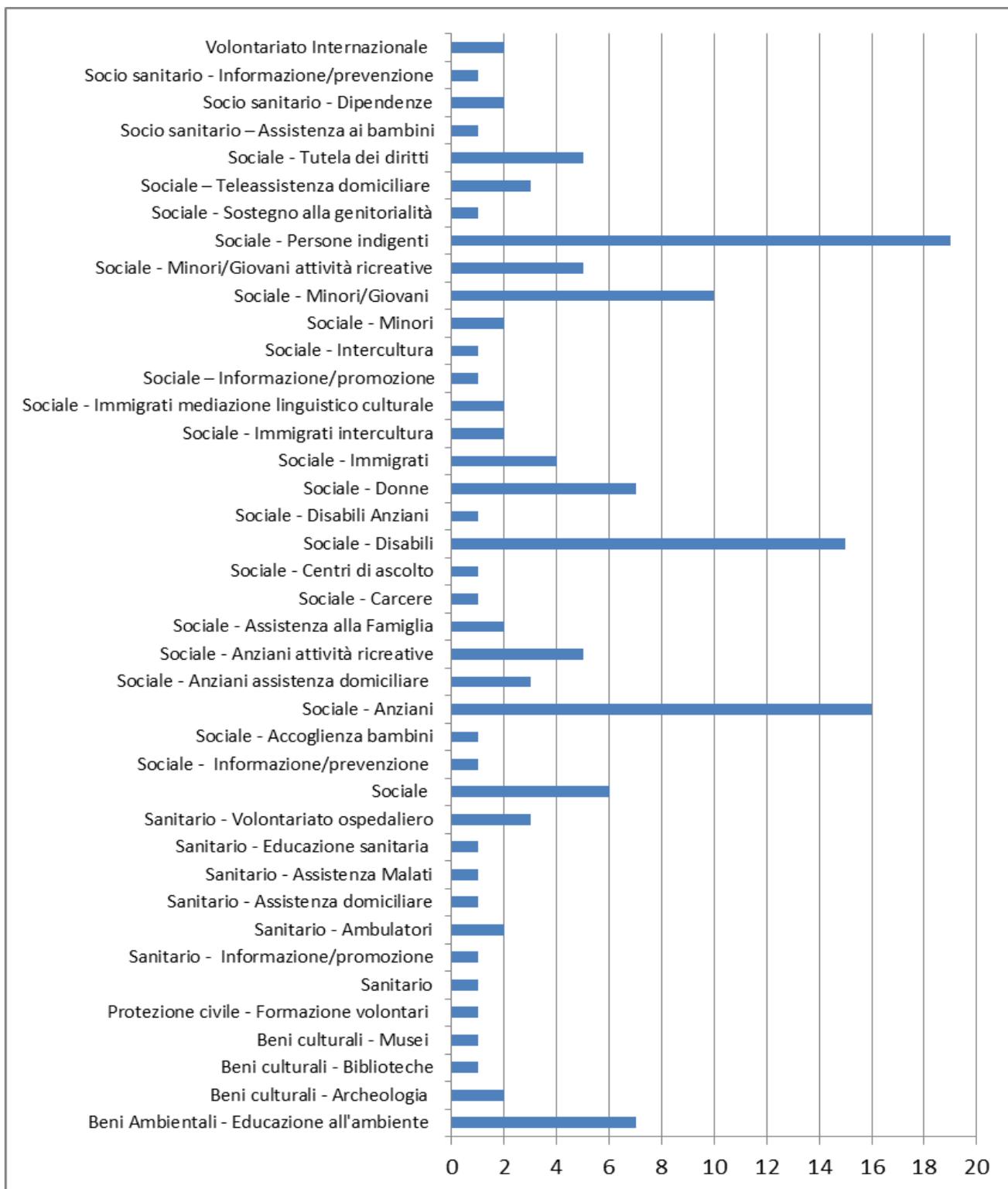
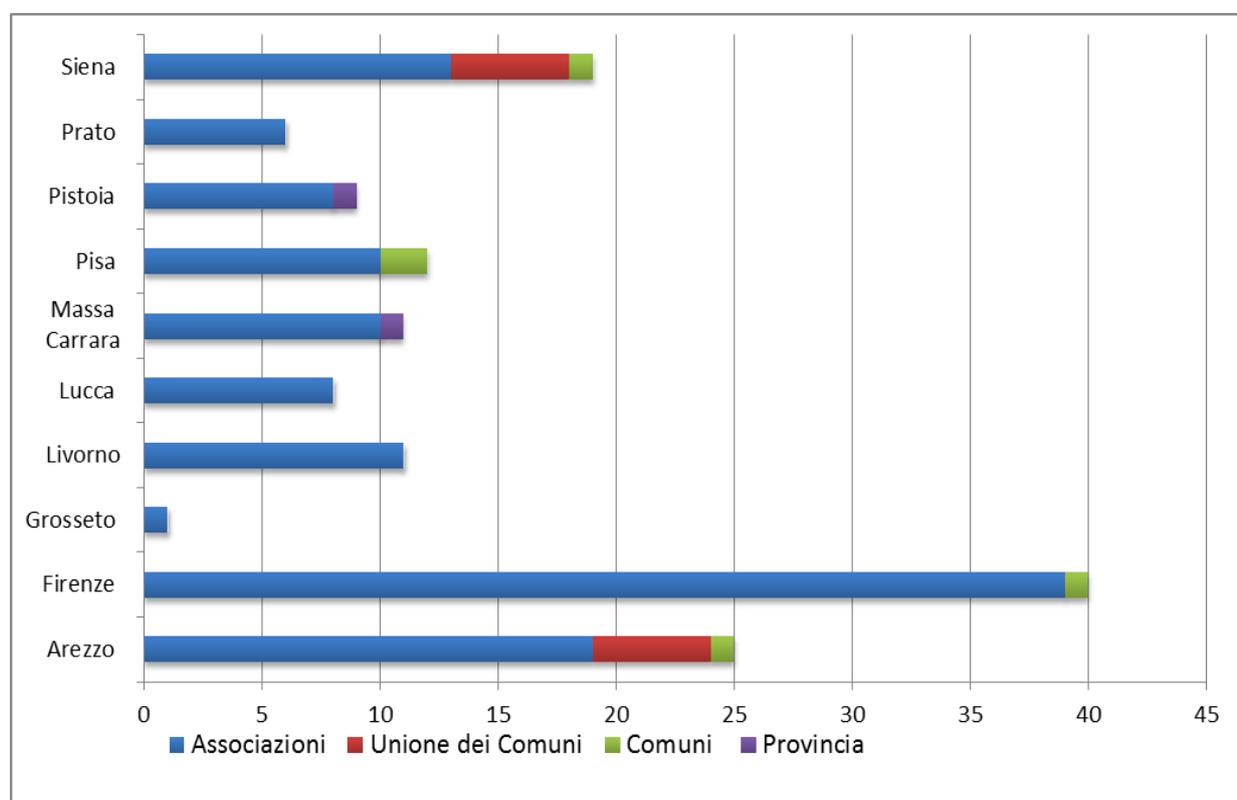


Grafico: segnalazioni - numero di progetti presentati per Provincia



Come detto in nota metodologica, rispetto al totale dei progetti presentati (142) è stata svolta un'operazione di selezione da parte del gruppo di lavoro, che ha portato alla estrapolazione di 27 esperienze, ritenute particolarmente significative.

Tabella: progetti per Provincia – presentati/selezionati

Provincia	Presentati	Selezionati
Arezzo	25	3
Firenze	40	6
Grosseto	1	1
Livorno	11	3
Lucca	8	3
Massa Carrara	11	2
Pisa	12	2
Pistoia	9	1
Prato	6	2
Siena	19	4
TOTALE	142	27

Grafico: progetti per Provincia – presentati/selezionati

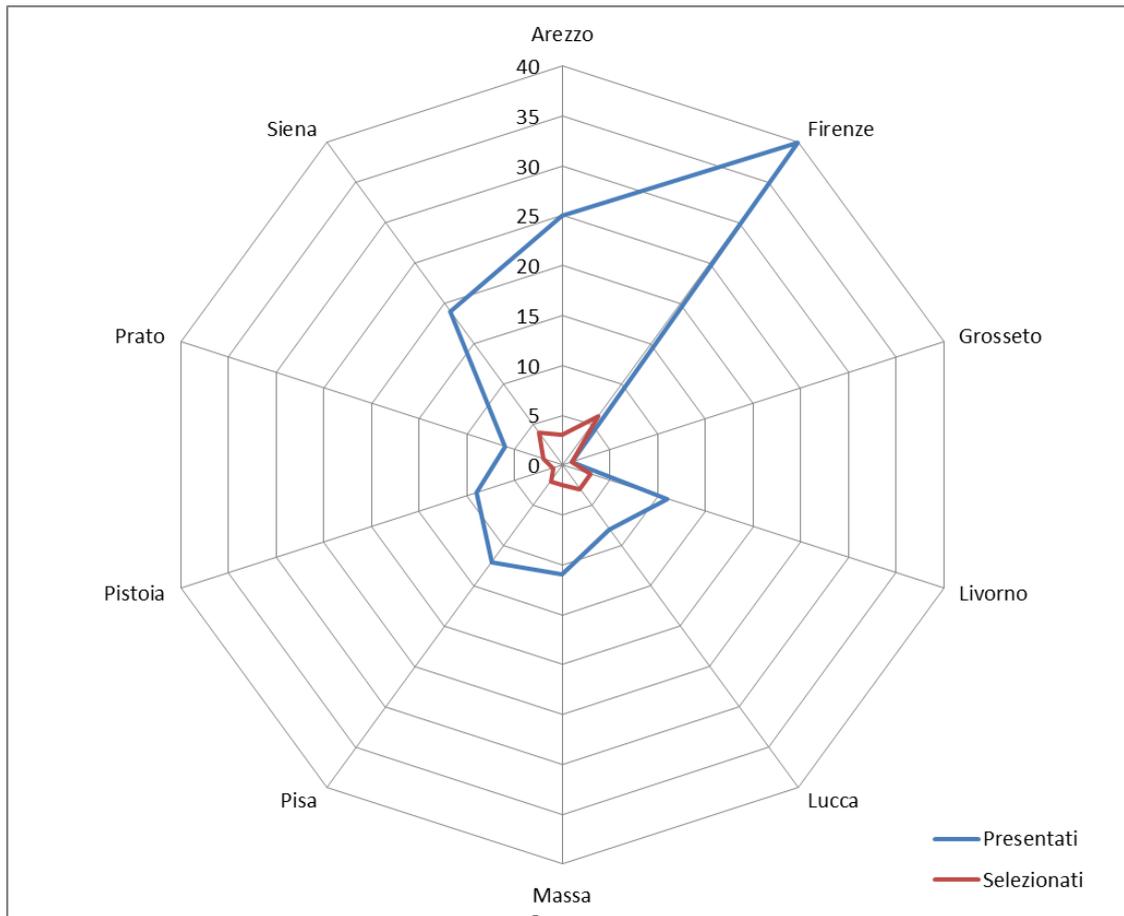
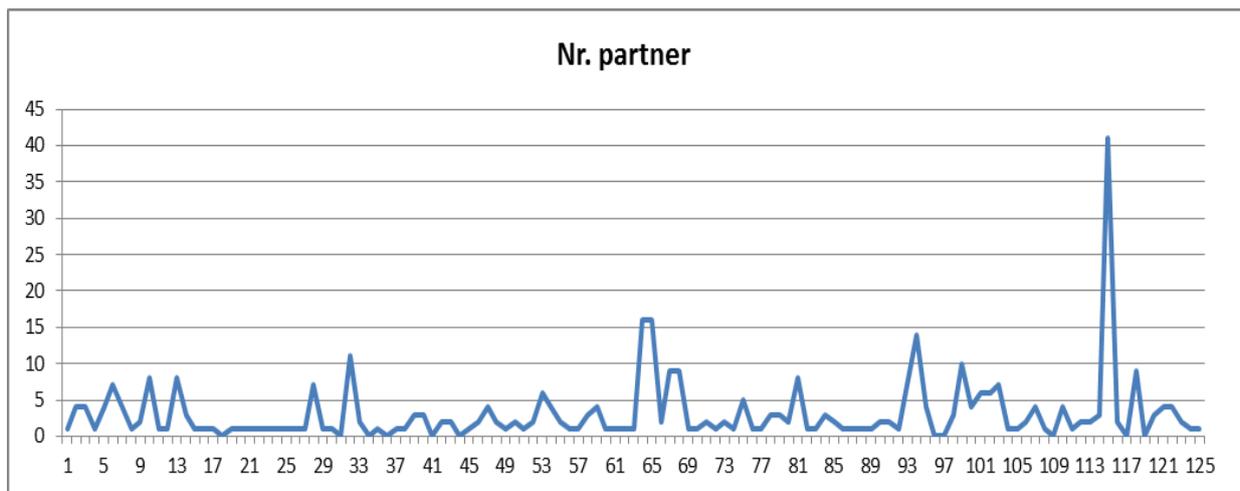


Grafico: partenariati - numero di partner per progetto (associazioni di volontariato)



Come risulta chiaramente dall'evidenza grafica di cui sopra, tra i progetti presentati dalle associazioni di volontariato si riconosce una numerosità media di partner abbastanza uniforme (<15 partner), con l'eccezione di un progetto (microcredito in Provincia di Siena) che presenta 41 partner. Per omogeneità di lettura rispetto alle elaborazioni del 2013, si riporta ancora una volta sia la media totale dei partenariati, che quella "corretta" al netto del progetto fuori scala.

Tabella: media partenariati (associazioni di volontariato)

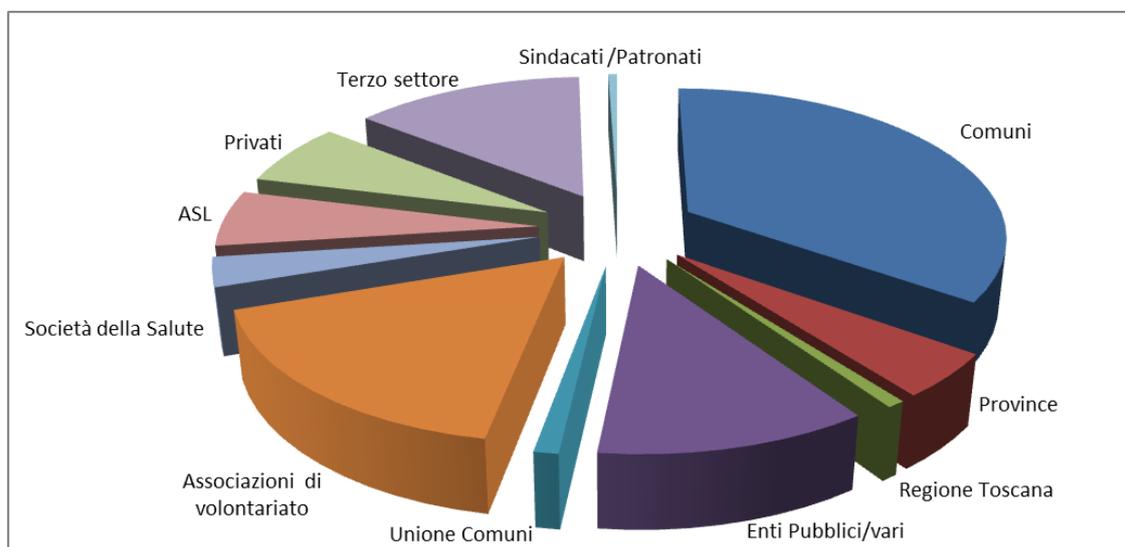
Totale partenariati attivati su progetti:	Media totale:	Media "corretta":
384	3,1	2,8

È inoltre interessante notare come si compone mediamente la platea di partner a cui i soggetti proponenti (associazioni di volontariato) hanno ritenuto di rivolgersi per la realizzazione delle proprie idee progettuali.

Tabella: partenariati – distribuzione per tipologia di partner (associazioni di volontariato)

Comuni	134
Province	18
Enti Pubblici/vari	44
Regione Toscana	3
Unioni di Comuni	4
Associazioni di volontariato	65
Società della Salute	12
ASL	23
Privati	26
Sindacati/patronati	2
Altro Terzo Settore	53
TOTALE:	384

Grafico: partenariati – distribuzione per tipologia di partner (associazioni di volontariato)



IV. Rapporti tra associazioni di volontariato e enti pubblici

Passiamo ora all'analisi dei rapporti formalizzati che le associazioni di volontariato hanno avuto negli ultimi tre anni con enti pubblici. Per una corretta lettura i dati si riferiscono alle 81 associazioni di volontariato che hanno presentato 125 progetti considerati validi dal momento che rispondevano ai criteri previsti dalla ricerca.

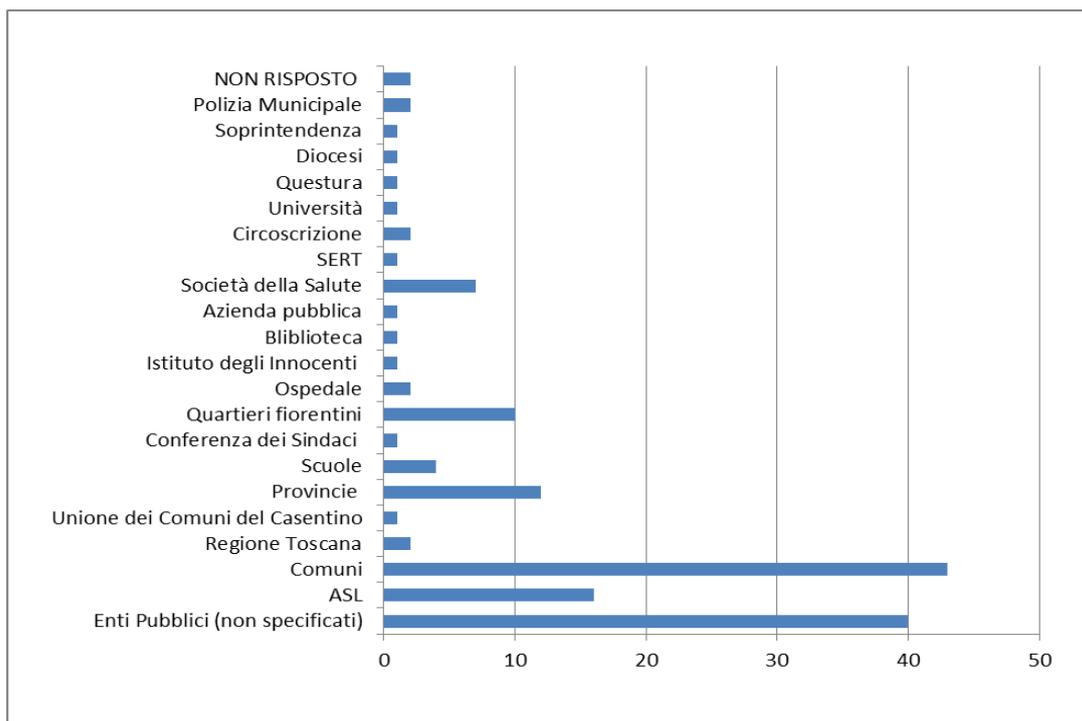
Dalla tabella sottostante si evince che 40 associazioni hanno risposto genericamente di avere avuto nel 2013 rapporti con gli enti pubblici, due non hanno risposto, tutte le altre hanno

specificato l'ente pubblico con cui si sono relazionati. Come si nota, gli enti con cui le associazioni hanno avuto maggior rapporti sono i Comuni, che molto probabilmente sono i partner privilegiati per stipulare convenzioni, a seguire le ASL e infine le Province.

Tabella: enti pubblici coinvolti nei rapporti con le associazioni di volontariato

Enti Pubblici (non specificati)	40
ASL	16
Comuni	43
Regione Toscana	2
Unione dei Comuni del Casentino	1
Province	12
Scuole	4
Conferenza dei Sindaci	1
Quartieri fiorentini	10
Ospedale	2
Istituto degli Innocenti	1
Biblioteca	1
Azienda pubblica	1
Società della Salute	7
SERT	1
Circoscrizione	2
Università	1
Questura	1
Diocesi	1
Soprintendenza	1
Polizia Municipale	2
NON RISPOSTO	2
TOTALE	152

Grafico: enti pubblici coinvolti nei rapporti con le associazioni di volontariato

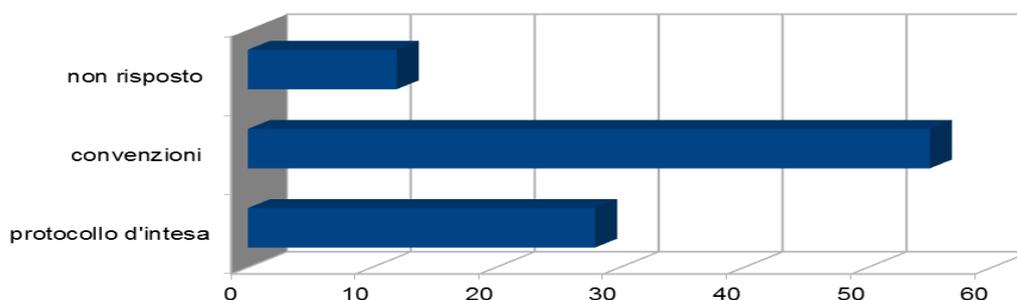


La tabella sottostante indica la tipologia di accordo che l'associazione ha stipulato con l'ente pubblico. Come è evidente, l'atto con cui si formalizza maggiormente la collaborazione tra le parti, risulta essere la convenzione, e a seguire protocolli d'intesa. Si può ipotizzare, da alcune risposte ("altro specificare") che c'è una esigua minoranza che stipula accordi informali non registrati da un documento.

Tabella: tipologia di accordo

Protocollo	28
Convenzioni	55
NON RISPOSTO	12
TOTALE	95

Grafico: tipologia di accordo



V. Guida alla consultazione della griglia di lettura

Questa griglia di lettura – progetti, vuole essere, per la sua schematicità e semplicità, una sorta di sommario che riporta nella prima colonna i bisogni/emergenze sociali. A partire da questo dato, è possibile leggere in modo lineare sulla riga corrispondente ogni progetto che operi in quell'ambito, unitamente al soggetto proponente.

VI. Griglia di lettura - progetti

Bisogno	Progetto	Soggetto proponente
Beni Ambientali - Educazione all'ambiente	1. Puliamo il mondo	C.N.G.E.I. Sezione di Firenze
	2. Ricicl-arte mostra d'arte e riciclo	CIRS Onlus Firenze
	3..... Di stile eco - sostenibile.... La complessità per un modo di pensare, progettare ed agire gli ambienti di vita	Ambiente Pulito Marginone Lucca
	4. Cura e pulizia delle aree verdi di proprietà comunale	Gruppo Donatori di Sangue Fratres Segromigno in Monte Lucca
	5. Più verde meno CO2	Circolo Legambiente Chianciano/Montepulciano Siena
	6. Viale Amico laboratorio di educazione ambientale	Unione dei Comuni di Cavriglia e S. Giovanni Valdarno
	7. Gli Angeli del bello al parco Stibbert Firenze	Comune di Firenze

Beni culturali - Archeologia	8. I Templari di Firenze in Toscana	Gruppo Archeologico Fiorentino Firenze
	9. Ominidi: attività di animazione antropologica e progettazione partecipata	Ass. Emilio Sereni –Istituto di ricerche interdisciplinari Siena
Beni culturali - Biblioteche	10. Che cos'è la biblioteca	Associazione Socio Culturale e Missionaria San Giovanni Leonardi Diecimo Lucca
Beni culturali - Musei	11. Aperture del Convento di Santa Maria Maddalena a Caldine	Amici dei Musei di Fiesole Firenze
Protezione civile - Formazione volontari	12. Incontri di Prot. Civ.con alunni delle prime classi di Scuola Media di tutta la provincia	Consulta provinciale del volontariato per la Protezione Civile Arezzo
Sanitario	13. Terza giornata della valutazione del respiro	Associazione Diritti degli Anziano ADA Siena
Sanitario - Informazione/promozione	14. La donazione al servizio della comunità	Gruppo AIDO Lunigiana Massa
Sanitario - Ambulatori	15. Prelievi ematici	Venerabile Confraternita della Misericordia del Galluzzo Firenze
	16. Prelievi ematici pediatrici	Nasienasi Vip Siena Onlus Siena
Sanitario - Assistenza domiciliare	17. Collirio a domicilio per pazienti affetti da Vernal	Occhio al Sole Onlus Firenze
Sanitario - Assistenza Malati	18. Consegna farmaci a domicilio	ANTEAS – Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà Sez.provinciale di Massa Carrara MS
Sanitario - Educazione sanitaria	19. Progetto AOUS -Cina	Nasienasi Vip Siena Onlus Siena
Sanitario - Volontariato ospedaliero	20. Tenuta della biblioteca dell'Ospedale S.M.A. intitolato "un libro ed un volontario per amico"	AUSER Verde Argento Bagno a Ripoli Firenze
	21. Un libro e un volontario per amico	AUSER Filo d'Argento Firenze
	22. Sostegno al paziente	Avo Borgo San Lorenzo Firenze
Sociale	23. Una nota per....	Ass. di volontariato culturale Amici delle Biblioteche Firenze
	24. Le pari opportunità nel mondo del lavoro	Ass. di volontariato culturale Amici delle Biblioteche Firenze
	25. Lavori di pubblica utilità	Associazione Pubblica Assistenza Piombino Livorno
	26. Servizio al cimitero	Gruppo Donatori di Sangue Camigliano Santa Gemma Lucca
	27. La Musica un modo per stare insieme	A.d.A.L. Associazione di Aiuto ai Laringectomizzati Lucca
	28. Creazione di una rete fra le associazione.....	Associazione dei Diabetici della Valdichiana Senese A.DI.VA.SE. Onlus Siena
Sociale - Informazione/prevenzione	29. Centro anti usura	Ven. Confraternita di Misericordia di Navacchio Pisa
Sociale - Accoglienza bambini	30. Accoglienza bambini Saharawi	Associazione di volontariato Onlus Amici di Antropos Pistoia
Sociale - Anziani	31. Mi fido di mio	AIMA Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Arezzo
	32. Mia nonna è diversa dalle altre	AIMA Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Arezzo
	33. Aiuti a bisognosi e anziani	A.C.S. SAIONE (Associazione Cultura e Sport SAIONE) Arezzo
	34. Trasporto anziani sprovvisti di mezzi per visite al cimitero	Venerabile Confraternita di Misericordia di Stia Arezzo
	35. Consegna pasti a domicilio per anziani soli	Venerabile Confraternita di Misericordia di Stia Arezzo
	36. Vigilanza scolastica	AUSER Verde Argento Bagno a Ripoli Firenze
	37. Tenuta dei giardini della biblioteca	AUSER Verde Argento Bagno a Ripoli Firenze

	38. Apertura e chiusura giardini del Q1	AUSER Filo d'Argento Firenze
	39. Insieme Per	APES Onlus Assistenza Persone Sole Firenze
	40. Anziano fragile	Associazione Pubblica Assistenza Piombino Livorno
	41. Servizio navetta frazioni	Pubblica Assistenza Croce Azzurra Comano Massa
	42. AFA Attività Fisica Adattata	Pubblica Assistenza Croce Azzurra Comano Massa
	43. Ginnastica riabilitativa	Associazioni Malati di Parkinson Pistoia
	44. Impegno intergenerazionale contro solitudine ed emarginazione	AUSER Filo soccorso Argento di Montecatini Terme Massa e Cozzile Pistoia
	45. A casa tua "conforto e sostegno"	Gruppo Volontariato Vincenziano "NOI CI SIAMO" Prato
	46. Non ci posso credere	Unione dei Comuni di Cavriglia e S. Giovanni Valdarno
Sociale - Anziani assistenza domiciliare	47. Insieme si può	AUSER Volontariato Verde Soccorso Argento Pisa
	48. Progetto ADA	Ven. Confraternita di Misericordia di Navacchio Pisa
	49. Progetto badanti	Pubblica Assistenza Pescia Pistoia
Sociale - Anziani attività ricreative	50. Attività estive per la terza età	AUSER volontariato Valdarno Superiore Arezzo
	51. Corso di ginnastica per anziani	Venerabile Confraternita di Misericordia di Stia Arezzo
	52. Vacanze anziani	AUSER Verde Argento Bagno a Ripoli Firenze
	53. Vacanze anziani	Ass. per l'autogestione dei servizi e della solidarietà AUSER Firenze
	54. Soggiorni estivi 2013	Auser Comunale di Siena
Sociale - Assistenza alla Famiglia	55. Separarsi insieme assistenza psicologica e legale	Venerabile Confraternita di Misericordia di Montevarchi Arezzo
	56. Mamma anche per noi	C.N.G.E.I. Sezione di Firenze
Sociale - Carcere	57. Volontariato in carcere	Associazioni non più soli Firenze
Sociale - Centri di ascolto	58. Attivazione centri di ascolto	AIMA Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Arezzo
Sociale - Disabili	59. Pevi Integrabili	S.M.S. Croce Azzurra Pubblica Assistenza Pontassieve Firenze
	60. Attività psicomotorie	Vivere Insieme Onlus Firenze
	61. Soggiorni estivi 2012	Associazione Coala Onlus Firenze
	62. Tempi moderni	Associazione Coala Onlus Firenze
	63. I ragazzi del sole per il proprio futuro	Cui i ragazzi del sole (Comitato Unitario Invalidi) Firenze
	64. Progetto Estate	Associazione Haccompagnami Livorno
	65. Durante e dopo di noi	La Provvidenza Livorno
	66. Ludochiamoci	La Provvidenza Livorno
	67. Opportunità ludico sportive per un tempo più libero	Gruppo Volontari della Solidarietà Onlus (G.V.S.) Lucca
	68. Cavalgiocando	A.P.O. di Don Carlo Gnocchi Onlus Massa
	69. Atleti nella vita	A.P.O. di Don Carlo Gnocchi Onlus Massa
	70. Un cavallo per amico	Ass. fiera degli uccelli canori Pistoia

	71. Progetto AFA Attività Fisica Adattata	ANFASS Onlus Prato
	72. Sportello handy	Pubblica Assistenza e Gruppo Donatori di sangue Val d'Arbia Siena
	73. Accompagnamento per persone disabili	Confraternita di Misericordia Abbadia S. Salvatore Siena
Sociale - Disabili Anziani	74. Incontriamoci al 3: dalla finestra per disabili a nonno point	Vivere Insieme Onlus Firenze
Sociale - Donne	75. Donne per le donne	Ass. Pubblica Assistenza Croce Verde Forte dei Marmi Lucca
	76. La donna e il lusso: un itinerario tra memoria e design	Movimento Italiano Casalinghe (MO.I.CA) di Pistoia
	77. Un patchwork per unire tante mani femminili per una lunga runica trama	Movimento Italiano Casalinghe (MO.I.CA) di Pistoia
	78. Progetto Donna InDifesa	Unione dei Comuni della Valdichiana Senese
	79. Mostra Madagascar alle donne e alle Bambine	Unione dei Comuni della Valdichiana Senese
	80. Progetto Io dico no alla violenza contro le donne	Unione dei Comuni della Valdichiana Senese
	81. Mostra fotografica "Falkland road"	Unione dei Comuni della Valdichiana Senese
	Sociale - Immigrati	82. Accoglienza profughi
83. Convenzione per il sostegno e accoglienza migranti		Donne di Luna Onlus Massa
84. Assistenza ai profughi		Pubblica Assistenza Cascina Onlus Pisa
85. Percorso di conoscenza della lingua italiana per i cittadini stranieri		Provincia di Pistoia
Sociale - Immigrati interculturale	86. La scelta della convivenza - per una città aperta alla non violenza	Associazione Don Nesi/Corea Livorno
	87. Sento che faccio parte di questa città quando.....	Associazione SALUS Pisa
Sociale - Immigrati mediazione linguistico culturale	88. Tam - Tam	Circolo Interculturale Samarcanda Livorno
	89. Progetto PEZ	Circolo Interculturale Samarcanda Livorno
Sociale - Informazione/promozione	90. Avis out for Blood	Avis Comunale di Monsummano Terme Pistoia
Sociale - Intercultura	91. Campo Estivo Interculturale denominato Tonga Soa	Sunriseonlus Siena
Sociale - Minori	92. Insieme per il bambino	Associazione GPLS Gioco Parlo Leggo Scrivo Prato
	93. Pianeta Bambini 2012	Associazione GPLS Gioco Parlo Leggo Scrivo Prato
Sociale - Minori/Giovani	94. Servizio di accompagnamento dei bambini alla scuola materna	Venerabile Confraternita di Misericordia di Stia Arezzo
	95. Maggio di libri	C.N.G.E.I. Sezione di Firenze
	96. Millepedibus	Confraternita di Misericordia di Sesto Fiorentino Firenze
	97. Concorso di poesie, filastrocche e rime	AUSER Volontariato Scarperia Firenze
	98. Progetto DIS-STUDIO	Associazione Ci sono Anch'io Onlus Livorno
	99. Accompagnamento scolastico	Donne di Luna Onlus Massa
	100. Scuola sicura	AUSER Volontariato Verde Soccorso Argento Pisa
	101. Sorveglianza plessi scolastici e supporto alla viabilità stradale	Nucleo ANC Mediceo Ass. Nazionale Carabinieri Prato
	102. Gestione del servizio di accompagnamento e assistenza minori trasporto scolastico	Unione dei Comuni della Valdichiana Senese -Torrita
	103. Vigilanza e accompagnamento su scuolabus comunali, vigilanza entrata/uscita scuole, verifica utenti	Comune di Pisa

Sociale - Minori/Giovani attività ricreative	104. Dopo scuola	A.C.S. SAIONE (Associazione Cultura e Sport SAIONE) Arezzo
	105. Attività ricreativa: Campi solari Attività sportiva: Pallavolo	A.C.S. SAIONE (Associazione Cultura e Sport SAIONE) Arezzo
	106. Mini Volley a scuola	A.C.S. SAIONE (Associazione Cultura e Sport SAIONE) Arezzo
	107. Accompagnamento bambini in età scolare ai corsi di nuoto	Venerabile Confraternita di Misericordia di Stia Arezzo
	108. Estate ragazzi	Donne di Luna Onlus Massa
Sociale - Persone indigenti	109. Pranzi a domicilio	AUSER Verde Argento Bagno a Ripoli Firenze
	110. Accoglienza invernale	Acisjf Protezione della giovane Firenze
	111. Emergenza abitativa	Acisjf Protezione della giovane Firenze
	112. Gestione della casa-famiglia denominata CASAPER	La Ronda della Carità e della solidarietà ONLUS Firenze
	113. Coop Buon fine	APES Onlus Assistenza Persone Sole Firenze
	114. Mercafir	APES Onlus Assistenza Persone Sole Firenze
	115. Trasporto sociale	APES Onlus Assistenza Persone Sole Firenze
	116. Mensa sociale	Confraternita di Misericordia di Castelnuovo Garfagnana Lucca
	117. Capitale sociale cascinese	Pubblica Assistenza Cascina Onlus Pisa
	118. Il Buon Samaritano	Auser Filo d'Argento Pisa
	119. Emergenza alloggiativa	Ass. Il Casolare Onlus Prato
	120. Microcredito di solidarietà	Pubblica Assistenza e Gruppo Donatori di sangue Val d'Arbia Siena
	121. Banco alimentare	Pubblica Assistenza e Gruppo Donatori di sangue Val d'Arbia Siena
	122. Ausilio Spesa insieme	Unione dei Comuni di Cavriglia e S. Giovanni Valdarno
	123. Foresteria per emergenze sociali	Unione dei Comuni di Cavriglia e S. Giovanni Valdarno
	124. Consumatori Invisibili	Provincia di Massa Carrara
	125. Pony della solidarietà	Comune di Arezzo
126. Poggibonsi con te una rete di solidarietà	Comune di Poggibonsi	
127. Progetto pasti caldi	Comune di Fauglia	
Sociale - Sostegno alla genitorialità	128. Imperfetti genitori	Unione dei Comuni di Cavriglia e S. Giovanni Valdarno
Sociale - Teleassistenza domiciliare	129. Teleassistenza socio sanitaria	Associazione Pubblica Assistenza Piombino Livorno
	130. Telesoccorso	Ven. Confraternita di Misericordia di Navacchio Pisa
	131. Un amico per telefono	Confraternita di Misericordia Staggia Senese Siena
Sociale - Tutela dei diritti	132. Sportello informativo per la tutela dei consumatori	Federconsumatori della Provincia di Arezzo
	133. Consumare ad occhi aperti	Federconsumatori della Provincia di Arezzo
	134. Assaggi di benessere	Federconsumatori della Provincia di Arezzo
	135. Percorsi di dialogo....per l'informazione relativa al quadruplicamento veloce della linea ferroviaria FI-BO (T.A.V.)	Associazione di Volontariato IDRA Onlus Firenze
	136. Difesa personale e antiviolenza	Associazione Sabine Massa
Socio sanitario - Assistenza ai bambini	137. L'isola che c'è	Associazione Pisana Amici del Neonato Pisa

Socio sanitario - Dipendenze	138. Tutoraggio gioco d'azzardo	Associazioni non più soli Firenze
	139. Per una migliore ecologia sociale - stili di vita sani	A C A T Ass. ne dei CLUB Alcologici Territoriali Grosseto
Socio sanitario - Informazione/prevenzione	140. Il Cuore di Bibbiena	Confraternita di Misericordia e Morte di Bibbiena Arezzo
Volontariato Internazionale	141. Orti a Corumbà	La Città dei bambini di Padre Ernesto Saksida Onlus Firenze
	142. Acqua per la salute	Annulliamo la distanza ANLADI Firenze

Lavoro di rete e partnership

In questo paragrafo si analizzano le informazioni ricavate da una serie di domande che sono state utilizzate per misurare gli sviluppi delle collaborazioni (lavoro di rete) che le associazioni hanno attivato nella realizzazione dei loro progetti.

Il questionario per la rilevazione dei dati in questione è stato spedito a 55 associazioni che lo scorso anno avevano partecipato alla prima indagine di ricerca per la segnalazione di buone prassi di collaborazione tra volontariato e pubblica amministrazione.

Le associazioni che hanno risposto sono state:

N.	Associazione	Città	Progetto
1	UISP Solidarietà	Arezzo	Pony della solidarietà
2	Associazione Codice ADAF	Arezzo	Famiglie comini affidiamoci
3	Confraternita di Misericordia di Subbiano	Arezzo	Distribuzione derrate alimentari
4	CALCIT Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori	Arezzo	Progetto Scudo servizio cure domiciliari oncologiche
5	LIDA	Firenze	Interagire con la formazione giovani nelle scuole
6	AUSER Q2 Firenze	Firenze	Progetto ausilio per la spesa a domicilio
7	Progetto Agata Smeralda	Firenze	Casa Famiglia di Itapua a Salvador Bahia Brasile
8	Associazione Villa Lorenzi	Firenze	Opportunità per le famiglie e sostegno alla genitorialità
9	Associazione Amici del Meyer	Firenze	La scuola in ospedale
10	Auser Territoriale Volontariato	Firenze	Abitare solidale
11	Vivere insieme Onlus	Firenze	Guardare oltre
12	Associazioni Perle	Grosseto	Cura dei disturbi del comportamento alimentare
13	Associazione Olympia De Gouges	Grosseto	Rete provinciale di iniziative contro il maltrattamento delle donne
14	Associazione p24	Livorno	Prevenzione nelle scuole
15	ASIC Associazione Sordità Impianti Cocleari	Lucca	Il bambino con sordità uditiva a scuola.... se lo conosci lo aiuti
16	Il Germoglio	Lucca	Giocando si cresce
17	Ass. Volontari Versiliesi	Lucca	Sostegno psicologico ai pazienti in regime di Day Hospital Oncologico e ai loro familiari
18	Ass. Volontari Versiliesi	Lucca	Gruppo AMA per il sostegno al lutto
19	Associazione Casa delle Donne Viareggio	Lucca	Il rispetto di sé e dell'altra/o come piacere di stare insieme per apprendere meglio
20	Fraternita di Misericordia di Corsagna Lucca	Lucca	Il Poderino
21	Ambiente pulito Marginone	Lucca	Il dialogo con l'eco-sistema: la narrazione dell'Ambiente per il riconoscimento del sé
22	AVIS Fivizzano	Massa Carrara	Dall'inizio dell'anno scolastico fino al termine delle lezioni...
23	Croce Verde Marina di Massa	Massa Carrara	Un cuore vivo
24	Ass. Cura Comportamento alimentare ACCA	Massa Carrara	Attivazione di un laboratorio integrato per i disturbi del comportamento alimentare

25	AUSER Volontariato Verde Soccorso Argento Cascina	Pisa	Scuola Sicura
26	Associazione Contro Luce	Pisa	Residenze di soccorso
27	AUSER Volontariato Verde Argento onlus	Pisa	Nonni a scuola
28	ARCI Solidarietà	Pistoia	PASS Punto di accesso assistito ai servizi
29	Croce Verde di Lamporecchio	Pistoia	Sorveglianza isola ecologica
30	Prevenzione Abuso minori Associazione PAMAT	Prato	Voli di libertà
31	Eccetera	Prato	Consiglio Comunale dei ragazzi di Vaiano e Cantagallo
32	Associazione Giorgio La Pira	Prato	Mensa diurna e dormitorio maschile notturno
33	Centro culturale della donne Mara Meoni	Siena	Non sono Tutti uguali
34	ASS. Radioamatori & C.B. Il Cinus Montalcino	Siena	Progetto Maglia Radio Amiata D'Orcia
35	Associazione per i diritti degli Anziani ADA	Siena	Coraggio ricominciamo un percorso psicoeducativo per dare voce a persone con Morbo di Parkinson ed Ictus ed alle loro famiglie

Il percorso seguito per compiere una ricognizione conoscitiva su questo tema è stata, la somministrazione di un questionario distribuito alle associazioni sopra elencate e così articolato:

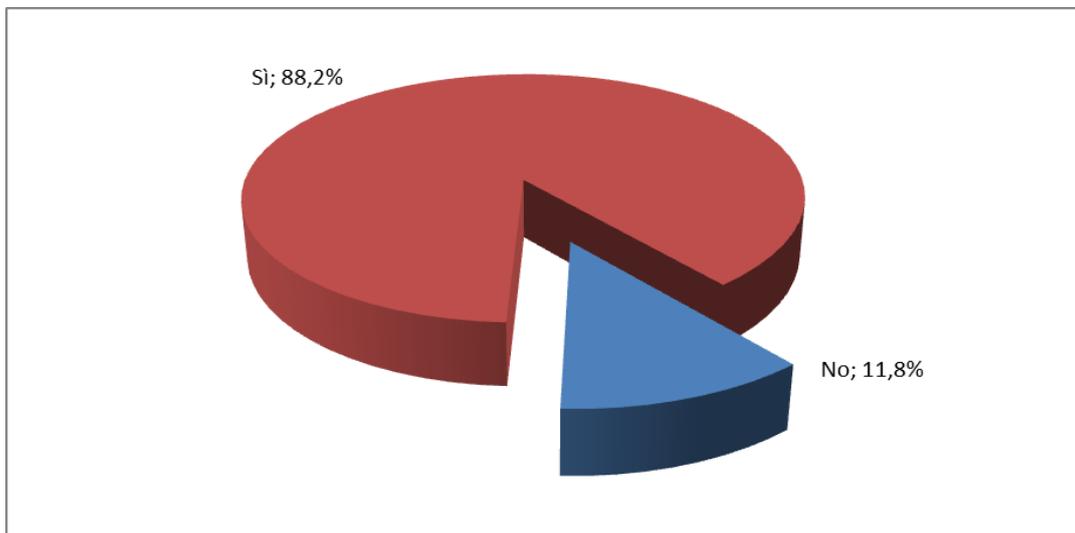
Domanda: Secondo la Sua valutazione, il progetto segnalato ha evidenziato caratteristiche di trasferibilità?

La risposta poteva essere: No, Sì, Perché?

L'11,4% delle associazioni ha dato una risposta negativa, ammonta invece a 85,8% il dato relativo a una risposta positiva e il 2,8% non ha risposto.

Da questi dati si evince una consapevolezza da parte delle associazioni di volontariato che i progetti presentati rispondono ai bisogni e alle problematiche del territorio e quindi possono essere dei modelli riproponibili in altre realtà.

Grafico: trasferibilità



Alla domanda perché il progetto sia da ritenersi trasferibile, hanno argomentato tutte le associazioni che precedentemente avevano risposto positivamente. Non tutte le risposte sono da considerarsi pertinenti alla domanda. Tra quelle ritenute pertinenti, è possibile sintetizzare in quanto segue: il progetto è riproducibile in altre realtà perché il bisogno trattato è un bisogno comune ad altre realtà territoriali (sordità, droga, scuola sicura, disabilità, problemi oncologici) e quindi facilmente esportabile in altri contesti.

La lettura di questi dati può essere integrata dalle considerazioni emerse dalla successiva domanda: quali sono state le principali difficoltà nel trasferimento del progetto?

La maggior parte delle associazioni hanno dichiarato di non aver incontrato alcuna difficoltà nel trasferire il progetto.

Assume un rilievo importante l'argomentazione relativa alla mancanza di finanziamenti (sono 5 le associazioni che evidenziano questa preoccupazione, ben il 14,3%). Infine, un'altra associazione per la peculiarità delle azioni previste dal progetto, evidenzia il problema della mancanza di risorse umane con competenze specifiche.

Un'altra domanda, chiedeva se durante l'arco temporale di attuazione del progetto il partenariato indicato avesse subito delle variazioni.

Il risultato evidenzia un dato assai significativo: il 71,4% dei rispondenti ha dichiarato che il partenariato non ha subito variazioni, bensì si è stabilizzato. Solo il 2,8% ha subito una riduzione poiché un partner si è ritirato, mentre il 20% ha risposto che nuovi partner hanno aderito al progetto (il restante 5,8% non ha risposto alla domanda).

Un altro quesito del questionario chiedeva: rispetto al ruolo assegnato a ciascun partner in fase di progettazione ci sono stati cambiamenti?

Il 97,2% delle associazioni campionate ha risposto che il ruolo assegnato ai partner in fase di progettazione non ha subito cambiamenti. Il dato è assai significativo e ci spinge a ipotizzare che in fase di progettazione è stato ben definito il ruolo di ogni partner, e che nella successiva fase di realizzazione del progetto ci sia stato anche un buon livello di relazione all'interno del gruppo di lavoro. Solo un'associazione non ha risposto.

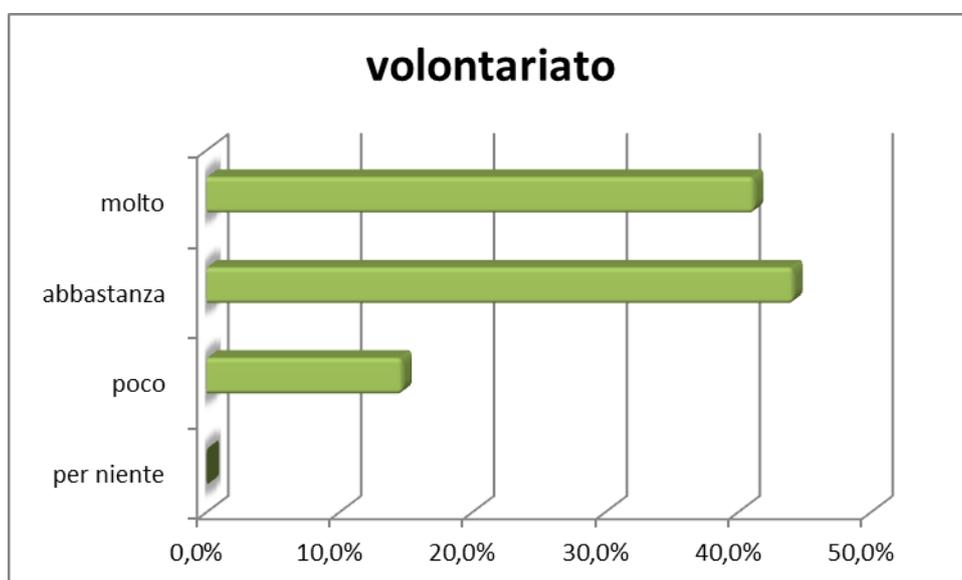
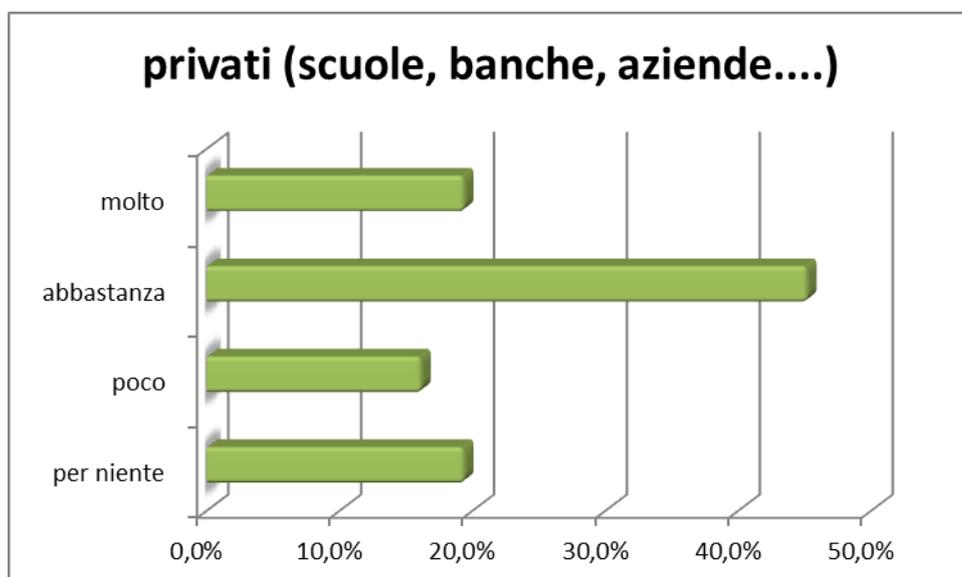
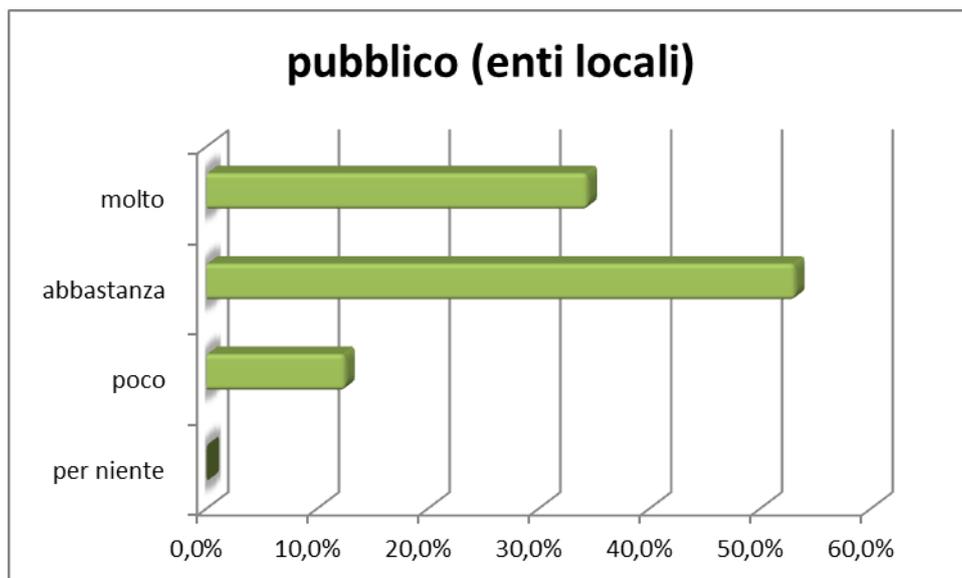
Un altro quesito tendeva a indagare se al termine del progetto si erano sviluppate tra i partner coinvolti altre collaborazioni.

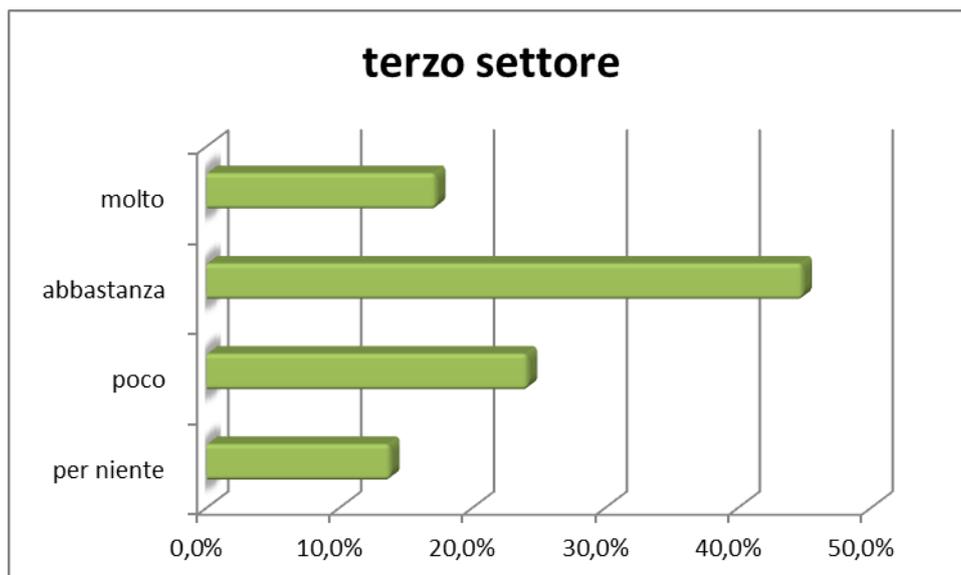
Il 51,4% ha comunicato che al termine del progetto, o comunque al di fuori delle azioni in esso previste, si sono sviluppate ulteriori collaborazioni su altre iniziative con i partner segnalati, mentre il 45,8% non lo ha fatto (il 2,8% non ha risposto).

Per quanto riguarda la domanda: si sono evidenziate particolari difficoltà nella creazione della rete di partenariato. Il 65,7% delle associazioni ha risposto di non aver avuto problemi; il 25,8% ha affermato di aver trovato delle difficoltà a creare la rete. Sono tre le associazioni che non hanno risposto (8,5%).

Diverse associazioni hanno esplicitato le difficoltà incontrate e tra le risposte più significative segnaliamo: la burocrazia dei procedimenti, problemi di condivisione degli obiettivi nella fase iniziale di avvio al progetto, individualismo (riscontrato soprattutto nella difficoltà di collaborazione tra le associazioni).

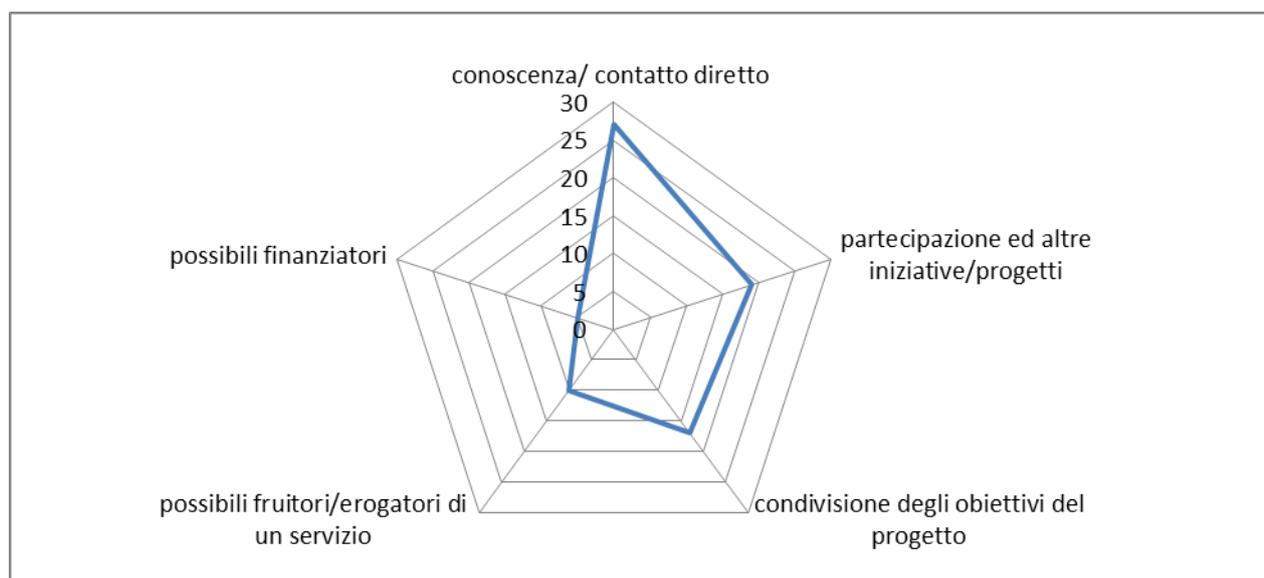
Grafico: grado di disponibilità a collaborare all'interno della rete di partenariato realizzata in relazione alle quattro macro aree





Proseguendo nell'analisi, i grafici mostrano alcuni dati significativi. Agli intervistati si è chiesto di esprimere secondo i valori riportati (molto, abbastanza, poco e niente), il grado di difficoltà a collaborare all'interno della rete di partenariato in riferimento ai soggetti delle quattro macroaree. Quello che emerge è un atteggiamento collaborativo tra tutti gli organismi, e un buon rapporto di cooperazione esiste anche con soggetti non necessariamente pubblici.

Grafico: modalità di scelta dei soggetti pubblici e/o privati coinvolti nel progetto (risposta multipla)



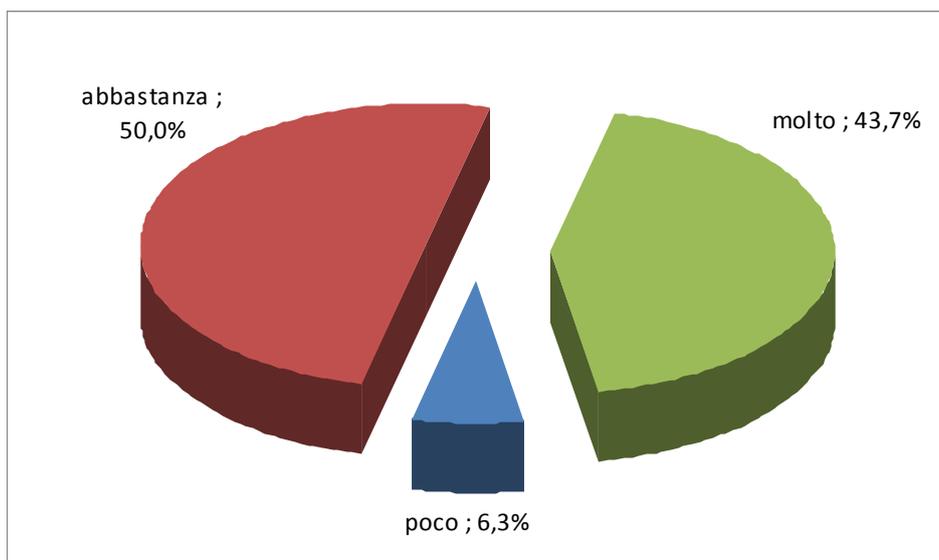
Il grafico riporta le modalità di scelta dei soggetti pubblici e/o privati da parte delle associazioni di volontariato.

Le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte pervenute.

Come si evince la scelta del partner avviene per conoscenza/contatto diretto per il 34,6% degli intervistati; per il 24,3% la scelta avviene perché c'è già stata una collaborazione su altre

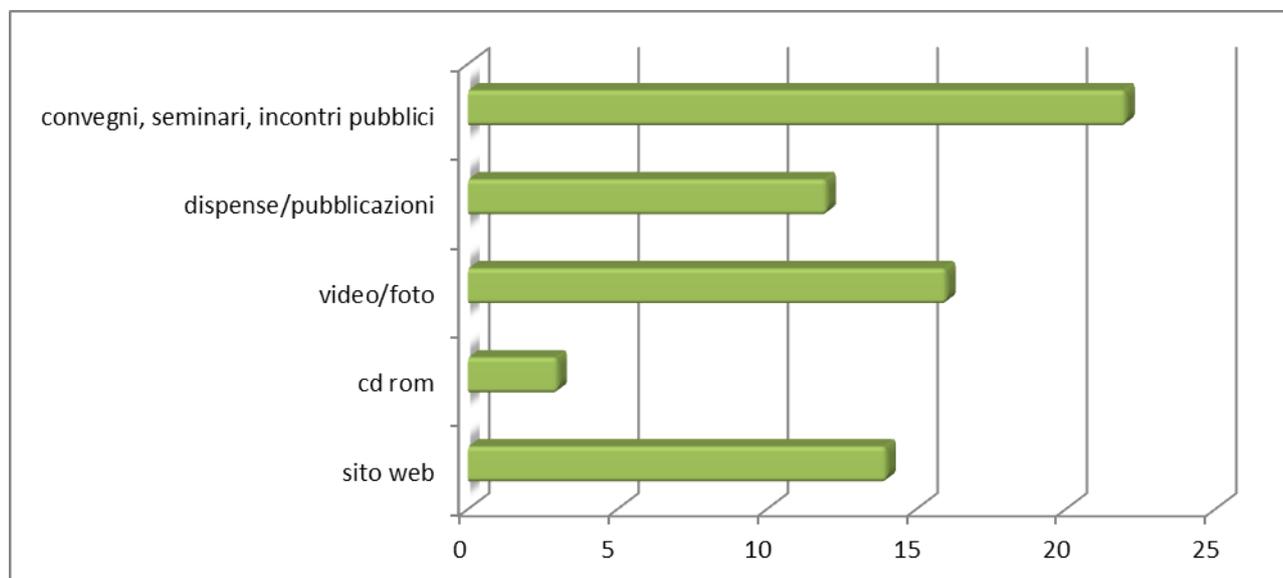
iniziative o progetti, quindi, un legame conoscitivo già sperimentato in precedenza; il 21,8% ha risposto la condivisione degli obiettivi del progetto; mentre il 12,9% sceglie il partner perché nel progetto possono essere possibili fruitori/erogatori di un servizio; infine, il 6,4% sceglie di collaborare perché il partner scelto è visto come possibile fonte di erogatore di finanziamenti.

Grafico: grado di incisione in termini di bisogni soddisfatti della costituzione della rete di partenariato



Il grafico evidenzia quale grado di incidenza abbia la costituzione di una rete di partenariato in termini di bisogni soddisfatti. I dati sono molto significativi perché evidenziano la necessità sempre più avvertita dal volontariato, dai soggetti pubblici e privati, di incontrarsi e progettare insieme risposte nuove di fronte alla differenziazione dei bisogni; e quanto il lavoro di rete possa intervenire sulle situazioni di bisogno in maniera più efficace rispetto all'azione di un singolo.

Grafico: materiale promozionale utilizzato per far conoscere le attività e i risultati finali all'esterno



Il grafico analizza le forme di comunicazione utilizzate dalle associazioni per promuovere all'esterno le attività dell'associazione.

Le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte pervenute.

Nel rapporto comunicativo verso l'esterno prevalgono i convegni, seminari e incontri pubblici (32,8%); dichiara di utilizzare video e foto il 23,9%, mentre circa il 20,9% utilizza i siti web. Le dispense sono pubblicate dal 17,9%, i cd rom solo dal 4,5%.

Queste diverse forme di comunicazione verso l'esterno evidenziano l'esigenza di trasmettere informazioni, promuovere i servizi per valorizzare il proprio ruolo sul territorio e porsi verso la comunità come una risorsa per soddisfare i suoi bisogni.

Conclusioni

I dati raccolti offrono alcune informazioni di grande interesse sui rapporti fra volontariato ed amministrazioni pubbliche e ci rivelano un processo in forte evoluzione che rafforza progressivamente i legami tra le due parti.

I risultati della ricerca confermano una articolata collaborazione delle associazioni di volontariato toscane con la pubblica amministrazione nella gestione dei servizi rivolti alla collettività. Da entrambe le parti c'è l'esigenza di dare una risposta ai nuovi bisogni e l'intuizione che insieme si possono costruire politiche sociali più efficaci.

Il ruolo delle organizzazioni di volontariato e le modalità di relazione con gli enti locali è improntato sulla consapevolezza del riconoscimento del valore sociale del volontariato in attuazione del principio di sussidiarietà, principio che prevede e promuove una collaborazione finalizzata al bene comune.

Le informazioni acquisite attraverso l'elaborazione dei dati hanno fatto emergere che lo strumento più utilizzato per normare la relazione tra le associazioni di volontariato e gli enti locali è la convenzione, intesa come strumento che definisce chiaramente i ruoli rispettando i caratteri di spontaneità del volontariato.

Nella vasta gamma di progetti analizzati abbiamo potuto constatare la costruzione di un forte partenariato, una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti, dai Comuni, alle Province, alle ASL, per citare solo i principali, che vanno oltre l'adesione formale al progetto.

La rete di partenariato è riuscita, nella maggioranza dei casi, a innescare uno spirito collaborativo, che ha reso proficua la cooperazione tra i vari attori, cooperazione che si è protratta anche oltre la scadenza del progetto ed ha determinato in molti casi anche la gemmazione di ulteriori rapporti.

Questionario per le associazioni di volontariato



CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
Studi ricerche e collegamento fra le Associazioni

Questionario Volontariato e Pubblica Amministrazione: buone prassi di collaborazione

I. Informazioni generali introduttive

Nome e Cognome del compilatore*	
Ruolo all'interno dell'associazione e/o della buona prassi:	
Nr. di telefono:	
Email:	

Persona da contattare per eventuali approfondimenti sulla buona prassi (se diverso dal compilatore del questionario sopra indicato):

Nome e Cognome*:	
Ruolo all'interno dell'associazione e/o della buona prassi:	
Nr. di telefono:	
Email:	

* i dati personali saranno utilizzati ai soli fini dell'indagine "Volontariato e Pubblica Amministrazione"

II. Dati generali associazione

Denominazione	
Località / Indirizzo	
Tel.	
Fax.	
e-mail	
Web-site	

A chi sono indirizzati i Vostri servizi?

Nel corso degli ultimi tre anni la Sua organizzazione ha avuto rapporti formalizzati con Enti Pubblici?

Se SI che tipo di accordi formali hanno avuto vigenza?	<input type="checkbox"/> protocolli d'intesa <input type="checkbox"/> convenzioni <input type="checkbox"/> altro specificare
--	--

III. Modulo di segnalazione buone prassi:

Qualora ritenga che la Sua associazione possa fornire un esempio di buona prassi collaborativa tra volontariato e pubblica amministrazione, La preghiamo di compilare i seguenti campi.
(Segnalare progetti attuati negli ultimi 18 mesi)

Titolo del progetto

Breve descrizione del progetto
(indicare anche l'eventuale esistenza di accordi formali e documentazione di progetto)

Periodo di attuazione

Contesto territoriale

Partner

Beneficiari

La Sua organizzazione è riuscita a trasferire i metodi e/o le risultanze della buona prassi in altri Enti o contesti territoriali?

- sì
- no

Nel caso di risposta affermativa specificare quali:

*Il progetto ha una sua tempistica di realizzazione che sarebbe utile rispettare. In particolare la data di consegna della scheda è prevista per il **28/06/2013**. Si consiglia la compilazione della scheda via computer e non a mano.*

Le schede compilate devono essere inviate via email a bancadati@centrovolontariato.it

Per ogni eventuale chiarimento in merito al presente questionario ed al progetto, contattare:

*Antonella Paoletti, Referente del progetto Volontariato e Pubblica Amministrazione: buone prassi di collaborazione
CNV – Centro Nazionale per il Volontariato
Via Catalani, 158 55100 Lucca
Tel. 0583/419500 Fax 0583/419501
e-mail bancadati@centrovolontariato.it*

*Settore Sviluppo delle reti e delle associazioni Cesvot – Centro Servizi Volontariato Toscana
Via Ricasoli, 9 50122 Firenze
Tel. 055/271731 Fax 055/214720
e-mail reti@cesvot.it*

Grazie per averci dedicato il Suo tempo

Questionario per Comuni, Amministrazioni provinciali, Unione dei Comuni



CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
Studi ricerche e collegamento fra le Associazioni

Questionario Volontariato e Pubblica Amministrazione: buone prassi di collaborazione

I. Informazioni generali introduttive

Nome e Cognome del compilatore*	
Ruolo all'interno dell'Ente e/o della buona prassi:	
Nr. di telefono:	
Email:	

Persona da contattare per eventuali approfondimenti sulla buona prassi (se diverso dal compilatore del questionario sopra indicato):

Nome e Cognome*:	
Ruolo all'interno dell'Ente e/o della buona prassi:	
Nr. di telefono:	
Email:	

* i dati personali saranno utilizzati ai soli fini dell'indagine "Volontariato e Pubblica Amministrazione"

II. Modulo di segnalazione buone prassi:

Qualora ritenga che il Suo Ente possa fornire un esempio di buona prassi collaborativa tra volontariato e pubblica amministrazione, La preghiamo di compilare i seguenti campi. **(Segnalare progetti attuati negli ultimi 18 mesi).**

Titolo del progetto

Breve descrizione del progetto (indicare anche l'eventuale esistenza di accordi formali e documentazione di progetto)

Periodo di attuazione

Contesto territoriale

Partner

Beneficiari

Il Suo Ente è riuscito a trasferire i metodi e/o le risultanze della buona prassi in altri Enti o contesti territoriali?

- sì
 no

Nel caso di risposta affermativa specificare quali:

Il progetto ha una sua tempistica di realizzazione che sarebbe utile rispettare. In particolare la data di consegna della scheda è prevista possibilmente entro il 21/06/2013. Si consiglia la compilazione della scheda via computer e non a mano.

Le schede compilate devono essere inviate via email a: bancadati@centrovolontariato.it

Per ogni eventuale chiarimento in merito al presente questionario ed al progetto contattare:

*Antonella Paoletti, Referente del progetto Volontariato e Pubblica Amministrazione: buone prassi di collaborazione
CNV – Centro Nazionale per il Volontariato
Via Catalani, 158 55100 Lucca
Tel. 0583/419500 Fax 0583/419501
e-mail bancadati@centrovolontariato.it*

*Settore Sviluppo delle reti e delle associazioni Cesvot – Centro Servizi Volontariato Toscana
Via Ricasoli, 9 50122 Firenze
Tel. 055/271731 Fax 055/214720 e-mail reti@cesvot.it*

Grazie per averci dedicato il Suo tempo.

Questionario di approfondimento per le associazioni di volontariato che nella rilevazione del 2012 avevano segnalato un progetto



CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
Studi ricerche e collegamento fra le Associazioni

Questionario Volontariato e Pubblica Amministrazione: buone prassi di collaborazione

Nella compilazione del questionario La invitiamo a far riferimento al progetto allegato, segnalato lo scorso anno.

1. Secondo la Sua valutazione, il progetto segnalato ha evidenziato caratteristiche di trasferibilità? (per trasferibilità s'intende la riproducibilità delle azioni in altri contesti territoriali)

- No
- Sì
- Può spiegare il perché?

2. Quali sono state le principali difficoltà nel trasferimento del progetto?

3. Durante l'arco temporale di attuazione del progetto il partenariato indicato ha subito delle variazioni:

- si è stabilizzato (è rimasto invariato)
- si è ridotto (qualche partner si è ritirato)
- si è allargato (ci sono state nuove adesioni) quali

4. Rispetto al ruolo assegnato a ciascun partner in fase di progettazione ci sono stati cambiamenti?

No
 Sì (quali)

5. Al termine del progetto, o comunque al di fuori delle azioni in esso previste, si sono sviluppate ulteriori collaborazioni su altre iniziative con i partner segnalati?

No
 Sì (quali)

6. In base alla Sua esperienza, si sono evidenziate particolari difficoltà nella creazione della rete di partenariato?

No
 Sì (quali)

7. Secondo la Sua esperienza, all'interno della rete di partenariato da Voi realizzata, quanto i soggetti raggruppati nelle tre macro aree sono stati disponibili a collaborare?

Pubblico (Enti Locali)	<input type="checkbox"/> per niente	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto
Privati (scuole, banche, aziende.....)	<input type="checkbox"/> per niente	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto
Volontariato	<input type="checkbox"/> per niente	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto
Terzo Settore	<input type="checkbox"/> per niente	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto

8. I soggetti pubblici e/o privati coinvolti nel progetto come sono stati scelti: (risposta multipla)

- conoscenza/contatto diretto
- partecipazione ad altre iniziative/progetti
- contatti estratti da banche dati, elenchi, rubriche
- condivisione degli obiettivi del progetto
- possibili fruitori/erogatori di un servizio
- possibili finanziatori
- altro (specificare)

9. Secondo la Sua esperienza quanto ha inciso in termini di bisogni soddisfatti la costituzione della rete di partenariato?

- per niente poco abbastanza molto

10. Quanto hanno collaborato i partner coinvolti nel progetto nella fase di promozione

- per niente poco abbastanza molto

nella fase di realizzazione

- per niente poco abbastanza molto

nella fase di disseminazione dei risultati

- per niente poco abbastanza molto

11. Per far conoscere le attività e i risultati finali è stato realizzato del materiale?

- sito web
- cd rom
- video/foto
- dispense/pubblicazioni
- convegni, seminari, incontri pubblici
- altro

Riferimenti di chi ha compilato il questionario

Nome e Cognome*:	
Associazione	
Nr. di telefono:	
Email:	

* I dati personali saranno utilizzati ai soli fini dell'indagine "Volontariato e Pubblica Amministrazione buone prassi di collaborazione"

*Il progetto ha una sua tempistica di realizzazione che sarebbe utile rispettare. In particolare la data di consegna della scheda è prevista per il **26/07/2013**. Si consiglia la compilazione della scheda via computer e non a mano.*

Le schede compilate devono essere inviate via email a bancadati@centrovolontariato.it

Per ogni eventuale chiarimento in merito al presente questionario ed al progetto, contattare:

*Antonella Paoletti, Referente del progetto Volontariato e Pubblica Amministrazione: buone prassi di collaborazione
CNV – Centro Nazionale per il Volontariato
Via Catalani, 158 55100 Lucca
Tel. 0583/419500 Fax 0583/419501
e-mail bancadati@centrovolontariato.it*

*Settore Sviluppo delle reti e delle associazioni Cesvot – Centro Servizi Volontariato Toscana
Via Ricasoli, 9 50122 Firenze
Tel. 055/271731 Fax 055/214720
e-mail reti@cesvot.it*

Grazie per averci dedicato il Suo tempo.

Introduzione

Il paragrafo che segue è dedicato ai casi di studio che offrono un momento di riflessione e approfondimento di alcune esperienze di collaborazione tra associazioni di volontariato e pubblica amministrazione. I casi di studio scelti sono 27, sono stati inseriti sotto forma di schede, e vogliono restituire spunti utili circa le reali prospettive di collaborazione tra le parti.

Nella selezione dei casi di studio, si è ritenuto opportuno raccogliere le esperienze in ogni provincia della Toscana per avere un quadro omogeneo di interazione con la pubblica amministrazione.

Dopo aver selezionato l'esperienza, si provveduto a contattare un responsabile dell'associazione al fine di verificare la veridicità dei dati inseriti.

Nelle schede viene descritta una breve presentazione dell'associazione, il progetto, il periodo di attuazione, il contesto territoriale i partner, e i beneficiari.

Casi di Studio

Arezzo

Federconsumatori della provincia di Arezzo

La Federconsumatori, è un'associazione senza scopo di lucro che ha come obiettivi prioritari l'informazione e la tutela dei consumatori ed utenti.

La Federconsumatori è presente su tutto il territorio nazionale con una rete capillare di sportelli per fornire assistenza e consulenza a tutti i cittadini. Possono accedere agli sportelli e alle sedi dell'associazione tutti i consumatori indistintamente. Gli operatori degli sportelli svolgono soprattutto un'attività di informazione dei consumatori, dei loro diritti, delle leggi vigenti e delle azioni da intraprendere per risolvere i loro problemi.

I servizi di informazione, consulenza ed assistenza sono espletati da esperti qualificati.

La Federconsumatori che già da venti anni opera con competenza e professionalità nella difesa dei diritti dei consumatori, ha promosso molteplici iniziative, incontri, dibattiti, conferenze, ricerche e campagne informative, a diversi livelli: locale, nazionale ed europeo.

Titolo del progetto Assaggi di benessere

Descrizione del progetto

"Assaggi di benessere" è un progetto finalizzato a dare consigli per una corretta alimentazione, piccole testimonianze della ricca cultura alimentare locale momenti piacevoli in cui la parte teorica e informativa si intreccia con divertenti e informali laboratori pratici per la preparazione dei piatti.

La preparazione dei piatti è stata accompagnata da lezioni teoriche sulla cucina vegana e tradizionale, letteratura e cibo, ricette dal mondo.

Periodo di attuazione annuale

Contesto Territoriale Comune di Arezzo

Partner Comune di Arezzo, Legambiente, Lilt, Lav, Donne di Carta

Beneficiari tutta la popolazione

Federconsumatori della provincia di Arezzo

Via Monte Cervino, 24 52100 Arezzo

Tel. 0575 393445

Fax. 0575 393211

E-mail: ftarezzo@federconsumatoritoscana.it

Venerabile Confraternita di Misericordia di Montevarchi

La costituzione della Confraternita di Misericordia di Montevarchi risale al 1845; e riconosciuta dal vescovo di Fiesole, che la intitolò al Sacro Cuore di Gesù, il 12 maggio 1846.

La Compagnia di Misericordia cominciò così la sua attività che consisteva nel dedicarsi all'assistenza sia pure temporanea, degli improvvisi infortuni e nel trasporto dei defunti alla Chiesa o al Cimitero. Ben presto i locali si rivelarono insufficienti e nel 1855 fu approvato il progetto di costruire un nuovo fabbricato che fu ultimato nel maggio del 1861. L'epidemia di colera del 1867 convinse le autorità cittadine a creare un vero e proprio Ospedale nei locali della Misericordia che fu inaugurato nel 1875. L'anno successivo la Confraternita dovette trasferirsi nuovamente nei vecchi locali e grazie a un lascito testamentario nel 1907 permise l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione. Il distacco tra la Confraternita e l'Ospedale, già attuato sul piano amministrativo, si accentuò fino a costringere la Misericordia a rinunciare a qualsiasi diritto di proprietà sull'Ospedale.

La Squadra di pronto soccorso costituitasi nel 1930 fu particolarmente attiva durante il secondo conflitto bellico impegnata sotto i bombardamenti nello sfollamento dell'Ospedale. Nel corso degli anni, fino ad arrivare ai giorni nostri le forme di assistenza si sono moltiplicate e specializzate.

Il trasporto sanitario rappresenta uno dei punti cardine dell'intera attività della Misericordia. Esso può avvenire:

- mediante ambulanza con medico a bordo per le chiamate al 118 per le quali viene ravvisata la necessità dell'attivazione della squadra del Dipartimento di Emergenza e Urgenza (D.E.U.), ad esempio in caso di incidente stradale, patologie gravi etc.;
- mediante ambulanza senza medico a bordo;

Il trasporto ordinario con ambulanza senza medico a bordo è assicurato tutti i giorni compreso i festivi, viene attivato per:

- accompagnare malati e portatori di handicap che necessitano di terapie varie da e per gli ospedali della regione e oltre i confini regionali;
- accompagnare pazienti dializzati per le terapie di emodialisi;
- il ritiro e la consegna ai vari reparti dell'ospedale della Gruccia di campioni di sangue, medicinali, materiale sanitario;
- trasportare organi per trapianti;
- il recupero delle salme.

La Confraternita di Misericordia di Montevarchi, inoltre, offre servizi alla comunità quali la fornitura di vestiario offerto dalla popolazione a famiglie bisognose e lo sportello antiusura e lo sportello inclusione sociale.

Dispone di un nucleo di Protezione Civile, attivato per calamità naturali di grossa rilevanza, che garantisce il trasporto e i servizi sanitari di emergenza durante gli interventi della Protezione Civile.

Organizza corsi di soccorso per i volontari suddivisi in: livello base per il soccorso sanitario ordinario; livello avanzato per il soccorso sanitario con medico a bordo.

Titolo del progetto Separarsi insieme assistenza psicologica e legale

Descrizione del progetto

"Separarsi insieme" è un progetto di accompagnamento ad una sana separazione o divorzio.

L'obiettivo generale è quello di sostegno alla famiglia in crisi, cercando così di prevenire il disagio psicologico e sociale che può derivare dalla rottura della famiglia.

L'obiettivo specifico è fornire strumenti di aiuto, legali e psicologici, per affrontare la crisi coniugale in modo consapevole e sereno al fine di perseguire un benessere psicosociale dell'individuo, con particolare attenzione alla salvaguardia dei minori.

Nello specifico viene attivato uno sportello di ascolto, in orario prestabilito, all'interno dei locali della misericordia, dove l'utente può trovare una consulenza legale e psicologica rispetto ad una propria scelta di separazione/divorzio, di scioglimento di famiglie di fatto, di situazioni di affidamento, di sostegno alla genitorialità o semplicemente rispetto ad una crisi coniugale.

Periodo di attuazione anno 2013 - 2014

Contesto Territoriale provincia di Arezzo

Partner Assessorato alle politiche sociali del Comune di Montevarchi

Beneficiari famiglie in crisi

Venerabile Confraternita di Misericordia di Montevarchi

Via Garigliano, 6 52025 Montevarchi Arezzo

Tel. 055 980159

Fax. 055983179

E-mail: info@misericordiamontevarchi.it

Confraternita di Misericordia e Morte di Bibbiena

La Confraternita di Misericordia e Morte di Bibbiena si è costituita nel 1584 contemporaneamente all'Ospedale di S. Maria della Misericordia.

Primo compito dei confratelli e delle consorelle era il soccorso agli ammalati e la sepoltura dei morti in povertà, sussidi a malati indigenti. Con il passare degli anni, la Confraternita di Misericordia di Bibbiena è riuscita ad essere sempre vicino ai più bisognosi e rispondere così alle nuove povertà. Oggi, si è aggiunto alle tradizionali opere caritative nuove forme di assistenza: l'emergenza medica, l'assistenza agli anziani, l'assistenza ospedaliera, interventi di protezione civile, giornate ricreative per anziani, formazione sanitaria per volontari, i servizi di trasporto funebre.

L'attività sanitaria è la più antica e diffusa tra le Confraternite di Misericordia.

Nel corso dei secoli questo servizio ha cambiato modalità e procedure operative dotandosi sempre più di mezzi ed attrezzature più funzionali.

Oggi la Confraternita di Misericordia di Bibbiena svolge attività sanitarie con ambulanze di tipo "ordinario", ambulanze medicalizzate, ambulanze di primo soccorso con defibrillatore, etc.

La Confraternita di Misericordia di Bibbiena ha inoltre una convenzione con l'Azienda Usl 8 ed è inserita nel sistema emergenze, e pertanto, interagisce con la Centrale Operativa del "118" che coordina tutta l'attività di emergenza-urgenza nella Provincia di Arezzo, tramite l'utilizzo di personale volontario in possesso di requisiti e preparazione specifiche che vengono acquisite mediante la partecipazione a corsi formativi di soccorritore.

L'istituzione del servizio di ambulanza risale, dopo un lungo periodo di interruzione, agli anni '70. Nel corso degli anni si è evoluto adattandosi alle nuove esigenze utilizzando le più innovative tecnologie.

Attualmente il servizio di ambulanza copre le esigenze di trasferimento da e per le strutture ospedaliere, o presso il domicilio del paziente trasportato, sia in ambito locale, provinciale che in ambito nazionale.

Anche il sociale, servizio che viene svolto con auto e mezzi attrezzati (con elevatore per carrozzine) è un servizio che copre le esigenze di trasferimenti per particolari terapie come cure mediche, visite specialistiche, ecc., e che per particolari condizioni del malato che necessitano di trasporto con mezzi idonei.

La Confraternita di Misericordia di Bibbiena svolge un servizio di trasporto funebre, sia in ambito locale, sia in ambito nazionale.

Il servizio di Telesoccorso è attivo dal 1988, per una iniziativa congiunta effettuata con il Comune di Bibbiena.

Un altro settore in cui si è specializzata nell'ultimo decennio è il settore formativo. Ha al suo interno un centro di formazione accreditato IRC per il blsd, svolge costantemente corsi di formazione per i propri volontari e per la zona di appartenenza (Casentino), corsi per autisti in emergenza in collaborazione con la Confederazione Nazionale, corsi per i servizi sociali, corsi per la cittadinanza (bls e pediatrico) e progetti innovativi.

Inoltre, da oltre trenta anni la Confraternita di Misericordia organizza ogni domenica attività ricreative rivolte alla terza età. Da circa un anno è attivo un gruppo di protezione civile che collabora a tutti i livelli in ambito comunale e nazionale.

Titolo del progetto Il Cuore di Bibbiena

Descrizione del progetto

L'arresto cardio-circolatorio improvviso è un'emergenza sanitaria che interessa un cittadino ogni 1.000 nella popolazione dei Paesi Occidentali, può verificarsi improvvisamente in pazienti con anamnesi positiva per cardiopatia, ma anche in persone in apparente pieno benessere e

che incide, in particolar modo, nella fascia di età che va dai 40 ai 70 anni, con importanti ripercussioni, oltre che sul piano etico, anche su quello sociale ed economico.

L'organizzazione del soccorso sanitario territoriale, per quanto capillarmente distribuita sul territorio, non è in grado di affrontare in maniera esaustiva questa problematica.

Negli ultimi 10 anni - potendo disporre di apparecchiature tecnologicamente dotate anche per un soccorso territoriale da parte di personale non sanitario - si sono sviluppati programmi di Public Access to Defibrillation con lo scopo primario di far intervenire, con tempistiche precoci, personale anche non sanitario, ma formato all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico ed alle manovre di rianimazione cardio-polmonare.

Attualmente, la possibilità di attuare la defibrillazione sul territorio è demandata a: - ambulanze 118 con personale sanitario a bordo.

Il progetto prevede, nel rispetto delle modalità previste dalle normative nazionali, regionali e provinciali vigenti, di abilitare all'uso dei defibrillatori il personale operante nelle varie strutture aderenti al progetto dopo un corso di formazione per il corretto utilizzo di detta strumentazione in casi di emergenza-urgenza.

Periodo di attuazione luglio 2012 giugno 2014

Contesto Territoriale Comune di Bibbiena

Partner Asl 8, Fondazione Cisalpino, Centro di Formazione Etrusco, Misericordia di Soci Arezzo

Beneficiari tutta la comunità

Confraternita di Misericordia e Morte di Bibbiena

Sede storica: Via Mindria, 1 52011 Bibbiena Arezzo

Tel. 0575 536457

Fax. 0575 536457

E-mail: info@misericordiabibbiena.it

Sede operativa: Piazza del Volontariato – La Pinetina (zona oratorio)

52011 Bibbiena Arezzo

Tel. 0575 593433

Fax 0575 593433

E-mail: servizi@misericordiabibbiena.it

Firenze

La Città dei Bambini di Padre Ernesto Saksida Onlus

La Città dei Bambini è un'associazione di volontariato che divulga informazioni e organizza iniziative, collaborazioni ed eventi al fine di raccogliere aiuti per mantenere viva l'opera missionaria salesiana Cidade Dom Bosco di Corumbà, Mato Grosso do Sul Brasile. L'associazione offre un sostegno a distanza a bambini ed adolescenti in età scolare, proseguendo l'opera di Padre Ernesto Saksida che ha operato in Brasile contro l'abbandono scolastico e la precarietà della vita nei quartieri periferici di Corumbà. La crociata di Padre Ernesto è partita più di 50 anni fa reclutando i volonterosi ex-alunni, che aveva avuto come scolari nel Collegio Salesiano di Corumbà, giovani che lo hanno affiancato nei progetti futuri. La Città dei Bambini offre un'opportunità ad adolescenti senza futuro impegnandosi nella raccolta fondi, promuove progetti educativi, gemellaggi e scambi culturali.

Titolo del progetto Orti a Corumbà

Descrizione del progetto

Realizzare e imparare a coltivare l'orto nelle scuole, per rifornire di cibo fresco la mensa scolastica e sfamare in maniera sana i bambini: è l'obiettivo del progetto Orti a Corumbà che ha come prospettiva, l'autosufficienza alimentare nelle scuole e l'educazione e formazione agro ecologica degli insegnanti e degli studenti della comunità di Corumbà, e la sensibilizzazione circa l'autoproduzione alimentare per le famiglie dei bambini.

Il progetto intende anche far fronte al problema dell'abbandono scolastico dei minori appartenenti a famiglie sotto la soglia di povertà che vivono nella periferia di Corumbà, città di frontiera con la Bolivia poverissima, con scarse risorse economiche, con una forte disoccupazione, dove i salari molto bassi e la povertà diffusa, spesso spinge i bambini a non frequentare la scuola, nella ricerca di una occupazione per la sopravvivenza. In questa situazione molti di loro cadono così preda della criminalità o di altre attività illecite, legate al traffico degli stupefacenti.

Per la realizzazione tecnica delle attività del progetto sono stati messi a disposizione gli strumenti e i materiali necessari all'impianto delle coltivazioni ed è stato organizzato un corso sulle tecniche di coltivazione biologica.

La formazione ha l'obiettivo di educare e formare gli insegnanti degli istituti scolastici coinvolti nel progetto e di far sì che questa formazione possa ricadere in tempi brevi sugli studenti della comunità di Corumbà, così da sensibilizzarli alle tecniche agro ecologiche e fornire loro competenze per accedere all'autoproduzione alimentare. Si auspica nel tempo una interessante ricaduta sul territorio pisano delle attività del progetto, a questo proposito sarà attivato un percorso negli istituti scolastici pisani per realizzare uno scambio di pratiche con gli studenti delle tre scuole brasiliane beneficiarie del progetto.

Periodo di attuazione anno scolastico 2011 da febbraio a dicembre

Contesto Territoriale Corumbà Stato brasiliano del Mato Grosso do Sul

Partner Comune di Pisa, Az. Agricola Maurizio Pacini, Terra Uomini Ambiente, Slow Food, Ass. culturale sarda Grazia Deledda, Istituzione Centro nord sud, Progetto Agata Smeralda

Beneficiari bambini insegnanti educatori operatori locali

La Città dei bambini di Padre Ernesto Saksida Onlus

Via Dino del Garbo, 13 50134 Firenze

Tel. 055 419338

Fax. 055 419338

E-mail: anselmi@cidadedombosco.org

Occhio al Sole Onlus

L'associazione Occhio al Sole Onlus a favore delle persone affette da Cheratocongiuntivite "Vernal" è nata il 22 dicembre 2004 per iniziativa di alcuni soci fondatori, i quali hanno potuto fruire, a partire dalla fase preliminare, del supporto logistico degli amministratori dell'Ospedale Meyer di Firenze (che, condividendone le finalità, hanno permesso l'adozione, come sede sociale, almeno inizialmente, dei locali del Centro di Allergologia) e, soprattutto, della consulenza scientifica degli specialisti di allergologia della medesima struttura. La funzione di Occhio al Sole Onlus è quella di affrontare, e concorrere a risolvere, i problemi determinati dal fatto che la Cheratocongiuntivite è patologia rara, poco conosciuta, non facilmente diagnosticata, scarsamente studiata: di conseguenza, non ovunque adeguatamente trattata.

Gli obiettivi, conformemente alle finalità espresse nell'atto costitutivo, consistono essenzialmente nella facilitazione dell'accesso alla terapia per tutti i soggetti interessati. Il mezzo per il raggiungimento di questo risultato è, nell'immediato, la divulgazione della conoscenza di questa patologia nelle strutture pubbliche e private preposte all'educazione e alla cura: in particolare, ci si propone di promuovere ricerche, sperimentazioni, congressi, pubblicazioni di studiosi; di produrre materiale informativo semplice ma efficace, adatto alla diffusione fra la popolazione; di reperire interlocutori fra amministratori e politici sensibili a questa problematica.

Titolo del progetto Collirio a domicilio

Descrizione del progetto

La Cheratocongiuntivite "Vernal" (VKC) è una congiuntivite allergica cronica la cui causa è in gran parte sconosciuta.

I bambini affetti da questa malattia sono trattati con ciclosporina o tacrolimus, due farmaci della famiglia degli immunosoppressori, per via oculare. Questi principi attivi, nella forma di collirio, non sono reperibili in commercio ma prodotti dalla farmacia dell'Ospedale Meyer. Attraverso il sito dell'associazione, infatti, viene inoltrata ai medici la richiesta del farmaco e, successivamente, alla farmacia del Meyer, che provvede alla preparazione. Una convenzione stipulata dall'associazione con le poste permette di far pervenire in tutta Italia, a domicilio dei pazienti, le confezioni del farmaco in tempi brevi.

Periodo di attuazione annuale

Contesto Territoriale tutta Italia

Partner ospedale Meyer di Firenze

Beneficiari persone affette da Cheratoconguntivite Vernal

Occhio al Sole Onlus

Via Lungarno Ferrucci, 23 50126 Firenze

Tel. 055 710542

E-mail: info@occhioalsole.it

ACISJF – Protezione della giovane Firenze

Nel 1897, per venire in aiuto alle giovani che alla fine del secolo scorso incominciavano a muoversi alla ricerca di un lavoro o per studio, è sorta a Friburgo la Protezione della Giovane, che in pochi anni si è diffusa in ogni parte del mondo.

Oggi l'associazione è presente in Europa, America Latina e Africa, fa parte dell'UNESCO, del Consiglio d'Europa ed è membro della Commissione delle Ong dal 1990. Fa parte dell'ONU - Consiglio Economico e Sociale ed è ivi iscritta nella lista ufficiale delle Ong. A Firenze il primo comitato cittadino si è costituito nel 1902 con un centro di ascolto nella vecchia stazione ferroviaria. Nel 1936 il nuovo centro di ascolto è stato inaugurato a Santa Maria Novella: offre aiuto a tutti coloro che vi si rivolgono, senza distinzione alcuna di nazionalità, religione e stato sociale, favorendo l'integrale realizzazione della persona e offrendole un sostegno immediato, allontanandola così dai rischi che le si presentano soggiornando in stazione.

L'associazione Acisjf Firenze, attraverso i suoi servizi, fa prevenzione ospitando temporaneamente nella case di accoglienza denominate Casa Serena, Fuligno ed eventualmente in ostelli cittadini, le persone con problematiche di alloggio; favorisce l'integrazione sociale adoperandosi nella ricerca di un lavoro; promuove corsi di formazione per assistenza anziani, corsi gratuiti di lingua italiana, inglese e informatica. L'impegno principale è quello di promuovere la condivisione tra persone di diversa nazionalità, religione e ceti sociali, e di creare una nuova cultura nel rispetto delle differenze per una convivenza più giusta e rispettosa.

Titolo del progetto Accoglienza invernale.

Descrizione del progetto

L'Acisjf Firenze gestisce, da novembre ad aprile di ogni anno, il progetto del Comune di Firenze per l'Accoglienza Invernale di giovani donne sole e mamme con bambini. L'emergenza temporanea dà a queste persone l'opportunità di un approccio con il Comune di Firenze ed i Servizi del Territorio i quali, esprimendo nei loro confronti un interesse, danno la speranza di poter iniziare con essi un nuovo cammino di inserimento nelle strutture.

L'inclusione di queste persone all'interno della struttura, avviene previo colloquio con l'Assistente Sociale allo sportello del centro di ascolto Acisjf della Stazione Santa Maria Novella di Firenze ed in collaborazione con il Polo della Marginalità e dell'Inclusione Sociale ed i Servizi Sociali del Territorio.

L'accompagnamento all'interno delle strutture viene seguito dagli operatori specializzati (assistente sociale, psicologa, medici) finalizzando la persona a trovare soluzioni alle proprie problematiche. Oltre alla ricerca del lavoro e della casa sempre più emerge la necessità di interventi rivolti alla salute della persona.

Al termine dell'accoglienza invernale alcune di queste persone rimangono in struttura per il completamento del percorso intrapreso all'inizio del progetto, al fine del raggiungimento della propria autonomia.

Periodo di attuazione annuale novembre –marzo

Contesto Territoriale Comune di Firenze

Partner Comune di Firenze Polo della marginalità e inclusione sociale

Beneficiari Donne sole e mamme con figli

ACISJF – Protezione della giovane Firenze

Binario 2 -5 stazione Santa Maria Novella 50123 Firenze

Tel. 055 294635

Fax. 055 294635

E-mail: acisjf.firenze@virgilio.it

Vivere Insieme Onlus

L'associazione Vivere Insieme Onlus nasce a Firenze nel 1999 per volontà di otto soci fondatori e si occupa del miglioramento della qualità della vita delle persone portatrici di handicap. In particolare l'associazione si propone come mediatore tra i soggetti disabili e gli operatori socio-sanitari, della formazione scolastica ed extrascolastica, e del mondo del lavoro. Si impegna a valorizzare le abilità individuali promuovendo e creando occasioni di relazione e organizza periodicamente attività per il tempo libero. Fa opera d'informazione per la tutela dei diritti. Organizza corsi di formazione per volontari e per l'avviamento al lavoro.

I principali ambiti di intervento sono, infatti, il tempo libero, l'inserimento lavorativo e la riabilitazione psicomotoria. Oltre a gite e uscite in occasione di concerti e spettacoli teatrali.

L'associazione collabora con gli Sportelli Informa Handicap e aderisce alla Fondazione Nuovi Giorni, una fondazione di partecipazione che vede associazioni, famiglie e istituzioni locali impegnate per garantire autonomia e futuro ai giovani disabili, il cosiddetto "dopo di noi".

Titolo del progetto Attività psicomotorie

Descrizione del progetto

Lo scopo di questo progetto è quello di offrire a tutte le persone disabili, attraverso lo sport, uno stato di benessere e di armonia psicofisica, accettando i limiti del proprio corpo e prendendo consapevolezza delle proprie risorse per esprimere se stessi e relazionandosi con gli altri senza timori; si valorizzano infatti le capacità espressive motorie stimolando la ricerca di linguaggi espressivi con convenzionali.

Periodo di attuazione 2011- 2013

Contesto Territoriale Comune di Firenze

Partner Comune di Firenze Quartiere 3 Comune di Bagno a Ripoli

Beneficiari Giovani disabili e i loro familiari

Vivere Insieme Onlus

Via delle Lame, 35/1 50126 Firenze

Tel. 055 630945

Fax. 055 630945

E-mail vivereinsiemeonlus@virgilio.it

La Ronda della Carità e della Solidarietà Onlus

La Ronda della Carità e della Solidarietà è nata a Firenze nel 1993 da un'idea di Paolo Coccheri. A Firenze possiamo contare su una presenza stabile di oltre cento volontari. Una spiccata caratteristica dei volontari della Ronda è l'assoluta indipendenza da ogni ideologia e religione, il

che consente di coinvolgere persone di vario pensiero e aiutare senza preclusione alcuna. La Ronda si occupa prevalentemente di coloro che vivono per la strada. Lo scopo è quello di avvicinare queste persone portando loro generi di ristoro e vestiario, per instaurare un rapporto di amicizia, che consenta di intervenire e tentare, con l'aiuto delle strutture presenti sul territorio, di reinserire la persona nel tessuto sociale.

L'associazione è disponibile, secondo i casi segnalati dai servizi sociali, a dare il domicilio a chi ne fa richiesta presso la propria sede in Via Assisi, 20 Firenze.

Oltre ad incontrare le persone la sera, la Ronda collabora da 7 anni con il Centro Diurno "La Fenice", dove è attivo un centro d'ascolto settimanale e dove l'associazione ha creato un laboratorio di candele artistiche, grazie all'impegno costante di un volontario. Le candele prodotte nel laboratorio vengono poi presentate in occasione di mercatini, fiere e offerte dirette, in quanto il laboratorio è aperto al pubblico la mattina.

Grazie all'acquisto di un furgone, la Ronda è in grado di fare piccoli traslochi per le persone che hanno ottenuto la casa dal Comune o dalle Case per indigenti, che vengono assegnate vuote. Pertanto i volontari si fanno carico di reperire mobilio usato e di arredare questi appartamenti. Presso la sede dell'associazione è attivo da oltre 10 anni uno sportello per la distribuzione di pacchi alimentari.

Quando è possibile, la Ronda paga bollette varie (gas, luce, acqua, etc.) a utenti che vengono inviati dai servizi sociali e acquista buoni pasto per chi ha bisogno di un'alimentazione particolare.

Titolo del progetto Gestione della casa-famiglia denominata CASAPER destinata all'accoglienza di soli uomini in grave stato di disagio sociale.

Descrizione del progetto

Il progetto è finalizzato ad accogliere persone senza fissa dimora segnalati dai servizi sociali del Comune di Firenze in condizioni di disagio sociale e abitativo, temporaneo o permanente, derivante da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociale e condizioni di non autonomia.

Il progetto ha lo scopo di garantire una risposta tempestiva ed idonea al superamento di qualunque esigenza pratica ed esistenziale e favorire il re-inserimento sociale di persone in grave stato di marginalità.

Periodo di attuazione dal 2010 annuale

Contesto Territoriale Firenze

Partner Servizi sociali del Comune di Firenze

Beneficiari Persone in grave stato di marginalità e senza famiglia

La Ronda della Carità e della Solidarietà Onlus

Via Assisi, 20 - 50121 Firenze

Tel. 055 7876007

Fax. 055 6121232

E-mail: rondacarita@gmail.com

Associazione C.U.I (Comitato Unitario Invalidi) I ragazzi del Sole Onlus

Il C.U.I. è una associazione di volontariato che si occupa da oltre 30 anni della disabilità e delle relative problematiche tutelando i diritti dei diversamente abili. La sede si trova nel Comune di Scandicci, ma agisce anche nei comuni della Zona Nord-Ovest e nel Comune di Firenze.

L'associazione nasce con lo scopo di riunire i genitori, familiari e parenti di persone disabili per alleviarne l'onere psicologico, facilitare l'inserimento sociale in asili, scuole e nel mondo lavorativo; promuovere l'informazione sulla disabilità mediante divulgazione di pubblicazioni, studi scientifici e convegni; sensibilizzare l'opinione pubblica e aderire a iniziative abitative per il "Durante e Dopo di Noi"; organizzare strutture atte a migliorarne il futuro; organizzare attività socio-ricreative per disabili, con lo scopo di far trascorrere alcune ore in compagnia di amici volontari, fuori dall'ambiente familiare.

Titolo del progetto I ragazzi del sole per il proprio futuro

Descrizione del progetto

Il progetto, ha avuto inizio nel marzo del 2001 quando il Comune di Scandicci, ha concesso all'associazione, in comodato d'uso un appartamento denominato Casa Viola, per permettere a ragazzi disabili medio-lievi, di acquisire maggiori autonomie e di iniziare il distacco dalla famiglia senza traumi con turni a rotazione di una settimana o di undici giorni ripetuti durante l'anno. Nell'appartamento soggiornano quattro o cinque ragazzi disabili intellettivi assistiti da educatori, volontari del servizio civile nazionale o regionale e volontari dell'associazione per la parte più socializzante.

I disabili imparano a staccarsi dalla famiglia, mettono in pratica autonomie personali, si confrontano e fanno gruppo con altre persone. L'inserimento avviene in accordo con i servizi sociali di riferimento, dopo colloqui preliminari con operatori della cooperativa e con l'associazione.

Durante la permanenza in Casa Viola si cercano di sviluppare percorsi di autonomia personale con attività pratiche rivolte alla cura della persona e dell'ambiente cercando di rendere tale esperienza un'occasione di divertimento. Nel corso degli anni si sono date alcune risposte ad emergenze familiari, favorendo così una permanenza più lunga per il disabile senza sconvolgere il suo percorso abituale.

Periodo di attuazione dal 2001 annuale

Contesto Territoriale Comune di Scandicci, Lastra a Signa, Signa, Campi Bisenzio, Sesto, Calenzano, Fiesole, Vaglia, Comune di Firenze

Partner ANPAS Regionale, Cooperativa sociale il Girasole

Beneficiari Disabili intellettivi adulti

Associazione C.U.I (Comitato Unitario Invalidi) I ragazzi del Sole Onlus

Via del Mulino Nuovo, 22, 24, 26

50018 Scandicci Firenze

Tel. 055 254419

Fax. 055 2593157

E-mail: info@cuisole.it

Grosseto

ACAT Associazione dei Club Alcologici Territoriali

La Nuova ACAT di Grosseto è stata fondata nel 2000 proseguendo il lavoro cominciato e superato dall'ACAT Grosseto nel 1994.

Attualmente la Nuova ACAT è formata da 20 Club Alcologici Territoriali, che sono presenti in tutto il tessuto cittadino della città di Grosseto, in tutti i quartieri, nella frazione di Roselle, nel Comune di Scansano. Due Club sono a Follonica, due sono in fase di fondazione a Ribolla e Roccastrada. L'associazione coinvolge 180 famiglie con seri problemi alcol correlati. Fa parte di un'associazione regionale (ARCAT Toscana) e di una nazionale (AICAT).

Nel 2009 nel corso del Congresso nazionale di Paestum, fu decretata la denominazione di Club Alcologici Territoriali (cambiando la precedente "Club degli Alcolisti in Trattamento", che risaliva al 1964) per sottolineare il cambiamento avvenuto nella comunità con il diffondersi dei problemi alcolcorrelati a persone e a famiglie soprattutto giovani, che a rigore non possono essere definite "alcolisti". Dato l'alto numero di Club sono in formazione 3 ACAT zonali (Grosseto Nord, Grosseto Sud, Follonica). Il programma dei Club è in rapporto con la comunità sociale attraverso le Scuole Alcologiche Territoriali, quali momenti di educazione sociale e sanitaria delle famiglie, e attraverso gli incontri aperti alle famiglie della comunità, definiti Interclub.

Titolo del progetto Per una migliore ecologia sociale – Stili di vita sani

Descrizione del progetto

Il progetto si è posto l'obiettivo di lanciare un programma di sensibilizzazione sugli stili di vita sani dell'intera comunità, andando oltre i problemi alcolcorrelati per affrontare quelli legati al

fumo di tabacco, alla cattiva alimentazione, alla sedentarietà, all'uso delle droghe, al gioco d'azzardo, allo stile di vita violento, al disagio psichico, e creando una sinergia tra le reti formali (i servizi), quelle informali (le famiglie e i gruppi sociali di appartenenza) e quelle semiformali (le associazioni di volontariato, le comunità territoriali come i Club e i gruppi di auto-mutuo-aiuto).

L'obiettivo della sensibilizzazione è quello di creare una cultura comune che punti al cambiamento degli stili di vita a rischio, con il coinvolgimento degli operatori socio-sanitari, degli amministratori pubblici, degli insegnanti e degli studenti delle scuole medie superiori e dell'università, dei sacerdoti, dei volontari, dei membri di gruppi attivi nelle esperienze di auto-mutuo-aiuto, dei singoli cittadini e delle famiglie che intendano operare nel campo della promozione del benessere e della tutela della salute della comunità. Tali categorie costituiscono il target a cui si rivolgerà il progetto. Il progetto si è articolato in tre azioni principali decentrate sul territorio della Provincia di Grosseto per la durata di tutto l'anno di vigenza del progetto stesso (2013).

La prima azione riguarda la costituzione di una banca dati in formato elettronico, che raccoglie con un'unica scheda di rilevazione di tutti i progetti già esistenti nelle nostre zone sugli stili di vita in modo da avere una base informativa su tutta la rete attiva nel campo in modo da poter attivare le sinergie necessarie. Accanto a questo è stato creato un archivio cartaceo di tutte le iniziative e una piccola biblioteca di tutto il materiale informativo, opportunamente catalogato in modo di avere a disposizione quanto necessario ad ogni iniziativa nel campo. Questo è stata la base per avviare la formazione di un Centro di documentazione sugli stili di vita sani a disposizione di tutti i cittadini interessati. Tale Centro è ancora funzionante e sta diventando una "fondazione" con una collaborazione pubblico-privato. Ha anche recentemente prodotto un "Manuale per la crescita dei Club", pubblicato anche in formato e-book dall'editore Effigi di Arcidosso. La seconda azione riguarda la sensibilizzazione degli attori della rete coinvolta, cioè dal target del progetto: essa è avvenuta attraverso un laboratorio di sensibilizzazione "full-immersion" tenutosi dal 19 al 23 novembre 2012 per la durata di 45 ore complessive condotto da docenti ed esperti nella metodologia ecologico-sociale e in tutti gli stili di vita a rischio oggetto del progetto e si è declinato - in base alla trentennale esperienza dei Club Alcolologici Territoriali - in una parte teorica (lezioni frontali con feedback interattivo in plenaria fondato sulle conclusioni del lavoro di gruppo), una parte esperienziale (centrata sul lavoro in piccoli gruppi condotti e autogestiti) e una parte pratica (visita ai gruppi riguardanti i singoli stili di vita attivi nel territorio). Il laboratorio ha coinvolto 65 attori delle reti coinvolte (di cui 45 ragazzi) e oltre 20 docenti. La terza azione è stata un processo di sensibilizzazione decentrato sul territorio con incontri decentrati con la popolazione target sullo stile della Scuola Alcolologica Territoriale, cioè momenti di informazione socio-sanitaria e di educazione alla prevenzione sul tema dei problemi legati agli stili di vita insalubri per le famiglie interessate della comunità. Tali iniziative decentrate sono state 11, sono state tenute da persone (ragazzi e adulti) formati nel laboratorio di sensibilizzazione. Sono avvenute in tutti i quartieri della città di Grosseto (6 eventi, di cui uno in un istituto scolastico superiore e uno specifico sulla violenza di genere), nei comuni di Scansano, di Civitella Paganico, di Campagnatico, di Roccastrada (frazione di Sticciano), di Castiglione della Pescaia. Sono stati coinvolti oltre duecento cittadini, che hanno manifestato un elevato grado di soddisfazione per l'iniziativa, a cui hanno partecipato, rilevazione avvenuta tramite la somministrazione di questionari anonimi. I giovani partecipanti al laboratorio hanno poi organizzato una festa senza alcol, senza droghe e senza cibo spazzatura, denominata Eco-party, lanciato un gruppo di auto-mutuo-aiuto per famiglie con gioco d'azzardo e un progetto per lo sviluppo dell'auto-mutuo-aiuto nelle scuole. I risultati sugli stili di vita dei ragazzi, che hanno partecipato, sono stati oggetto di un poster presentato alla Giornata di Ricerca organizzata a Roma dalla Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica presso l'Istituto Superiore di Sanità e un altro presentato alla Giornata Scientifica della Associazione Italiana per l'Intervento Precoce a Modena

Periodo di attuazione settembre 2012 – ottobre 2013

Contesto Territoriale provincia di Grosseto

Partner Misericordia di Civitella Marina, Coordinamento delle associazioni e dei comitati ambientalisti della Provincia di Grosseto, Società della salute di Grosseto - COESO area grossetana, ASL 9 di Grosseto, DSM e Sert

Beneficiari Le famiglie con problemi alcol correlati e complessi, gli utenti dei servizi e dei gruppi di auto-aiuto coinvolti

ACAT Associazione dei Club Alcolologici Territoriali

Via Inghilterra, 45 58100 Grosseto

Tel. 0564 451126

Fax. 0564 451126

E-mail acatgrosseto@virgilio.it

Livorno

Associazione Pubblica Assistenza Piombino

La Pubblica Assistenza di Piombino si è costituita nel 1899 grazie al contributo del movimento operaio sorto con il massiccio afflusso di immigrati in cerca di lavoro negli stabilimenti del polo siderurgico, con l'intento di portare un concreto sostegno a coloro che versavano in precarie condizioni di salute e in stato di povertà.

Dal 1899 ad oggi niente è cambiato per quanto riguarda lo spirito del Soccorso, i valori e l'impegno dei volontari che in buon numero svolgono attività di trasporto di emergenza e quelle di trasporto sanitario ordinario, attività sociali, di protezione civile, di formazione e di promozione culturale: soltanto i mezzi, le strutture e la professionalità si sono adeguati alle nuove realtà.

La Pubblica Assistenza svolge un servizio di onoranze e trasporto funebre, negli ultimi anni al servizio si è aggiunta la fornitura di urna cineraria con le relazioni connesse. La Pubblica Assistenza di Piombino aderisce alla Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (A.N.P.A.S.) ed è iscritta all'albo nazionale, regionale e provinciale di Protezione Civile; può essere attivata per tutte le calamità, come i terremoti, le alluvioni e gli interventi di antincendio boschivi.

La Pubblica Assistenza ha portato aiuto ai terremotati di Messina, alle vittime di una eruzione vulcanica nelle Antille, nel Belice, in Irpinia, in Friuli, in Lunigiana, nella sciagura nucleare di Chernobyl e nel Kosovo alle popolazioni colpite dalla guerra.

Titolo del progetto Anziano fragile

Descrizione del progetto

Il progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento delle disabilità collegate all'età comporta delle importanti implicazioni sul piano economico, previdenziale ed assistenziale. La centralità di strategie e politiche dimensionate sull'anziano sono state mirate a favorire un invecchiamento in buona salute, una idonea permanenza della persona anziana, presso il proprio domicilio, cercando di migliorare la qualità della vita.

Il progetto è finalizzato a monitorare anziani sopra i 75 anni che vivono soli in una condizione di fragilità, solitudine e isolamento. Gli anziani bisognosi di aiuti sono segnalati dalle ASL e dai medici di famiglia, e contattati sia telefonicamente che con visite domiciliari dai volontari del settore sociale.

Periodo di attuazione annuale 2012- 2013

Contesto Territoriale Val di Cornia

Partner ASL 6 Val di Cornia

Beneficiari cittadini con difficoltà sociali

Associazione Pubblica Assistenza Piombino

Via Giordano Bruno, 23 57025 Piombino Livorno

Tel. 0565 226022

Fax. 0565 226026

E-mail segreteria@pubblicaassistenzapiombino.it

Associazione Ci sono anch'io Onlus

Ci sono anch'io Onlus è una associazione con finalità di solidarietà sociale, costituitasi nel 2008, grazie alla volontà di un gruppo di famiglie con bambini in difficoltà della provincia di Livorno, Piombino e dintorni.

L'associazione è nata per tutelare i diritti civili e assistenziali di minori con disturbi dell'età evolutiva, quali ritardo del linguaggio, disturbi dell'apprendimento e deficit psico-fisico-relazionale.

Viene promosso l'auto mutuo aiuto come sostegno per i genitori, nel difficile percorso di accettazione delle condizioni dei propri figli.

Il traguardo perseguito è l'inserimento, il più qualificato e autonomo possibile di questi bambini nella società e nella realtà scolastica, cercando tutti gli strumenti e le condizioni favorevoli al loro cammino evolutivo, in modo da favorire la progressiva maturità psico-fisica e relazionale, nel rispetto della specificità di ognuno.

Titolo del progetto Dis-studio

Descrizione del progetto

Il laboratorio informatico per DSA è un progetto che interessa i minori affetti da disturbo specifico dell'apprendimento provenienti dalle scuole primarie, secondarie e superiori della Val di Cornia. Il progetto vede coinvolti ventiquattro bambini e ragazzi con diagnosi certificata di DSA, agli iscritti vengono proposti strumenti compensativi e software specifici per ricercare il proprio metodo di studio applicabile a tutte le materie e discipline. L'obiettivo è il raggiungimento dell'autonomia di studio, e il miglioramento della sfera emotiva causa principale dell'abbandono scolastico da parte di molti soggetti che hanno una autostima debole e non sono debitamente sostenuti e capiti, ogni gruppo di ragazzi, è supportato da esperti psicologi, logopedisti ed educatori con esperienza in DSA. Il laboratorio prevede anche incontri informativi/formativi per le famiglie, con momenti dedicati al confronto di esperienze e formazioni specifiche rivolte anche a docenti ed operatori del settore.

Periodo di attuazione ottobre maggio

Contesto Territoriale aperto ai minori della Val di Cornia realizzato nel Comune di Piombino

Partner Comune di Piombino, UFSMIA ASL 6 di Piombino, Società della Salute Val di Cornia, Provincia di Livorno, 1° Circolo didattico, 2° Circolo Didattico, Istituto comp. Sup. Polo I.S.I.S. Volta – Carducci - Pacinotti di Piombino, Istit. Comp. Sup. Polo I.S.I.S. Einaudi - Ceccherelli Piombino, Scuola Media Statale secondaria 1° grado "A.Guardi" di Piombino, Ass. APP di Psicologia e psicoterapia Piombino, Ass. ACeIA Celiachia e intolleranze Alimentari Piombino, AGS Associazione Genitori Suvereto, Cooperativa Sociale Arcobaleno di Follonica, Coop Anastasis di Bologna, Unicoop Tirreno.

Con il contributo economico della Fondazione Livorno.

Beneficiari Minori con diagnosi di DSA in Val di Cornia

Associazione Ci sono anch'io Onlus

Via Anita Garibaldi, 87 57025 Piombino Livorno

Tel. 0565 224973

Fax. 0565 33122

E-mail associazione@cisonoanchioonlus.it

Circolo Interculturale Samarcanda

L'associazione svolge azioni di appoggio all'immigrazione attraverso: - Sportello di consulenza, orientamento e informazioni agli immigrati per lo svolgimento di tutte le pratiche burocratiche connesse alla loro permanenza in Italia; - Organizzazione di un servizio di mediazione linguistica attraverso accordi specifici con gli enti territoriali, le scuole di ogni ordine e grado gestione PEZ (Piano Educativo Zonale) e Società della Salute (mediazione linguistica occasionale per i casi di ricovero e/o visita a pazienti extracomunitari, servizio di appoggio e di mediazione presso i Consulenti Familiari); - servizio di doposcuola, svolto da personale

volontario, rivolto agli scolari e agli studenti figli di immigrati e corsi di italiano L2 per adulti; - Sviluppo di una politica di interculturalità attraverso l'organizzazione e la gestione di eventi ed iniziative nelle scuole e nella società civile; promozione di attività e iniziative per sollecitare e stimolare la costituzione di associazioni delle comunità straniere; - promozione di interventi di cooperazione internazionale, ponendo come elemento fondante nell'elaborazione dei progetti il rapporto con le comunità di immigrati presenti sul territorio provenienti dalle zone in cui si intende operare. Le attività degli ultimi tre anni si sono concentrate: sul rafforzamento dello sportello con l'ingresso nella rete del progetto Re.S.I.S.To. della Regione Toscana, sul rapporto con le scuole anche attraverso convenzioni e gestione PEZ per interventi rivolti agli alunni e alle loro famiglie, sulla realizzazione di doposcuola all'interno delle scuole di Piombino, Campiglia-Venturina, Suvereto, San Vincenzo, sulla realizzazione di attività ludico-ricreative estive (Laboratorio Giardini di Storie 2012 e 2013), sulla promozione della figura della donna nelle diverse culture attraverso un ciclo di conferenze-dibattito realizzate nel 2011 e 2012, convegno sulla presenza degli alunni stranieri nelle scuole della Val di Cornia all'inizio di ogni anno scolastico

Titolo del progetto Tam Tam

Descrizione del progetto:

Il Progetto TAM-TAM contrasta ogni forma di razzismo attraverso alcuni servizi: sportello di consulenza, orientamento e informazioni rivolto agli immigrati per lo svolgimento di tutte le pratiche burocratiche connesse alla loro permanenza in Italia; interventi educativi nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso il supporto di mediatori culturali che parlano la loro lingua, per poter integrarsi al meglio con l'ambiente scolastico.

Il servizio di mediazione linguistica occasionale per i casi di ricovero e/o visita a pazienti extracomunitari, servizio di appoggio e di mediazione presso i consultori familiari.

Attività di doposcuola rivolto agli scolari e agli studenti figli di immigrati e corsi di alfabetizzazione per adulti.

Periodo di attuazione dal 1999 annuale

Contesto Territoriale Intercomunale – Comuni della Valdi Cornia: Piombino, Campiglia Marittima, Suvereto, Sassetta, San Vincenzo, Monteverdi

Partner Comuni della Valdi Cornia: Piombino, Campiglia Marittima, Suvereto, Sassetta, San Vincenzo, Monteverdi Società della Salute, ASL6, Ist. Scolastici di ogni ordine e grado della Val di Cornia

Beneficiari La cittadinanza della Val di Cornia e gli stranieri

Circolo Interculturale Samarcanda

Via Carlo Pisacane, 64

57025 Piombino Livorno

Tel. 0565 226204

Fax.0565 228123

E-mail: samarcanda.arci_piombino@yahoo.it

Lucca

Ambiente Pulito Marginone

L'associazione "Ambiente Pulito" Marginone si è formata e si è sviluppata, a partire dal 2011, attraverso la pubblica sottoscrizione da parte della cittadinanza: regolarmente iscritta al Registro Regionale delle organizzazioni di Volontariato, aderente alla "Rete Territoriale dei Diritti", si fonda sui principi del non profit, della solidarietà, della sussidiarietà e della responsabilizzazione comunitaria.

In termini generali, l'associazione ha come fine istituzionale la tutela degli "ambienti di vita" interpretati in senso olistico, così come raccomandato dalla cultura dello sviluppo sostenibile: la relazione, in tutte le sue forme (da quella sociale, nelle sue differenti configurazioni, a quella

ambientale propriamente detta) diviene così "oggetto" di interesse e di intervento, per offrire un contributo alla piena realizzazione di una "cittadinanza eco-sistemica".

Più specificamente, nell'intento di concretizzare lo scopo sociale, l'associazione porta avanti al contempo tre tipi di attività:

1. Tutela del territorio, anche in termini di prevenzione primaria, da qualsiasi forma di inquinamento e, per questa via, salvaguardia della "salute pubblica" che, conseguentemente, potrebbe risulterne compromessa; tutela che si realizza mediante:

a. una costante e capillare opera di monitoraggio territoriale per il rinvenimento delle potenziali "situazioni di degrado ambientale" alla quale si aggiunge la raccolta delle "segnalazioni ambientali" provenienti dalla cittadinanza;

b. la presentazione alle istituzioni competenti in materia di tutela ambientale e di sanità pubblica di "esposti" relativi alle situazioni di problematicità ambientale ed ai correlati stati comunitari di disagio igienico-sanitario che possano insistere sul territorio a seguito di ogni possibile forma di inquinamento;

c. la promozione dell'elaborazione da parte delle istituzioni pubbliche, private e di privato sociale competenti in materia ambientale e sanitaria di rilevazioni scientifiche di settore riguardanti il territorio di riferimento.

2. Progettazione sociale in ambito di sviluppo sostenibile coinvolgente l'intera comunità o, comunque, parti significative di essa al fine di promuovere stili di vita comunitari funzionali rispetto al proprio Sé, alla relazione con l'Altro da Sé e con l'Ambiente naturale.

Progettazione suddivisa per ogni stagione sociale in due "percorsi educativi": un percorso più generale sullo sviluppo sostenibile nei suoi differenti aspetti rivolto alle scuole ed alle nuove generazioni ed uno più specifico dedicato ad una sezione tematica dello sviluppo sostenibile rivolto all'intera comunità.

3. Azione di advocacy e di promozione sociale per la realizzazione di contesti comunitari equi, solidali e sostenibili attraverso uno "Sportello di cittadinanza sociale" così strutturato:

a. "supporto ambientale": segnalazione di violazione e danno ambientale;

b. "supporto istituzionale": segnalazione al Difensore civico regionale delle conflittualità con la Pubblica Amministrazione (di ogni livello, grado ed ambito) ed i soggetti privati che gestiscono pubblici servizi;

c. "supporto per la protezione sociale": consulenza per la segnalazione di danno alla persona e/o ai beni alle Forze dell'ordine (competenti per territorio e materia);

d. "supporto relazionale": mediazione familiare ed all'interno delle reti primarie (scuola, vicinato, rete lavorativa e così via);

e. "supporto psico-sociale": consulenza psico-sociale individuale;

f. "supporto agli stili alimentari": consulenza per la cultura ed il comportamento alimentari.

Titolo del progettoDi stile eco-sostenibile..... La complessità per un nuovo modo di pensare, progettare, ed agire gli ambienti di vita

Descrizione del progetto

Il progetto, un percorso ad alta interazione tra l'associazione e la scuola primaria, rifacendosi al "Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS.) 2005-2014" promosso dall'ONU, si basa sui principi della ricerca azione, del cooperative learning, del work in progress e del brainstorming, ponendosi come obiettivo principale quello di generare e di rinforzare nei bambini la sensazione di fiducia nelle proprie capacità (autodeterminazione in termini di "competenze per la vita"), in modo tale che essi diventino i progettisti di sviluppo sostenibile delle società del domani. In una sorta di circuito virtuoso, lo stesso comportamento attivo e responsabile dei bambini, attraverso la relazione all'interno dei gruppi di significato, funzionerà da "elemento" di sensibilizzazione verso l'intera comunità territoriale: si crea, così, in maniera naturale, una rete sinergica lungo l'asse orizzontale associazione di volontariato-scuola-bambino-famiglia-gruppo dei pari-comunità.

Il progetto si sviluppa attraverso dei "Laboratori tematici", condotti dai volontari in veste di facilitatori (aventi un ruolo propriamente maieutico), basati sulla sperimentazione, sulla condivisione, sulla co-costruzione di significati e sulla scoperta territoriale e così strutturati:

1. "Laboratorio dell'immaginario eco-sistemico" (teorico: per l'alfabetizzazione ambientale, dalle polisemie ambientali al modello eco-paesaggistico);

2. "Laboratorio del riuso creativo" (teorico-pratico: conoscenza ed applicazione del "principio delle 4R": Riduzione – Riutilizzo - Riciclo - Recupero);
3. "Laboratorio di falegnameria" (pratico: il riuso dei prodotti del legno e dei suoi derivati);
4. "Laboratorio della sostenibilità alimentare" (teorico-pratico: i principi dell'alimentazione sostenibile e la cucina locale);
5. "Laboratorio della cittadinanza attiva" (teorico-pratico: l'interdipendenza, a partire dal gruppo dei pari, come matrice dello sviluppo sostenibile);
6. "Laboratorio della sperimentazione territoriale" (teorico-pratico: le forme di antropizzazione e la formazione dell'ambiente di vita nel territorio di appartenenza; validazione pratica del modello eco-paesaggistico appreso negli incontri in classe).

Periodo di attuazione novembre 2012 – giugno 2013

Contesto Territoriale Comune di Altopascio

Partner Istituto comprensivo di Altopascio, Provincia di Lucca

Beneficiari alunni della scuola primaria e l'intera comunità territoriale

Ambiente Pulito Marginone

Via Mammianese Sud 6/a

Loc. Tavolaia 55011 Marginone Lucca

Tel 347 0791762

e-mail ambientepulito.marginone@gmail.com

Confraternita di Misericordia di Castelnuovo di Garfagnana

La Confraternita di Misericordia di Castelnuovo di Garfagnana, fondata nel 1451, è tra le dieci più antiche d'Italia.

Istituita in un periodo di risveglio religioso, sia a livello nazionale che locale, nacque con il nome di Compagnia della Santa Croce ed aveva tra i suoi compiti principali quello di prestare servizi di trasporto dei malati, di curare l'Ospedale di Castelnuovo e di accompagnare i feretri dei defunti.

La guerra colpì duramente l'associazione e, dopo un periodo di involuzione, la Misericordia si ricostituì nel 1993 ed assunse l'attuale denominazione di "Confraternita di Misericordia di Castelnuovo di Garfagnana". Nel 1996 firmò la convenzione con l'USL divenendo Punto di Emergenza Territoriale.

Oggi la Misericordia di Castelnuovo di Garfagnana, che conta circa 208 iscritti di cui novantotto volontari attivi, oltre a prestare servizi di trasporto di emergenza/urgenza, garantisce anche servizi di trasporto ordinario (dimissioni, trasferimenti tra ospedali, ricoveri, dimissioni), servizi prelievi ambulatoriali (Comuni di Fosciandora, Vagli Sotto, Careggine, Coreglia Antelminelli, Castiglione di Garfagnana e Villa Collemandina), consegna farmaci a domicilio.

Importante il ruolo della Protezione Civile impegnata in occasione delle manifestazioni sportive, culturali organizzate sul territorio e soprattutto in caso di calamità naturali (vedi terremoto Aquila e Emilia Romagna). Ci preme sottolineare che la crescita della Misericordia in questo settore ha avuto un importante riconoscimento con l'affidamento, da parte della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, della cucina da campo per la gestione delle emergenze nel centro Italia.

Forte e significativo è l'impegno nel sociale: in una società che sta inesorabilmente invecchiando la Misericordia è riuscita in maniera crescente ad attivare e sostenere servizi come il telesoccorso, il trasporto di soggetti diversamente abili, l'inserimento lavorativo di disabili attraverso la creazione dell'orto sociale.

La Misericordia di Castelnuovo di Garfagnana gestisce il centro "Domus Aurea" destinato a soggetti affetti da demenza senile ed Alzheimer. L'apertura del centro, nel giugno 2008 rappresenta un traguardo importante per tutta la Valle del Serchio. Si tratta, infatti, della prima struttura realizzata nel nostro territorio nel quale i soggetti affetti da patologia di Alzheimer sono circa il 25% della popolazione anziana ultra settantacinquenne, dato purtroppo destinato a salire.

Sempre in campo sociale, nel luglio 2012 è stata inaugurata la mensa sociale, un servizio che vuole dare risposta a tutte quelle persone che vivono gravi condizioni di disagio economico, familiare e sociale.

Titolo del progetto Mensa sociale

Descrizione del progetto

Il progetto mensa sociale è un servizio offerto a persone che vivono gravi condizioni di disagio economico, familiare e sociale e ad anziani, disabili e malati che non riescono a prepararsi un pasto caldo. I pasti sono preparati direttamente dagli operatori della Misericordia presso la cucina dell'associazione stessa e consumato dagli utenti in una sala appositamente attrezzata; oltre al pasto viene consegnato anche un cestino per la cena.

L'utente fruisce gratuitamente del servizio di mensa sociale.

Periodo di attuazione inaugurato nel 2012 tuttora vigente

Contesto Territoriale Comune di Castelnuovo di Garfagnana

Partner Comune di Castelnuovo di Garfagnana

Beneficiari Persone che vivono in condizioni di disagio economico

Confraternita di Misericordia di Castelnuovo di Garfagnana

Via Giovanni Pascoli, 10/12

55032 Castelnuovo di Garfagnana Lucca

Tel. 0583 644414

Fax. 0583 641312

E-mail misericordia_castelnuovo@yahoo.it

Gruppo Volontari della Solidarietà GVS Barga

Il Gruppo Volontari della Solidarietà di Barga nasce nel 1984 da un nucleo di volontari che ritrovandosi spontaneamente nei locali dell'oratorio del Sacro Cuore di Barga con alcuni ragazzi portatori di handicap su sollecitazione di Don Francesco Pockaj decisero di incontrarsi periodicamente.

Le persone impegnate in questo servizio erano membri attivi dell'Azione Cattolica locale e avevano deciso di vivere un cammino di fede con testimonianze concrete di aiuto e sostegno a persone che si trovavano in difficoltà.

Gli obiettivi che si prefiggevano erano: offrire ai ragazzi con problemi di handicap l'opportunità di stare insieme e socializzare facendoli uscire dall'isolamento; dare alle famiglie dei portatori di handicap l'opportunità di includere i loro figli nella società.

In pochi anni da quel nucleo informale nasce inizialmente una sottosezione dell'ANFFAS di Lucca, che affronta le problematiche della disabilità quotidianamente. All'interno dell'associazione si fanno giochi, e qualche attività: impagliatura di sedie, cucito, ricamo, lavori con la rafia e con il gesso. Nel 1989 il Consiglio di Amministrazione del Conservatorio S. Elisabetta decide di mettere a disposizione un ambiente più grande e anche i laboratori aumentano. In quell'anno esce il notiziario del Gruppo "Camminiamo insieme".

In quegli anni si decide anche una modifica statutaria importante che trasforma la sottosezione dell'ANFASS nell'associazione denominata Gruppo Volontari della Solidarietà estendendo la propria finalità a tutta l'area del disagio. Nel 1990/91 sono diverse le attività e i progetti che si concretizzano: corsi di formazione, mostre di pittura, inserimenti lavorativi, tavole rotonde per sensibilizzare alla cultura della solidarietà, e altre iniziative culturali. Nel 1992 il Gruppo Volontari della Solidarietà lascia i locali del Conservatorio di S. Elisabetta perché il Consiglio di Amministrazione decide di fare degli interventi di ristrutturazione per accogliere una residenza per anziani. Il Gruppo trova una nuova collocazione nelle stanze della canonica concesse in comodato d'uso fino al 2013 quando gli eventi sismici hanno reso necessario reperire un nuovo spazio dove collocare i laboratori e le attività dell'associazione.

Attualmente il Gruppo ha sede in un locale privato concesso in comodato d'uso gratuito.

Oltre ai laboratori di pittura, telaio decoupage, ceramica animazione ed espressione, attività motoria e alfabetizzazione informatica l'associazione porta avanti la Bottega della Solidarietà:

saletta espositiva dei manufatti realizzati nei laboratori; programma eventi culturali, tra i più significativi ricordiamo la Settimana della Solidarietà giunta alla XXIV edizione con Passeggiata dell'amicizia e giornata ginnico-ricreativa, serata-incontro con la comunità per lo scambio di auguri e raccolta fondi "Natale Insieme con il G.V.S."

Titolo del progetto Opportunità ludico sportive per un tempo più libero

Descrizione del progetto

Il progetto nasce con lo scopo di offrire alle persone disabili dei momenti di socializzazione attraverso visite guidate in diverse località programmate mensilmente, mostre, spettacoli teatrali e musicali, gite al mare e in montagna. Le attività svolte cercano di arginare la tendenza all'isolamento ed hanno lo scopo di migliorare la qualità delle relazioni e l'integrazione con la realtà esterna, ma anche per imparare, divertendosi.

Periodo di attuazione dal 2000 tuttora vigente

Contesto Territoriale Comune di Barga, Mediavalle del Serchio, e Garfagnana

Partner Misericordia di Castelnuovo di Garfagnana, Gruppo Protezione Civile Molazzana, Gruppo Volontariato Fortezza S. Romano di Garfagnana, Protezione Civile CAV di Pieve Fosciana, Misericordia di Corsagna.

Beneficiari 24 persone diversamente abili

Gruppo Volontari della Solidarietà GVS Barga

Via del Pretorio, 41/37 55051 Barga Lucca

Tel. 0583 723315

Fax. 0583 723315

E-mail: gvsbarga@virgilio.it

Massa Carrara

Gruppo AIDO Lunigiana

Il gruppo Aido-Lunigiana, costituitosi in data 23 marzo 1983, ha svolto, con impegno e continuità, opera di sensibilizzazione e di proselitismo a favore della donazione volontaria e gratuita degli organi dopo la morte, coinvolgendo le popolazioni dei 14 Comuni della Lunigiana. L'attività di formazione e di promozione culturale promossa dall'Aido-Lunigiana in questi lunghi anni ha dato i suoi frutti: ben 27 donazioni di organi e di tessuti che hanno contribuito a far conoscere, a livello regionale e nazionale, l'Ospedale di Pontremoli che si è guadagnato il primo posto (fra gli Ospedali di 1° livello) per l'attività di donazione a scopo di trapianto. Un primato che fa onore sicuramente al piccolo presidio ospedaliero e ai suoi operatori, ma che rende merito anche all'impegno profuso dall'Aido e soprattutto alla generosità del popolo lunigianese.

Titolo del progetto La donazione al servizio della comunità

Descrizione del progetto

Il progetto "La donazione al servizio della comunità", giunto quest'anno alla sua quattordicesima edizione, si propone di sostenere e potenziare, presso le giovani generazioni la "cultura della donazione" in modo da poter garantire, anche per il futuro, un volontariato del dono che mantenga o potenzi il tasso attuale di donazioni, di sangue e di plasma in primo luogo, ma anche di midollo osseo, di sangue cordonale, di organi, tessuti e cellule.

Scopo del progetto è quello di tenere alti l'interesse e la disponibilità alla donazione, intesa nella sua accezione più ampia, donazione che, come recita l'art.2 della legge n.219/2005, deve essere sempre "anonima, volontaria, gratuita e responsabile", attraverso il diretto coinvolgimento delle scuole, che rappresentano il veicolo privilegiato per la formazione delle coscienze e l'educazione alla solidarietà attiva, dimensioni essenziali della persona considerata nella sua integralità.

Il progetto donazione che rappresenta, come per le passate edizioni, un esempio concreto di lavoro in rete fra le scuole del 1° e del 2° ciclo e le associazioni di volontariato del settore,

viene attivato a seguito della sottoscrizione, nel mese dicembre, di specifico accordo di rete fra Istituti e associazioni di volontariato.

Periodo di attuazione annuale 2013

Contesto Territoriale provincia di Massa

Partner Gruppi Fratres, Gruppo AIDO Lunigiana, Scuole

Beneficiari Docenti, alunni e genitori

Gruppo AIDO Lunigiana

Via Pietro Cocchi, 9

54027 Pontremoli Massa

Tel 0187 830205 Fax 0187 461083

E-mail msic814005@istruzione.it

ANTEAS - Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà - provinciale di Massa Carrara

L'A.N.T.E.A.S. – Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà della provincia di Massa Carrara si è costituita il 2 dicembre 1997, sulla base delle disposizioni contenute nella Legge. 266/91 E' iscritta nella Sezione Provinciale del Registro Regionale del Volontariato dal 20 marzo 1999, al n. 84. L'ANTEAS è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus), secondo la normativa contenuta nel Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n.460. L'associazione ha come oggetto la prestazione e la promozione di attività di volontariato, senza fini di lucro ed esclusivamente per fini di solidarietà; si avvale per lo svolgimento della stessa, in modo prevalente, delle prestazioni personali, volontarie e gratuite, dei propri soci aderenti, pensionati e non. L'ANTEAS ha come scopo l'autogestione dei servizi alle persone e, in particolare, si propone:

- di dar vita a gruppi di volontari che operino contro la solitudine, l'emarginazione, le condizioni di bisogno morali e materiali delle fasce più deboli della stessa popolazione anziana e non;
- di esercitare funzioni di stimolo per migliorare ed estendere il funzionamento dei servizi sociali e sanitari erogati dalle istituzioni;
- di svolgere e organizzare attività culturali e ricreative.

L'associazione intende valorizzare attraverso il volontariato, l'impegno del pensionato che continua così ad essere protagonista e promotore di nuove solidarietà.

Titolo del progetto Consegna farmaci a domicilio

Descrizione del progetto

Si tratta di un servizio in favore di soggetti svantaggiati, in forte disagio e difficoltà, bisognosi di aiuto - persone anziane o ammalate o disabili che, vivendo sole e sprovviste di una rete familiare e/o amicale - che non possono recarsi in farmacia.

Il progetto è iniziato a dicembre 2008, dopo aver raggiunto l'accordo con i medici di famiglia ed i farmacisti e dopo aver sottoscritto la convenzione con la Società della Salute della Lunigiana, la Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, il Comune di Aulla e l'ANTEAS di Massa Carrara cui è demandata la gestione e la realizzazione del progetto.

Il servizio, gratuito per i beneficiari, consiste nel ritiro da parte dei volontari ANTEAS delle impegnative dal medico curante, nella loro consegna alle farmacie e nel recapito dei medicali a domicilio dell'utente. Il tutto nel pieno rispetto della legge sulla privacy.

Periodo di attuazione dal 2008 ancora vigente

Contesto Territoriale Provincia di Massa Carrara, Comune di Aulla, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi e Podenzana

Partner Regione Toscana, Asl1, Società della Salute della Lunigiana, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Comuni di Aulla Filattiera, Licciana Nardi, Podenzana

Beneficiari sono serviti in via continuativa 75 utenti che si trovano nelle condizioni di bisogno

ANTEAS - Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà - provinciale di Massa Carrara

Via A. Ceci, 11 54033 Carrara Massa

Tel 0585 779247

Fax 0585 620408

E-mail: anteas@fnp-massacarrara.it

Pisa

AUSER Filo d'Argento

L'associazione AUSER Filo d'Argento si è costituita nel 1994.

L'associazione si proponeva di attivare l'ampia disponibilità degli anziani verso azioni di solidarietà sociale tese alla creazione di cultura, strumenti, luoghi ed iniziative nelle quali le persone trovino rinnovate occasioni di incontro e di vita in modo autogestito ed organizzato.

Il perno dell'attività era la necessità di entrare in rapporto con le persone anziane di ogni condizione economica e sociale ed in particolare con quelle più emarginate e costrette alla solitudine.

Già all'atto della fondazione l'associazione si prefiggeva pertanto la necessità di promuovere iniziative volte a indirizzare gli anziani verso la cittadinanza attiva allo scopo di contrastare l'emarginazione degli individui che escono dal lavoro, o che non fanno più parte della classe produttiva, in modo da garantire la loro autonomia e la loro capacità di rimanere attivi e protagonisti della propria esistenza.

In seguito l'associazione ha allargato le proprie attività in favore di ogni individuo che si trovi in condizioni di disagio senza discriminazione di età, genere, cultura, religione e cittadinanza.

Per meglio perseguire gli obiettivi di cui sopra furono divise le nostre attività in due branche che andarono ad occupare due distinti uffici: AUSER Filo Verde e AUSER Filo Argento.

L'AUSER Filo Verde si prefiggeva, e si prefigge tuttora, di impiegare gli anziani in servizi socialmente utili e, con apposite convenzioni con l'ente locale, indirizza gli associati in varie attività quali, ad esempio:

servizio di vigilanza presso le scuole, dirigenza traffico a protezione degli studenti in arrivo ed uscita dalle scuole, accompagnamento degli studenti sugli scuola-bus, servizio di vigilanza ed assistenza nei musei e negli uffici pubblici, piccoli lavori di pulizia e manutenzione dei giardini e dei luoghi pubblici.

L'AUSER Filo Argento svolge un servizio di assistenza e ascolto presenziando l'ufficio nelle ore antimeridiane dei giorni feriali. D'intesa con l'ente locale, e con i propri automezzi, accompagna gli assistiti per: effettuare accertamenti sanitari, acquisto medicinali, visita parenti, svolgimento pratiche burocratiche, per fare la spesa, etc.

Per favorire l'allontanamento dalla solitudine si organizzano, d'intesa ed in collaborazione con l'Auser dei comuni limitrofi: gite giornaliere, soggiorni estivi marini e montani con accompagnatore che tutela la loro incolumità e ne garantisce l'assistenza, centri sociali bisettimanali per raggiungerei quali preleviamo gli assistiti dalle loro abitazioni, accompagnamento ai centri termali, e altri servizi.

Titolo del progetto Il Buon Samaritano

Descrizione del progetto

Il progetto "Buon Samaritano" prende origine dalla Legge 155/2003 sulla "Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale" In base a questa legge è stato possibile avviare il progetto per il riutilizzo dei generi alimentari rimasti invenduti nelle strutture della grande distribuzione.

Grazie all'impegno quotidiano dei volontari che ogni mattina, dal lunedì al sabato, ritirano i prodotti invenduti presso alcuni negozi garantendo che arrivino alla sede di distribuzione dove si recano le famiglie seguite dai servizi sociali. Il progetto rientra in un programma più generale di lotta allo spreco e si propone di sviluppare una rete di relazioni solidali con soggetti

associativi o istituzionali che operano sul territorio. Sono i Servizi Sociali Comunali, in accordo con la Caritas Diocesana, che, attraverso l'attività di valutazione, individuano le famiglie in situazione di povertà e/o grave precarietà economica. Mensilmente viene preparato un calendario per il regolare accesso al ritiro dei pacchi alimentari da parte delle famiglie che usufruiscono di tale servizio.

Periodo di attuazione dal 2010 ancora vigente

Contesto Territoriale Comuni del comprensorio del Cuoio (S. Miniato Santa Croce sull'Arno Montopoli, Castelfranco di Sotto)

Partner UNICOOP Firenze, Servizi sociali Comune di S. Miniato, Santa Croce sull'Arno, Castelfranco di Sotto, Montopoli in Valdarno, Caritas Diocesana, ASL 11 di Empoli

Beneficiari Persone che vivono in condizioni di disagio economico

AUSER Filo d'Argento

Piazza Quoquo, 9 56028 San Miniato Pisa

Tel 0571 400524

Fax 0571 400524

E-mail ausersmb@virgilio.it

Associazione SALUS Onlus

L'associazione SALUS nasce dall'esperienza di volontariato ospedaliero accanto ai malati di AIDS nel 1991 e solo successivamente (1995) si costituisce in associazione iscrivendosi all'Albo Regionale del Volontariato. Scopo dell'associazione è favorire l'affermarsi di una cultura dell'accoglienza, della solidarietà e della vita, rivolgendo la propria attività di volontariato a persone svantaggiate, in disagio sociale e socio – sanitario, con particolare attenzione ai malati di AIDS. L'associazione non persegue scopo di lucro ma è orientata ad esclusive finalità di solidarietà sociale. Fanno parte dell'associazione persone di ogni convinzione ideologica, confessionale e culturale purché ne condividano lo stile e gli scopi. L'associazione SALUS è un'emanazione del movimento internazionale Umanità Nuova (presente come "New Humanity" all'ONU e attivo in 183 nazioni nel mondo), e si ispira all'ideale di unità, fraternità, concordia tra i popoli nei vari campi della vita sociale, come nel campo della sanità, dell'educazione, della giustizia. L'associazione SALUS, con l'apporto gratuito di volontari, svolge attività di accompagnamento e sostegno di persone in disagio socio-sanitario con particolare attenzione alle persone sieropositive e malate di Aids presso i presidi ospedalieri o residenze protette e presso il loro domicilio. In collaborazione con gli Enti Pubblici (Provincia di Pisa, Comune di Pisa, ASL 5, A.O.U.P. - U.O. Malattie Infettive) ed associazioni di volontariato e cooperative sociali, l'associazione svolge attività di informazione e prevenzione rivolte in particolare alle fasce giovanili sui corretti stili di vita, promuovendo campagne di informazione sulle malattie sessualmente trasmissibili, tra le quali appunto l'AIDS, promuovendo al contempo un clima di solidarietà e condivisione nei confronti dei malati e dei sieropositivi. L'associazione SALUS aderisce all'Istituzione Centro Nord Sud della Provincia di Pisa fin dal 1999, ed ha sempre partecipato ai tavoli promossi dal CNS. In seguito aderisce anche all'A.M.U. (Azione Mondo Unito), come partner di alcuni progetti in Africa. Dal dialogo con il mondo dell'immigrazione presente sul territorio e con i malati extra-comunitari, nasce l'esigenza di portare una corretta informazione sull'infezione da HIV anche nei territori di loro provenienza. L'associazione ha svolto diversi progetti di cooperazione decentrata in Africa, in collaborazione con il Centro Nord-Sud della provincia di Pisa, e promuove progetti di sostegno a popolazioni svantaggiate africane. L'associazione opera inoltre sul territorio pisano in progetti finalizzati alla promozione di una cultura dell'accoglienza e interdipendenza fra i cittadini e le istituzioni, collaborando alle iniziative di sensibilizzazione svolte sul territorio.

Titolo del progetto Sento che faccio parte di questa città quando.....

Descrizione del progetto Il progetto è stato realizzato con il contributo del Centro Nord-Sud della Provincia di Pisa, sul Bando 2012 finalizzato ad interventi nel campo delle cooperazione allo sviluppo, immigrazione e della promozione dei diritti umani e dell'interculturalità. I destinatari sono: i cittadini immigrati afferenti o meno ad associazioni di volontariato, cittadini italiani interessati al dialogo e all'interazione con le comunità di immigrati con l'obiettivo di promuovere l'interculturalità e la cultura della pace; favorire la conoscenza reciproca delle comunità presenti nel territorio; creare un gruppo stabile di incontro interculturale; analizzare le problematiche legati all'inserimento nella città; conoscenza dei bisogni e servizi; formazione su vari aspetti della società in cui la popolazione immigrata si inserisce: storia, cultura, educazione civica, costumi; queste sono alcune delle tematiche trattate per contribuire ad un migliore inserimento degli immigrati nella partecipazione attiva alla vita della città.

Periodo di attuazione Gennaio 2013 – Novembre 2013

Contesto Pisa e provincia

Partner Associazione Amiche del Mondo Insieme, Associazione Verde Sport, Unità Migranti Pisa

Beneficiari cittadini immigrati afferenti o meno ad associazioni di volontariato

Associazione SALUS Onlus

Via Largo Petrarca 2, 56127 Pisa

E-mail info@associazionesalus.org

Pistoia

Pubblica Assistenza Pescia

L'associazione di Pubblica Assistenza di Pescia è il naturale approdo dell'ulteriore sviluppo delle Società Operaie di Mutuo Soccorso già presenti a Pescia nella seconda metà dell'Ottocento.

Dentro queste associazioni di mestiere, sorte con spirito di solidarietà, maturò una nuova coscienza operaia impegnata ad affermare e a difendere i propri diritti economici e sociali.

La Pubblica Assistenza venne istituita nel 1892. Si trattò, in ordine cronologico, dell'undicesima Pubblica Assistenza nata in Toscana.

Sul finire del 1892 la Pubblica Assistenza contava già oltre 200 soci che raggiunsero gli oltre 250 nella primavera del 1893. Del 1893 è anche il primo Statuto sociale. Lo stesso indicava che lo scopo sociale era "quello di prestare gratuitamente l'opera sua, in qualunque bisogno di calamità pubblica o privata, e così si propone di prestare soccorso materiale e morale alla cittadinanza, fondando, per contribuzione diretta e per offerte volontarie, una 'Cassa di sovvenzioni', costituendo un Comitato di soccorso e squadre per servizi pubblici e privati, e tenendo conferenze educative ed istruttive".

Lo Statuto subisce significative modifiche nei successivi anni.

Il fascismo, con R.D.L. 12/2/1930, n. 84, sciolse tutte le associazioni di pubblica assistenza e ne dispose l'automatico passaggio alla Croce Rossa Italiana che avrebbe dovuto svolgere i compiti istituzionali, esercitando però un rigido controllo sui soci. Nel 1946 la Pubblica Assistenza venne ricostituita e nel 1954 la Pro Pubblica Assistenza divenne, dietro cessione onerosa da parte del Comune, proprietaria del fabbricato situato in Piazza XX Settembre, ove è ubicata l'attuale sede dell'associazione.

La formale ricostituzione della Pubblica Assistenza risale al 1986. In tale sede viene approvato lo Statuto, nominato il Consiglio Direttivo e da questo eletto il Presidente. Come impegno dell'associazione è confermato quello di perseguire scopi ed obiettivi di rinnovamento civile, sociale e culturale nell'affermazione dei valori della solidarietà sociale.

Viene poi ribadito che l'associazione è aconfessionale, apartitica e senza fini di lucro e fonda la sua struttura associativa sui principi della democrazia.

Successivamente, vengono apportate modifiche statutarie che nulla cambiano rispetto agli scopi e alla natura dell'associazione, riguardando esclusivamente procedure e aspetti organizzativi in grado di migliorare e di rendere più snella l'attività sociale.

Titolo del progetto Progetto Badanti

Descrizione del progetto

Il progetto nasce dalla consapevolezza che sempre più persone, si trovano nella necessità di dover avere l'ausilio di una badante e che, molto spesso, ci si trova completamente soli in una situazione di emergenza. E' in questo contesto che nasce il progetto che si propone di fornire dei nominativi di badanti, alle famiglie che trovandosi nella necessità di ricorrere ad un aiuto esterno, per assistere i propri familiari non autosufficienti o anziani sul territorio del Comune di Pescia. L'inserimento lavorativo è preceduto da un corso effettuato presso l'associazione. Il progetto prevede anche l'apertura di uno sportello con cadenza settimanale al quale si possono rivolgere le famiglie che necessitano di badanti, e che hanno bisogno di informazioni relative all'assunzione, e le badanti per regolarizzare le pratiche per l'assunzione/cessazione.

Periodo di attuazione anno 2013

Contesto Comune di Pescia

Partner Comune di Pescia, Misericordia di Pescia

Beneficiari Famiglie del Comune di Pescia

Pubblica Assistenza Pescia

Piazza XX Settembre, 11

51017 Pescia Pistoia

Tel 0572 479606

Fax 0572 477200

E-mail info@pubblicassistenzapescia.it

Prato

Associazione GPLS Gioco Parlo Leggo Scrivo

Toccati direttamente nella loro esperienza familiare, alla fine degli anni'80 dello scorso secolo, alcuni genitori che avevano figli audiolesi o con problemi di comunicazione si impegnarono nella ricerca di una possibile soluzione al loro problema. Dopo aver studiato vari metodi di recupero/riabilitazione, scoprirono il "metodo creativo, stimolativo e riabilitativo della comunicazione orale e scritta" ideato dalla Dott.ssa Zora Drežančić. Insieme ad altri genitori, cominciarono a frequentare corsi tenuti dalla stessa Zora e ad applicare il metodo ai loro figli. Il metodo produsse risultati incoraggianti, così il gruppo di genitori cominciò a trasferire competenze e informazioni ad altre famiglie con figli con problematiche analoghe (1990). In seguito, attraverso il "passaparola", ricevettero richieste di aiuto da parte di molte famiglie di bambini con problemi di linguaggio e comprensione (certificati e non). Ed ecco che crearono, con le altre famiglie, l'associazione Gioco Parlo Leggo Scrivo (Aprile 1997). I casi seguiti aumentarono: i bambini provenienti dalle province di Prato, Pistoia, Firenze, Lucca, Arezzo e Siena crescevano di numero. Infine nel 2007 si è anche valicato il confine regionale e dalle province di Bologna e di Reggio Emilia sono giunte altre famiglie.

L'associazione GPLS, fondata nel 1997 e riconosciuta ONLUS nel 1998, si propone come centro propulsivo del metodo pedagogico Drežančić organizzando:

- laboratori linguistici teorico/pratici rivolti a bambini con problemi di linguaggio e comprensione e genitori;
- seminari di approfondimento del metodo per genitori, insegnanti e specialisti.

Una delle attività principali portate avanti dall'associazione è rappresentata dai Laboratori Linguistici, si tratta di lezioni individuali, con cadenza settimanale, della durata di un'ora, in presenza del genitore o di un altro adulto che accompagna il bambino.

Titolo del progetto Insieme ... per il bambino

Descrizione del progetto

Lo scopo del progetto è quello di proporre e mettere a punto un programma, rivolto a bambini con problemi di linguaggio e comprensione e bambini con problematiche diverse – sempre inerenti il linguaggio – attraverso il metodo creativo, stimolativo, riabilitativo della comunicazione orale e scritta con le strutture musicali.

Il progetto prevede due tipologie di azione:

una sperimentazione di tipo laboratoriale, rivolta ai bambini con problemi di apprendimento del linguaggio;

un workshop di approfondimento, rivolto ai professionisti coinvolti nel progetto (logopedisti, psicologi, insegnanti, pedagogisti, esperti dei processi educativi) alle famiglie dei bambini, ai volontari agli insegnanti e agli operatori.

Periodo di attuazione: gennaio - giugno 2013

Contesto territoriale: Comune di Prato

Partner: Provincia di Prato Politiche sociali , Comune di Prato, USL4 Prato, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Beneficiari: Bambini audiolesi, bambini con problemi di linguaggio e comprensione, alle loro famiglie, agli operatori e a tutti coloro che desiderano apprendere ulteriori informazioni riguardo la metodologia utilizzata.

Associazione GPLS Gioco Parlo Leggo Scrivo

Via Tagliamento, 142

59100 Prato

Tel 0574 468986

E-mail gpl@po-net.prato.it

Associazione Il Casolare Onlus

A seguito dell'aggravarsi della situazione abitativa a Prato, anche per effetto della forte immigrazione, si rese necessario per la Caritas Diocesana affrontare il problema casa.

Per questo fu costituita nel marzo 1996 l'associazione "Il Casolare" Onlus, per trovare soluzioni abitative per cittadini italiani ed extracomunitari che avevano difficoltà a reperire direttamente alloggi da affittare a causa delle loro condizioni economiche.

L'associazione non disponeva di capitali propri, ma ebbe in gestione un "fondo sociale di garanzia" che la regione Toscana, con Decreto n° 5184 del 16 novembre 1995, aveva assegnato al Comune di Prato e da quest'ultimo trasferito all'associazione "Il Casolare" con D.G.C. n° 1041 del 14.05.1996.

Dal 1996 al 30 novembre del corrente anno ben 342 famiglie hanno trovato soluzione al loro problema abitativo a seguito dell'intervento dell'associazione.

Poiché i proprietari immobiliari hanno difficoltà ad affittare i loro immobili a persone "non referenziate" l'associazione stipula direttamente i contratti d'affitto e contestualmente, alle stesse condizioni economiche, stipula i contratti di subaffitto con quei cittadini italiani ed extracomunitari che si sono rivolti ai suoi uffici.

Attualmente i contratti attivi in corso riguardano 79 famiglie. Purtroppo, nonostante l'impegno e gli sforzi compiuti, anche la collaborazione dell'Assessorato ai Servizi Sociali per l'emergenza alloggiativa, la risposta data è insufficiente rispetto alle numerose richieste pervenute.

La difficoltà maggiore è senz'altro quella di trovare alloggi decorosi a prezzi accettabili, tenuto conto che nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di nuclei familiari monoreddito e con stipendio medio-bassi, dato che non sono in possesso di qualifiche di alto livello.

Titolo del progetto Emergenza alloggiativa

Descrizione del progetto

Il problema di un alloggio abitativo è sempre stato una fondamentale questione sociale. Sono tanti i cittadini italiani e stranieri che non riescono a pagare l'affitto o che non hanno garanzie per poter stipulare dei contratti. L'associazione facendosi garante per tutte quelle persone e famiglie che non riescono a sostenere da sole il peso economico di un affitto, diventa

intestataria dei contratti e subaffitta gli immobili alle stesse condizioni ai cittadini che vengono segnalati dai Servizi sociali, attraverso gli uffici dell’Emergenza Alloggiativa del Comune. L’associazione, inoltre segue i subaffittuari nella stipula dei contratti per le forniture dei servizi di acqua, gas ed elettricità, tenendo i contatti con gli amministratori di condominio per conto dei subaffittuari. Inoltre, dato che un alta percentuale dei subaffittuari è di nazionalità straniera, l’associazione accompagna ogni singola famiglia perché non vi siano problemi con i condomini dovuti alle diverse abitudini nazionali. Vengono, infine, verificati periodicamente gli immobili subaffittati per il buon mantenimento degli stessi .

Contesto territoriale Provincia di Prato

Partner Comune di Prato

Beneficiari persone indigenti

Associazione Il Casolare Onlus

Via del Seminario, 36

59100 Prato

Tel 0574 261443

Fax 0574 261443

E-mail ass.casolare@alice.it

Siena

Sunrise Onlus

Sunrise Onlus è un'associazione di volontariato nata nel 2002 dopo che alcuni dei soci dell'associazione avevano trascorso qualche mese fra i bambini del villaggio di Analara, in Madagascar.

L'associazione persegue finalità di solidarietà sociale, cooperazione internazionale e svolge la propria attività a favore di Missioni Religiose, Organizzazioni Internazionali che si occupano di portare aiuti in situazioni di necessità e/o emergenza soprattutto con progetti rivolti all'infanzia (es. sostegno a distanza; accoglienza di minori, anche disabili, provenienti da paesi indigenti o che abbiano necessità di essere sottoposti ad un progetto di riabilitazione e/o cura).

Saranno inoltre studiati ed adottati interventi mirati a migliorare la condizione femminile.

L'associazione propone di raggiungere i suoi fini attraverso le seguenti principali attività:

- sensibilizzare dell'opinione pubblica sui problemi legati alla povertà, sia materiale che culturale, con incontri e dibattiti;
- partecipare alla realizzazione di scuole;
- organizzare scuole professionali;
- promuovere interventi di educazione sanitaria;
- promuovere la raccolta di materiale di vario genere per le persone indigenti (viveri, sussidi didattici, giocattoli, presidi sanitari).

Titolo del progetto Campo Estivo Interculturale denominato Tonga Soa

Descrizione del progetto

Il campo estivo sul Madagascar è un percorso educativo interculturale finalizzato ad educare ragazzi al rispetto delle culture diverse dalla propria. Il progetto propone un'esperienza formativa basata sui giochi, laboratori artigianali e culinari al fine di fornire ai partecipanti competenze e conoscenze utili per comprendere la realtà "globalizzata" in cui viviamo. I ragazzi coinvolti, compiendo azioni legate alla vita quotidiana dei coetanei malgasci, avranno l'opportunità di confrontarsi con un modo di vivere diverso dal proprio, rivedendo se stessi e la propria cultura non più come assoluti ma come possibilità di un reciproco cambiamento e arricchimento.

Periodo di attuazione Agosto 2013

Contesto territoriale Comune di Monteriggioni

Partner Comune di Monteriggioni. Provincia di Siena e la Cooperativa sociale AranciaBlu'

Beneficiari Bambini 6-11 anni

Sunrise Onlus

Strada della Miniera, 4 - 53100 Siena

Tel 0577 309340

E-mail sunriseonlus@libero.it

Associazione Pubblica Assistenza e Gruppo Donatori di sangue Val D'Arbia

L'associazione di Pubblica Assistenza e Gruppo Donatori di Sangue della Val d'Arbia è nata il 1° gennaio 1998 dalla fusione di cinque Pubbliche Assistenze presenti nel territorio della Val d'Arbia.

Nel Comune di Monteroni d'Arbia esistevano quattro Pubbliche Assistenze autonome: il gruppo di Ponte a Tressa, quello di Ponte d'Arbia, quello di Ville di Corsano e quello più numeroso di Monteroni d'Arbia. La quinta associazione che costituisce l'attuale Pubblica Assistenza Val d'Arbia è quella di Murlo, che come evidenzia lo Statuto, partecipa come aggregazione esterna mantenendo la propria individualità.

Le singole associazioni nacquero tra gli anni Cinquanta e Sessanta, con lo scopo principale di reperire sangue in caso di necessità.

Con il passare degli anni, in risposta alle esigenze del territorio, le associazioni si sono orientate verso altri servizi sociali. E' nell'associazione di Monteroni, grazie al maggior numero di soci, che si sono verificati i cambiamenti più evidenti. Nel 1985 è nato il Poliambulatorio e il Centro di Fisioterapia.

Nel 1992 è stato organizzato il servizio di trasporto sanitario con ambulanza, gestito esclusivamente con personale volontario; all'epoca un gruppo di circa venti soci riconobbe l'importanza di questo progetto e dette la disponibilità a collaborare partecipando ai corsi di formazione necessari per svolgere l'attività di soccorritore nelle ambulanze. L'unificazione del '98 ha rappresentato un grande salto di qualità: i soci delle singole frazioni sono automaticamente confluiti nella nuova associazione e possono avere libero accesso a tutti i servizi. Si è ottimizzato il lavoro e l'associazione è diventata più facilmente raggiungibile, grazie soprattutto alla realizzazione della nuova sede sociale. Nel 2003, infatti, tutti i presidi dell'associazione hanno trovato spazio nei locali dell'ex Consorzio Agrario di Monteroni d'Arbia, che ad oggi è la sede principale.

Nel 2000 è nato all'interno della Pubblica Assistenza Val d'Arbia un gruppo di volontari di protezione civile che dispone di attrezzature idonee per intervenire autonomamente nelle zone colpite da calamità naturali.

Dal 2008 è iniziata una collaborazione con il SAST, il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano, che ha istituito una base operativa distaccata proprio nei locali della Pubblica Assistenza Val d'Arbia.

Attualmente questa associazione conta circa 5650 soci iscritti, di cui circa 300 sono volontari attivi impegnati nei servizi sociali, nel trasporto sanitario e nella protezione civile.

Titolo del progetto Microcredito di solidarietà

Descrizione del progetto

Il progetto nasce nel 2006 su iniziativa delle associazioni di volontariato, Comune di Siena, Amministrazione Provinciale di Siena, Banca MPS, Diocesi e ARCI per venire incontro alle richieste di sostegno finanziario provenienti da alcune fasce di soggetti "deboli", che trovano difficoltà ad accedere al credito bancario.

La Pubblica Assistenza Val d'Arbia opera come centro di ascolto, all'interno di una rete costituita da 39 soggetti distribuiti sul territorio (come sotto elencato) presidiati da volontari appositamente formati, quindi raccoglie le informazioni dai clienti che fanno richiesta di questa forma di credito e le trasmette alla Società di Microcredito. Tutti gli aspetti decisionali, di gestione della pratica e di concessione del credito spettano alla Società stessa.

Rete dei Centri di Ascolto:

A.R.C.I. Gracciano
Via F.lli Bandiera, 90 - Gracciano (SI)
Tel. 0577.929225

A.R.C.I. Guazzino
Via Trasimeno - Guazzino (SI)
Tel. 0577.624006

A.R.C.I. San Lorenzo a Merse
Piazza della Fonte, 1 - S. Lorenzo a Merse (SI)
Tel. 0577.757060

A.R.C.I. Siena
Strada Massetana Romana, 18 - 53100 Siena (SI)
Tel. 0577.271540

A.R.C.I. Torrenieri
Via Romana - Torrenieri (SI)
Tel. 0577.934542

A.R.C.I. Trequanda
Via Galluzzana - 53020 Trequanda (SI)
Tel. 340.3276634

A.R.C.I. Ulignano
Viale Val d'Elsa - 53037 Ulignano (SI)
Tel. 0577.950076

AUSER Comprensorio di Siena
Via Fiorita, 12 - 53045 Montepulciano (SI)
Tel. 0578.757273

Auser del Chianti
Via Casabianca, 1 - 50013 Gaiole in Chianti (SI)

Caritas - Chiusi
Via A. Dei, 13 - Chiusi (SI)
Tel. 335.8002993

Caritas - Siena
Via della Diana, 4 - 53100 Siena (SI)
Tel. 0577.280643

Comune di Massa - Servizi Sociali Comunali
Largo Matteotti, 17 - 54100 Massa (MS)

Curia Massa Carrara - Pontremoli Vicario
Foraneo Aulla
Vicolo Canonica, 6 - 54016 Licciana Nardi (MS)

Curia Massa Carrara - Pontremoli Vicario
Foraneo Carrara
Via Vicinale Turigliano, 1 - 54031 Avenza (MS)

Curia Massa Carrara - Pontremoli Vicario
Foraneo Fivizzano
Via Riolo, 19 - 54025 Monzone (MS)

Curia Massa Carrara - Pontremoli Vicario
Foraneo Massa
Via A. Volta, 1 - 54100 Massa (MS)

Curia Massa Carrara - Pontremoli Vicario
Foraneo Pontremoli e V.F.
Via Provinciale, 16 - 54020 Scarcetoli (MS)

Misericordia Abbadia San Salvatore
Via Remedi, 3 - 53021 Abbadia S.Salvatore (SI)
Fax 0577.775000

Misericordia Albinia
Via Maremmana, 25/A - 58010 Albinia (GR)
Tel. 0564.870562

Misericordia Asciano
Via Barna - 53041 Asciano (SI)
Tel. 0577.717343

Misericordia Buonconvento
Via Socini, 15/19 - Buonconvento (SI)
Tel. 0577.808355

Misericordia Castellina Scalo
Via E. Berrettini, 71 - Castellina Scalo (SI)
Tel. 333.7418218

Misericordia Chianciano Terme
Via della Pineta, 9 - Chianciano Terme (SI)
Tel. 0578.31221 - Fax 0578.31221

Misericordia Colle Val d'Elsa
Località Le Grazie - Colle Val d'Elsa (SI)
Tel. 0577 920071

Misericordia Montalcino
Prato Ospedale, 3 - Montalcino (SI)
Tel. 0577.849480

Misericordia Montepulciano
via Baldi, 15 - 53045 Montepulciano (SI)
Tel. 0578.757449

Misericordia Piancastagnaio
Via Garibaldi, 49 - 53025 Piancastagnaio (SI)
Tel. 393.8390200

Misericordia Pievasciata
Via delle Fonti, 33 - Pievasciata (SI)
Tel. 0577.363272

Misericordia Poggibonsi
via del Commercio, 32 - 53036 Poggibonsi (SI)
Tel. 0577.937441

Misericordia Quercegrossa
Via Chianti Classico, 33 - Quercegrossa (SI)
Tel. 347.5313908 - 328.5798067

Misericordia Rapolano Terme
Via P. Nenni - 53040 Rapolano Terme (SI)
Tel. 0577.725537

Misericordia Sinalunga
Via Voltella, 115 - 53048 Sinalunga (SI)
Tel. 0577.630367

Misericordia Torrenieri
Via Romana, 55 - Torrenieri (SI)
Tel. 0577.834500

Provincia di Arezzo - Volontariato La
Famiglia
via S. Niccolò, 51 - 52100 Arezzo (AR)
Tel. 0575.23120

Pubblica Assistenza Monteroni d'Arbia
- 53014 Monteroni d'Arbia (SI)
Tel. 0577.374386 - Fax 0577.374386

Pubblica Assistenza Pienza
Via Case Nuove, 26 - Pienza (SI)
Tel. 0578.749131

Pubblica Assistenza Poggibonsi
via Dante, 39 - 53036 Poggibonsi (SI)
Tel. 0577.981581

Pubblica Assistenza S. Rocco a Pilli
via Grossetana 121 - 53010 S. Rocco a Pilli (SI)
Tel. 0577.348158

Pubblica Assistenza Siena
Viale Mazzini, 95 - 53100 Siena (SI)
Tel. 0577.43113

Periodo di attuazione inizio attività 2006

Contesto territoriale Provincia di Siena, Arezzo, Massa Carrara

Partner trentasei Comuni della Provincia di Siena, Provincia di Siena, Monte dei Paschi di Siena, Curia di Siena e Arezzo. Organizzazioni di volontariato: Misericordia, Arci, ANPAS altre associazioni.

Beneficiari Italiani e stranieri che non hanno accesso al credito ordinario

Associazione Pubblica Assistenza e Gruppo Donatori di sangue Val D'Arbia

Via IV Novembre, 147
53014 Monteroni d'Arbia Siena
Tel 0577 372422
Fax 0577 372422
Email aspava@libero.it

Circolo Legambiente Chianciano /Montepulciano

Il Circolo Legambiente Chianciano/Montepulciano, nasce nel 1994, fin da subito l'azione principale del circolo è quella di sensibilizzare la popolazione ai temi ambientali, cercando la massima partecipazione e il coinvolgimento di studenti e adulti. Particolarmente importante è diventata l'attività di educazione ambientale delle scuole, grazie alla formazione di educatori all'interno del circolo e grazie all'inserimento del circolo nel circuito dell' educazione ambientale della Regione Toscana. Anche la divulgazione per gli adulti è stata curata in modo costante, con tavole rotonde e conferenze su tutti gli argomenti classici dell'ambientalismo: Rifiuti, Energia, Agricoltura, Alimentazione, Acqua, consumo di Suolo, etc.. Negli ultimi anni il circolo collabora nella gestione dei centri visite di due riserve naturali della Provincia di Siena: Lago di Montepulciano e Pietraporciana. Dal 2011 il circolo è promotore e coordinatore di un Gruppo di Acquisto Solidale.

Titolo del progetto Più verde meno CO2

Descrizione del progetto

Il progetto promosso da Legambiente in accordo con la cittadinanza e l'Amministrazione Comunale di Chianciano e Montepulciano si propone la riqualificazione di una zona di verde all'interno della città. L'intervento di rivalorizzazione del verde, ha come obiettivo quello di migliorare la sicurezza e la fruibilità degli spazi urbani; di contribuire a rendere migliore la qualità della vita dei cittadini e a mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico nell'area. Particolarmente significativo è il ruolo delle scuole elementari e medie, gli alunni delle classi coinvolte nella creazione e nella manutenzione delle aree verdi, si sentono piacevolmente responsabilizzati da questa operazione e frequentano il parco o il giardino in modo più consapevole e rispettoso.

Periodo di attuazione annuale

Contesto territoriale Comuni di Chianciano e Montepulciano

Partner Comuni di Chianciano e Montepulciano, Auser, Scuole, Croce Rossa di Montepulciano Stazione, Associazione "La Bocciofila", Scout di Montepulciano, Centro Commerciale Naturale di Montepulciano

Beneficiari Tutta la cittadinanza

Circolo Legambiente Chianciano /Montepulciano

Via Dante c/o biblioteca comunale di Chianciano
53042 Chianciano Terme Siena
E-mail cignolegambiente@yahoo.it

Associazione Emilio Sereni Istituto di ricerche interdisciplinari

L'associazione Emilio Sereni è nata nel 2005 dalla volontà dei soci fondatori di concorrere attivamente ai processi di sviluppo di comunità. In particolare, l'associazione intende contribuire alla realizzazione di progetti che intervengono sulla crescita della coscienza e della formazione individuale (life long learning), promuovono la condivisione dei saperi e delle competenze, sollecitano, attraverso l'attività di ricerca, l'acquisizione o la riscoperta di nuovi saperi, valorizzando il "capitale umano" come strumento principale di sviluppo della società (Knowledge Society). In questo senso la figura di Emilio Sereni (studioso e uomo politico) – a cui l'associazione è stata intitolata – rimanda non solo ad un modello di cultura al servizio della società, ma anche ad un preciso modello di metodo che individua nella ricerca un elemento fondamentale per la crescita del territorio e dei suoi abitanti, e nella sua interdisciplinarietà, intesa come possibilità e necessità di confronto, collaborazione e trasversalità tra le discipline, uno strumento indispensabile e necessario per la sua corretta realizzazione. L'associazione realizza, anche in collaborazione con altre associazioni di volontariato, istituti culturali e professionisti del settore, azioni progettuali in tre diversi ambiti inerenti la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico: 1. la ricerca e la documentazione; 2. la fruizione (attività didattiche e di animazione, eventi, gestione spazi culturali etc.); 3. la divulgazione (redazione e pubblicazione di materiale informativo e didattico, progettazione e gestione di siti web, progettazione e realizzazione di filmati). Dal 2011 promuove e gestisce, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, il programma di ricerca e promozione del sito archeologico di Poggio la Croce nel comune di Radda in Chianti (Siena).

Titolo del progetto Ominidi – Attività di animazione antropologica e progettazione partecipata

Descrizione del progetto Il progetto si inserisce nell'ambito del programma pluriennale di ricerca e valorizzazione dell'area archeologica di Poggio La Croce (Radda in Chianti – Siena) per il quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana ha stipulato con l'Emilio Sereni un apposito accordo di programma. Ominidi è un'attività di animazione antropologica rivolta alla fascia di utenza 7/14 anni. L'attività è strutturata in laboratori di: simulazione archeologica e attività di archeologia sperimentale (simulazione della vita di una comunità di 3000 anni fa); sperimentazione della metodologia della ricerca archeologica (scavo archeologico sperimentale); educazione ambientale (flora, fauna, caratteri geologici del territorio); progettazione partecipata (coinvolgimento dei ragazzi nelle azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale del loro territorio). In coerenza con gli obiettivi indicati nell'accordo di programma con la Soprintendenza, il progetto intende intervenire sui seguenti ambiti educativi: - educazione alla sostenibilità: sensibilizzazione e coinvolgimento propositivo dell'utenza nelle azioni di conoscenza e gestione dei temi "ecologici" della propria realtà territoriale; - educazione alla cittadinanza attiva: la conoscenza della propria identità culturale e della propria realtà territoriale come presupposto indispensabile per partecipare in maniera propositiva alla vita della comunità; - educazione al dialogo intergenerazionale: lo scambio dei saperi (incontro bambini/giovani/adulti/anziani) come strumento educativo dinamico di scoperta della propria realtà territoriale; - educazione al consumo culturale: sollecitare curiosità ed interesse nei confronti della risorsa culturale (materiale ed immateriale); educare alla fruizione dei "luoghi della cultura" a partire da quelli presenti sul proprio territorio (Musei, Aree Archeologiche, Itinerari etc.).

Periodo di attuazione il progetto ha avuto inizio nel 2011 ed è tuttora attivo.

Contesto territoriale Il progetto interessa il territorio del Chianti Senese con particolare riferimento ai Comuni di Castellina in Chianti e Radda in Chianti.

Partner Il progetto è realizzato con il patrocinio dei Comuni di Radda in Chianti (dal 2011) e di Castellina in Chianti (dal 2013), che forniscono un importante supporto logistico nelle attività di diffusione e nelle attività di manutenzione dell'area archeologica. Nel 2013 il progetto è stato cofinanziato dalla Regione Toscana (PIGI 2012/2014 - obiettivo specifico 1.c – azione 1.c.1 progetti di educazione non formale rivolti alla Fascia Adolescenza e Famiglia).

Beneficiari Residenti nei Comuni di Castellina in Chianti e Radda in Chianti: fascia 7/14 anni e famiglie.

Associazione Emilio Sereni Istituto di ricerche interdisciplinari

P.zza del Comune, 20

53011 Castellina in Chianti Siena

Tel 347.2335253

E-mail aes@toscanarurale.it

Comuni

Comune di Pisa

Titolo del progetto Vigilanza e accompagnamento su scuolabus comunali, vigilanza entrata/uscita scuole, verifica utenti

Descrizione del progetto L'obiettivo di questo progetto è quello di offrire un'assistenza e una sorveglianza a bordo degli scuolabus comunali durante il servizio di trasporto scolastico dalle fermate alle scuole e viceversa; e una sorveglianza ingresso ed uscita scuole primarie e agevolazione nell'attraversamento stradale ai fini della sicurezza degli alunni, all'inizio e al termine delle attività didattiche.

Periodo di attuazione durante il periodo scolastico

Contesto territoriale Scuole del Comune di Pisa

Partner Direzione Servizi Educativi Affari Sociali del Comune di Pisa e Associazione AUSER Volontariato "Verde Argento" – Associazione di Volontariato per l'Autogestione dei Servizi e la Solidarietà (Onlus) con sede in Pisa

Beneficiari Alunni delle scuole infanzia, primarie e secondarie di primo grado e i genitori che usufruiscono del servizio

Comune di Firenze

Titolo del progetto Gli angeli de bello al parco Stibbert di Firenze

Descrizione del progetto Il progetto è nato nella primavera del 2011 per restituire un aspetto migliore a uno dei parchi storici e più importanti della città di Firenze, realizzato nella seconda metà dell'Ottocento da Frederick Stibbert, un inglese, che alla sua morte ha donato alla città, la villa, il parco e le collezioni, facendo così, nascere un'importante fondazione che ha aperto al pubblico i beni lasciati in eredità.

Per ovviare i problemi di manutenzione del parco si è realizzata una stretta collaborazione tra i cittadini e il Comune di Firenze: i cittadini sono diventati soggetti partecipi e propositivi, in grado di offrire all'amministrazione comunale conoscenze, risorse e soluzioni; per preservare e migliorare uno spazio verde urbano da trasmettere alle generazioni future.

Periodo di attuazione dal 2011

Contesto territoriale Firenze

Partner Volontari della Fondazione Angeli del Bello e Fondazione Museo Stibbert

Beneficiari tutta la cittadinanza

Comune di Arezzo

Titolo del progetto Pony della solidarietà

Descrizione del progetto Il progetto si pone come finalità quella di sostenere forme di aiuto presso il domicilio delle persone anziane, per promuovere e facilitare il mantenimento di buone condizioni di vita nel proprio ambiente familiare. L'obiettivo prioritario del servizio è il miglioramento dello standard di vita di quelle persone anziane che, rimaste sole, hanno bisogno di appoggiarsi a figure di fiducia (volontari, familiari, vicini, assistenti, colf, etc.) per le attività più pesanti o rischiose, pur rimanendo nella propria casa in maniera il più possibile autonoma.

In questa ottica il pony della solidarietà è una figura di riferimento che:

- li aiuta e sostiene nelle attività di supporto alla quotidianità (accompagnamento per commissioni, visite mediche, ritiro esiti esami, spesa, semplice compagnia o trasporto presso parenti o amici);
- garantisce alle persone anziane la permanenza quanto più a lungo possibile presso il proprio domicilio, unitamente al mantenimento del benessere psicofisico e di un buon livello della qualità della vita;
 - contrasta il senso di solitudine dell'anziano promuovendo e sostenendo una rete sociale significativa, che gli consenta di continuare a vivere bene nella propria casa;
 - fornisce all'anziano una compagnia piacevole e stimolante;
- costituisce un sensore del territorio, che collabora nell'individuazione dei bisogni e nella elaborazione di risposte il più possibile aderenti agli stessi, anche attraverso modalità di assistenza innovative;
- costituisce un supporto alle reti dei servizi professionali nella attività di aiuto "leggero" e a bassa soglia, assicurando alle persone in condizione di fragilità, solitudine o isolamento di vivere in un tessuto sociale caratterizzato dalla solidarietà, dalla compagnia e dal sostegno.

Il Pony della Solidarietà si caratterizza per l'elevata prossimità al cittadino e per le capacità di ascolto, orientamento, accompagnamento, filtro, osservatorio e monitoraggio dei problemi e dei bisogni degli utenti. Il servizio mira a potenziare il rapporto di fiducia tra cittadini e servizi attraverso la relazione operatore-utente. L'attivazione del servizio avviene su segnalazione dell'assistente sociale di riferimento ed è articolato in 6 giorni alla settimana.

Periodo di attuazione dal 01 agosto 2012 al 31 luglio 2013

Contesto territoriale Comune di Arezzo

Partner Associazione di Volontariato UISP solidarietà di Arezzo

Beneficiari Anziani residenti nel Comune di Arezzo

Comune di Poggibonsi (Siena)

Titolo del progetto Poggibonsi con te – una rete per la solidarietà

Descrizione del progetto Il Comune di Poggibonsi dal 2010 ha attivato un progetto di solidarietà a sostegno della persona e dei nuclei familiari con difficoltà a far fronte ai bisogni primari quali l'acquisto di alimenti, farmaci, oggetti indispensabili per la casa e la persona. Attraverso un contatto di comodato gratuito, sottoscritto da Comune di Poggibonsi e un privato, che ha messo a disposizione locali di sua proprietà, e attraverso un protocollo d'intesa tra il Comune di Poggibonsi quale Ente promotore e finanziatore la FTSA quale soggetto attuatore e 12 associazioni di volontariato sociale che hanno messo a disposizione i loro soci per la gestione del centro di raccolta e smistamento, è stato approvato un punto di accoglienza con l'apertura di un banco di arredi e soggetti di uso familiare (culle passeggini, materassi etc.) forniti dai cittadini di Poggibonsi. Per il sostegno alimentare e sanitario, il Comune di Poggibonsi ha messo a disposizione bonus alimentari spendibili nei supermercati della zona, nonché bonus farmaceutici spendibili presso la Farmacia Comunale, per accedere ai quali è necessario un colloquio con l'assistente sociale

Periodo di attuazione dal 19 11 2010

Contesto territoriale Comune di Poggibonsi

Partner Fondazione Territori Alta Valdelsa, Croce Rossa Italiana, Confraternita di Misericordia di Poggibonsi, Confraternita di Misericordia di Staggia Senese, Caritas Diocesana di Poggibonsi, Pubblica Assistenza di Poggibonsi, Auser di Poggibonsi, Centro sociale Insieme di Poggibonsi, Parrocchia di Santa Maria Assunta, Associazione soci UNICOOP di Poggibonsi, ACLI di Poggibonsi, Associazione ARCI Blu Train

Beneficiari Cittadini di Poggibonsi

Comune di Fauglia (Pisa)

Titolo del progetto Progetto Pasti caldi

Descrizione del progetto Il progetto, fondato su una specifica convenzione tra la Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus e l'Amministrazione Comunale di Fauglia, prendendo atto della crescente e grave criticità economica in cui versano le famiglie italiane, il progetto prevede la distribuzione gratuita di pasti caldi – pranzo e cena – ai residenti nel comune che versano in situazioni di disagio economico. L'Ufficio per il Sociale dell'Amministrazione comunale, con il supporto dell'assistente sociale, provvede a valutare le richieste e le istanze provenienti dalla famiglia. Selezionate le richieste, l'ufficio le trasmette alla segreteria della Fondazione 'Madonna del soccorso' che provvede ad organizzare il servizio in base alla necessità. Il servizio è erogato sette giorni su sette e tutti i giorni dell'anno, sia a pranzo che a cena. Le persone interessate si recano presso la struttura della Fondazione 'Madonna del soccorso' per poter ritirare il pasto e consumarli a casa oppure in struttura. Per comune accordo delle parti e su richiesta degli interessati è possibile ritirare, al posto dei pasti caldi, anche un pacco di generi alimentari.

Periodo di attuazione convenzione stipulata nell'anno 2012 rinnovabile anno per anno

Contesto territoriale Comune di Fauglia

Partner Banco Alimentare Toscano

Beneficiari Cittadini residenti nel Comune di Fauglia

Unione dei Comuni

Unione dei Comuni della Valdichiana Senese

Titolo del progetto Progetto Donna InDifesa

Descrizione del progetto La finalità principale dell'iniziativa è quella di sensibilizzare le donne informandole e supportandole attraverso strategie di prevenzione della violenza funzionali al riconoscimento di una potenziale situazione di pericolo, per evitare che l'aggressione sia messa in atto. L'obiettivo dell'iniziativa è legato alla riduzione della vulnerabilità psico-fisica della donna promuovendo l'autodifesa femminile ed il contrasto alla violenza di genere. Il percorso si avvale di tre momenti fondamentali articolati attraverso l'informazione sugli aspetti giuridici del fenomeno della violenza di genere in Italia e delle sue manifestazioni (abuso familiare, mobbing, stalking, violenza sessuale, minaccia, ...). La prevenzione degli aspetti psicologici (training psicologico finalizzato alla presa di consapevolezza e all'individuazione di strategie per il riconoscimento del pericolo e consolidamento dell'autostima). La difesa attraverso le strategie di base per l'autoprotezione e la difesa attiva.

Periodo di attuazione marzo – maggio 2012

Contesto territoriale Intercomunale – Zona Valdichiana Senese

Partner Unione dei Comuni Valdichiana Senese
Associazione Amica donna – Montepulciano (SI)
Associazione Volto Amico - Arcisolidarietà Montallese Chiusi (SI)
Associazione AURORE – Siena
Associazione La Frontiera – Bettolle Sinalunga (SI)

Beneficiari Popolazione femminile di qualsiasi età e condizione fisica del territorio della Valdichiana Senese. Le istituzioni e gli enti che si occupano del problema della violenza.

Titolo del progetto Mostra Madagascar alle donne e alle bambine

Descrizione del progetto L'iniziativa prevede la realizzazione di una mostra di foto riguardanti immagini di donne e bambine del Madagascar

Periodo di attuazione agosto 2012

Contesto territoriale Cittadini e cittadine del territorio della Valdichiana Senese

Partner Unione dei Comuni Valdichiana Senese, Gialuma Onlus, Gialu Mad,
Comune di Montepulciano, Repubblica del Madagascar, La Gabbianella

Beneficiari Cittadini e cittadine del territorio della Valdichiana Senese

Titolo del progetto Progetto Io dico no alla violenza contro le donne

Descrizione del progetto Partendo dalla constatazione che la violenza contro le donne riguarda anche gli uomini, il progetto si pone l'obiettivo di fornire strategie di intervento a tutti i soggetti che per motivi professionali e di volontariato possono trovarsi a confronto con situazioni di violenza (medici, medici di base, operatori del Pronto soccorso, avvocati, psicologi, forze dell'ordine, insegnanti, operatori della salute mentale, educatori, assistenti sociali, operatori delle associazioni di volontariato, operatrici centri antiviolenza, amministratori dei territori coinvolti), in particolare attraverso un rafforzamento delle conoscenze del fenomeno della violenza ed un approfondimento della percezione maschile dello stesso.

Per raggiungere tale obiettivo sono previsti workshop tematici per coinvolgere attivamente i destinatari del percorso, la realizzazione di un video-documentario con interviste agli operatori uomini coinvolti attivamente sul territorio (da utilizzare per sensibilizzare direttamente tutta la cittadinanza), ed infine la creazione e la diffusione di un opuscolo contenente linee guida, utile a chi, per motivi professionali, si trova a contatto con il fenomeno della violenza di genere.

Periodo di attuazione settembre 2012 – marzo 2013

Contesto territoriale Intercomunale – zona Valdichiana Senese

Partner Unione dei Comuni Valdichiana, Senese Associazione Amica donna – Montepulciano (SI), Associazione Donna chiama donna – Siena, Donneinsieme Valdelsa – Colle Val'Elsa (SI)

Beneficiari Operatori/trici della Rete antiviolenza, altre figure professionali che vengono a contatto con il fenomeno.

Titolo del progetto Mostra fotografica "Falkland road"

Descrizione del progetto L'iniziativa prevede la realizzazione di una mostra di foto sulla via Falkland Road e dintorni, un'area della vecchia Mumbai vittoriana e fatiscente nella quale è concentrata gran parte della prostituzione della megalopoli indiana. Falkland Road è un labirinto di strade, un susseguirsi di stati di abbandono e fatiscenza architettonica e "morale" degli umani che vi abitano, lavorano e muoiono: un crogiuolo pazzesco dell'universo indiano. La strada delle gabbie è uno dei luoghi più fotografici del mondo, non solo trionfo del colore, ma un luogo ove il cacciatore d'immagini "impazzisce" per la presenza di innumerevoli componenti di scene di vita e per le difficoltà operative a rappresentarle.

Periodo di attuazione marzo – aprile 2013

Contesto territoriale Comune di Chiusi e Comune di Montepulciano (SI) e Intercomunale – Zona Valdichiana Senese

Partner Unione dei Comuni Valdichiana Senese, Associazione La Goccia – Chiusi (SI), Associazione The face of Asia – Chiusi (SI)

Beneficiari Cittadini e cittadine del territorio della Valdichiana Senese

Titolo del progetto Gestione del servizio di accompagnamento e assistenza minori trasporto scolastico

Descrizione del progetto Il progetto prevede l'assistenza e l'accompagnamento degli alunni della scuola dell'infanzia sugli scuolabus comunali

Periodo di attuazione anni scolastici 2012/2013 – 2013/2014

Contesto territoriale Territorio del Comune di Torrita di Siena

Partner Auser Volontariato di Torrita Siena

Beneficiari Alunni iscritti alle scuole dell'infanzia di Torrita Capoluogo e della frazione di Montefollonico che utilizzano il servizio di trasporto scolastico organizzato dal Comune di Torrita Siena

Unione dei Comuni di Cavriglia e San Giovanni Valdarno

Titolo del progetto Ausilio spesa insieme

Descrizione del progetto

L'Amministrazione Comunale di S. Giovanni Valdarno con l'obiettivo di svolgere una funzione di politica attiva per le persone anziane e/o in difficoltà motoria sostiene il progetto in questione che consiste nell'accompagnamento delle persone nelle strutture commerciali per fare la spesa oppure nella consegna della spesa a domicilio. Nel progetto sono state coinvolte le attività di distribuzione della città ed è stato particolarmente accolto dalla sezione soci della UNICOOP Firenze con la quale è stata stipulata apposita convenzione (delibera GM n.250/2011). Questo progetto a forte valenza sociale favorisce il rapporto tra amministrazione comunale volontariato territoriale e utenti ed ha l'obiettivo di aiutare e sostenere gli anziani in difficoltà in modo da favorire momenti di aggregazione e di socializzazione oltre a garantire l'approvvigionamento alimentare di questa fascia di popolazione. Il servizio è svolto dai volontari della sezione soci della UNICOOP Firenze in collaborazione con i volontari della Misericordia e dell'AUSER- verde argento di San Giovanni Valdarno.

Periodo di attuazione da novembre 2011 ancora in essere

Contesto territoriale Territorio di san Giovanni Valdarno,

Partner UNICOOP Firenze – Sezione soci di San Giovanni Valdarno Misericordia di San Giovanni Valdarno, AUSER di San Giovanni Valdarno

Beneficiari Residenti a San Giovanni Valdarno ultra sessantacinquenni parzialmente autosufficienti o in difficoltà, ultra sessantenni non autosufficienti che vivono da soli, ultra settantacinquenni autosufficienti che vivono da soli o in copia e sono privi del supporto familiare. Invalidi che vivono all'interno di nuclei familiari composti da persone ultrasessantenni. Disabili con handicap grave che vivono da soli. Persone con patologie invalidanti, anche transitorie, tali da compromettere gravemente il livello di autosufficienza, sole o appartenenti a "nuclei a rischio".

Titolo del progetto Viale amico – Laboratorio di educazione ambientale

Descrizione del progetto Al fine di poter educare ad un maggior rispetto per l'ambiente i ragazzi diversamente abili che partecipano al progetto sono chiamati a prendersi cura della pulizia e del riordino di una zona del Comune di San Giovanni Valdarno. In un intervento quantificato in un'ora, due volte a settimana, provvederanno, muniti di idonea attrezzatura, alla raccolta di cartacce e sporcizia che si possono trovare in una zona di ampio flusso cittadino. Lo svolgimento di questa mansione porta indubbi benefici sia per i ragazzi coinvolti sia per la comunità in generale; avere una nuova concezione della disabilità come risorsa per la società porta all'aumento dell'autostima, indispensabile spinta motivazionale per il miglioramento delle autonomie personali. Il vantaggio per la comunità cittadina, poi, è quello di avvalersi di maggior pulizia e decoro di un ambiente pubblico, oltre che ad un rilevante richiamo al senso civico di notevole impatto emotivo. L'amministrazione comunale ha concesso in uso dei locali comunali all'associazione Arkadia per lo svolgimento del progetto.

Periodo di attuazione da settembre 2011 a maggio 2013

Contesto territoriale Comune di San Giovanni Valdarno

Partner Associazione di promozione sociale Arkadia – onlus

Beneficiari Ragazzi e giovani diversamente abili del territorio sangiovese

Titolo del progetto Foresteria per emergenze sociali

Descrizione del progetto L'associazione solidarietà e accoglienza di Fiesole mette a disposizione un appartamento per consentire la sistemazione temporanea di un massimo di tre nuclei famigliari con minori. Le famiglie sono individuate dal servizio sociale del Comune attraverso la valutazione professionale dell'assistente sociale in relazione alla gravità del disagio e dell'urgenza.

L'associazione, inoltre, gestisce con un proprio regolamento accettato dagli utenti le modalità di permanenza e di uso della casa. Il Comune di San Giovanni Valdarno si riserva di verificare le attività sotto il profilo della qualità e della rispondenza progettuale.

Periodo di attuazione da gennaio 2013

Contesto territoriale Comune di San Giovanni Valdarno

Partner Associazione di solidarietà e accoglienza di Fiesole

Beneficiari Famiglie con minori residenti nel territorio sangiovese oggetto di sfratto esecutivo

Titolo del progetto Imperfetti genitori

Descrizione del progetto Di concerto con l'associazione "Imperfetti genitori" e con il distretto sanitario si è individuato uno spazio di proprietà comunale all'interno del quale l'associazione svolge attività di riflessione e di sostegno alla genitorialità. Il progetto è finalizzato a sostenere la funzione di genitore in particolare nei confronti di famiglie e minori soggetti a grave disagio sociale. Il progetto consiste, inoltre, in un forum di discussione e di confronto tra casi ed è seguito da esperti psicologi e assistenti sociali. Uno dei principali obiettivi è quello di calmierare la situazione generale evitando, attraverso il dialogo e il confronto, il monitoraggio e la verifica di situazioni potenzialmente esplosive dal punto di vista sociale.

Periodo di attuazione dal novembre 2011

Contesto territoriale Comune di San Giovanni Valdarno

Partner Associazione Imperfetti genitori, Distretto di San Giovanni Valdarno

Beneficiari Famiglie con minori e adolescenti residenti nel territorio sangiovese

Titolo del progetto Non ci posso credere

Descrizione del progetto Il progetto prevede una serie di attività: attività ludico-ricreative per contrastare la solitudine e l'emarginazione; attività di cura e piccola manutenzione del verde pubblico di utilizzo collettivo; attività di accoglienza e sostegno ai soci anziani del circolo e del quartiere.

Il progetto prevede l'impegno diretto del volontariato ARCI. L'amministrazione comunale, oltre a mettere a disposizione degli spazi pubblici e delle aree verdi, mette a disposizione attrezzature e macchinari e attua una funzione di tutoraggio e di monitoraggio sulle attività.

Periodo di attuazione da aprile 2013

Contesto territoriale Comune di San Giovanni Valdarno, quartiere di Ponte alle Forche

Partner Circolo ARCI G. Simonetti

Beneficiari Cittadini residenti nel quartiere di Ponte alle Forche

Amministrazioni Provinciali

Provincia di Massa – Carrara

Titolo del progetto Consumatori invisibili

Descrizione del progetto

Il progetto "Consumatori Invisibili" si ispira al progetto Last Minut Market ideato e sviluppato per la prima volta dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna. Sul nostro territorio è stato fortemente voluto e sostenuto dalla Provincia di Massa – Carrara la quale ha messo a disposizione la sua rete di contatti e il suo impegno affinché lo stesso potesse ottenere il finanziamento necessario per poter realizzare le attività previste e che, per questo, ne cura il coordinamento.

Il progetto si propone di creare, iniziando dai quattro comuni di costa, una rete di soggetti pubblici, privati o appartenenti al terzo settore in grado di contribuire, per mezzo del lavoro di ognuno, alla riduzione dello spreco in tutte le sue forme ed alla prevenzione e riduzione dei rifiuti trasformando questi ultimi in risorse con evidenti ricadute a livello ambientale, sociale ed economico. "Consumatori invisibili" prevede la realizzazione di un magazzino di stoccaggio delle merci difettose o vicine alla scadenza, scartate dai supermercati o dai piccoli commercianti che è messo a disposizione dal Comune di Massa in un'area adibita a mercato ortofrutticolo. Il magazzino è gestito dai volontari e da persone con disagio, a questo proposito, è in corso, in collaborazione con l'UEPE e la Casa di Reclusione, l'inserimento di detenuti in semilibertà e affidati in attività di volontariato o borsa lavoro. Una volta stoccata, la merce viene distribuita (a KM 0) alle mense dei poveri gestite dai soggetti capofila, alla Casa di Accoglienza di Massa, al carcere, ai centri Caritas ed alle parrocchie per la distribuzione dei pacchi viveri alle famiglie con gravi difficoltà di sussistenza presenti sul territorio.

Al fine di realizzare il progetto è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra tutti i soggetti aderenti nel quale sono stati definiti i compiti di ciascuno e la nomina di un Comitato Tecnico di Progetto formato da enti e associazioni aderenti, volto ad organizzare tutte le attività, dalla raccolta degli alimenti alla distribuzione. Ogni soggetto ha un compito stabilito: i supermercati locali sono coinvolti nella raccolta degli alimenti quindi i dipendenti coinvolti addetti al magazzino, si occupano settimanalmente di selezionare i prodotti e disporli in appositi contenitori che vengono ritirati da ASMIU, AMIA e CERMEC e consegnati dagli stessi presso il magazzino di stoccaggio. I volontari, precedentemente formati dall'ASL, si preoccupano dello stoccaggio e della distribuzione dei prodotti alimentari, previa selezione garantendo una sicurezza igienico sanitaria corretta all'interno del progetto. Dal momento che la merce, all'arrivo in magazzino viene stoccata, si prevede l'acquisto di un software in grado di gestire le operazioni di entrata e di uscita dei prodotti, così da poter avere anche un monitoraggio costante del progetto. Il Comitato Tecnico di Progetto definirà le modalità di prelievo della

merce dal magazzino e la distribuzione alle utenze sopra indicate. (registrazione scarichi, calendarizzazione delle distribuzioni, etc.). In corso di realizzazione il progetto ha visto un coinvolgimento molto attivo della ASL che, oltre alla formazione, ha realizzato un protocollo operativo contenente le linee di indirizzo a cui i volontari dovranno attenersi nella realizzazione pratica del progetto e quindi nella gestione degli alimenti.

Periodo di attuazione 27 luglio 2012 – 20 luglio 2013

Contesto territoriale Provincia di Massa Carrara Comuni di Massa, Carrara, Fosdinovo e Montignoso.

Partner Centro Sociale Caritas SS. Annunziata, Provincia di Massa – Carrara, il Comune di Massa, Comune di Montignoso, Comune di Carrara, Comune di Fosdinovo, ASL 1 - Massa Carrara, A.M.I.A. Azienda Multiservizi Igiene Ambientale S.P.A., A.S.M.I.U. Azienda Speciale Municipalizzata Igiene Urbana, C.E.R.M.E.C. Consorzio Ecologia e Risorse Massa e Carrara, Gruppo Volontariato Carcere di Massa, Arci Comitato Massa Carrara, Glicine Srl Unipersonale Sup. Conad, IParrocchia SS.Ma Annunziata Diocesi Ms-Pontremoli, Ministero Della Giustizia - Casa di Reclusione MS, Ministero Della Giustizia - U.E.P.E. Massa, Copac Soc.Coop. R.L., AGESCI Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani, AGEA Associazione Giovani Esploratori ed Esploratrici delle Apuane, Unicoop Tirreno, F.Ili Bongiorno srl, Parrocchia Madonna Pellegrina, ICroce Bianca ONLUS, Orto Verde srl, Associazione In/Dipendenza, Società San Vincenzo De Paoli - Consiglio Centrale di Massa Carrara, C.N.V Centro Nazionale per il Volontariato, Associazione Centro Sociale Caritas Madonna Pellegrina

Beneficiari Persone indigenti del territorio

Provincia di Pistoia

Titolo del progetto Percorso di conoscenza della lingua italiana per cittadini stranieri

Descrizione del progetto

Il progetto, coordinato dalla Provincia di Pistoia, ha visto la partecipazione di tre associazioni di volontariato presenti sul territorio provinciale (Porta Aperta, Pozzo di Giacobbe e San Martino De Porres) e di una Cooperativa sociale (Pantagrue) che operano da anni nell'ambito dell'accoglienza e dell'inclusione sociale di cittadini stranieri che hanno scelto di vivere nelle nostre società locali. Attraverso un bando pubblico emanato dall'Amministrazione Provinciale, sono stati attivati, dalle singole associazioni, corsi di lingua per cittadini stranieri con l'obiettivo del conseguimento delle attestazioni CILS (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera) rilasciate – a secondo dei livelli conseguiti - dell'Università per Stranieri di Siena. In totale i cittadini stranieri che alla fine dei corsi hanno ottenuto l'attestazione CILS sono stati 80 di cui oltre 60 preparati dalle associazioni di volontariato coinvolte. I corsi di lingua sono uno strumento prezioso che grazie al lavoro importante delle associazioni, permette la diffusione della conoscenza della lingua italiana fra i cittadini stranieri, al fine di promuovere l'integrazione e l'acquisizione della cittadinanza. Il punto di forza del progetto è stata la metodologia scelta con il coinvolgimento diretto dell'associazionismo e dei cittadini stessi: i corsi sono stati infatti gestiti da associazioni iscritte al registro regionale del volontariato che operano a contatto con i territori, vicino ai luoghi e agli ambiti quotidianamente frequentati dai cittadini stranieri.

Periodo di attuazione anno 2012

Contesto territoriale Provincia di Pistoia

Partner Regione Toscana Ministero del lavoro, della salute e della politiche sociali, Ass. Porta Aperta, Pozzo di Giacobbe e San Martino De Porres, Cooperativa Sociale Pantagrue, 9 Province toscane UNI per stranieri di Siena

Beneficiari I beneficiari sono stati 80 cittadini stranieri residenti nel territorio della provincia di Pistoia di cui oltre i tre/quinti donne.

Si ringraziano sentitamente per la collaborazione le seguenti associazioni e enti pubblici:

Arezzo

Donatori di sangue Fratres Laterina, AUSER Filo Soccorso Argento, Federconsumatori della Provincia di Arezzo, Associazione AIDO Provinciale Arezzo, Venerabile Confraternita di Misericordia di Montevarchi, Confraternita di Misericordia e Morte di Bibbiena, Consulta provinciale del volontariato per la protezione civile Arezzo, AIMA Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Arezzo, AUSER volontariato Valdarno Superiore Arezzo, P.A. Croce Bianca di Arezzo, Punto Famiglia Villa Pettini Famiglie per la famiglia Arezzo, A.C.S. SAIONE (Associazione Cultura e Sport SAIONE) Arezzo, Venerabile Confraternita di Misericordia di Stia, Associazione Il Rifugio di Francesco Arezzo

Firenze

Avis Comunale Cerreto Guidi, Ass. Toscana Cura Riabilitazione Ustioni Pediatriche, Nutrizione Prevenzione, C.N.G.E.I. Sezione di Firenze, AUSER Verde Argento Bagno a Ripoli, La Città dei bambini di Padre Ernesto Saksida Onlus, Occhio al Sole Onlus, Confraternita di Misericordia di Sesto Fiorentino, Venerabile Confraternita della Misericordia del Galluzzo, Associazione di volontariato culturale Amici delle Biblioteche Borgo San Lorenzo, S.M.S. Croce Azzurra Pubblica Assistenza Pontassieve, Associazioni non più soli, Associazione culturale Essere Calenzano, Acisjf Protezione della giovane Firenze, Vivere Insieme Onlus, Associazione Italiana Narcolettici e Ipersonni A.I.N., Associazione comunale anziani per il volontariato Campi Bisenzio, AUSER Filo d'Argento, Associazione per l'organizzazione e l'animazione del tempo libero, Associazione Bambini e adolescenti reumatici onlus (ABARTU), Associazione Santarosa – Gruppo di Famiglie per il sostegno al Disagio Psicico, Gruppo Archeologico Fiorentino, CIRS Onlus, INAGHIS, La Ronda della Carità e della solidarietà Onlus, Associazione Coala Onlus Sesto Fiorentino, Un Sorriso Onlus Italia, AIG Associazione Italiana Gaucher Reggello, Hypatia Associazione Donne in Volontariato, AVO Borgo San Lorenzo, Associazione amici dei Musei Fiorentini, Amici dei Musei di Fiesole, Associazione Catering, CE.T.R.A.S. Onlus Centro Toscano Recupero Avifauna Selvatica Empoli, APES Onlus Assistenza Persone Sole, Associazione Orchestra Filarmonica delle Ferrovie Italiane DLF, Annulliamo la distanza ANLADI, AIL Firenze Onlus, Associazione Italiana Contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma, Associazione di Pubblica Assistenza Maria Bouturlin Ved. Dini Onlus, Cui i ragazzi del sole (Comitato Unitario Invalidi) Scandicci, Coordinamento Regionale dei Gruppi di Auto Aiuto, Centro socio-culturale DEA, Amici della Consolata Onlus, Centro di Aiuto alla Vita Onlus Campi Bisenzio, Casa di Betania Onlus Signa, Associazione di Volontariato IDRA Onlus, Associazione Amici del Cane Onlus Campi Bisenzio, Auser Verde soccorso Argento Reggello, AUSER Volontariato Scarperia, Associazione per l'autogestione dei servizi e della solidarietà AUSER Figline Valdarno, Associazione Piuma, Confraternita di Misericordia di Palazzuolo sul Senio, APAD – Associazione Pensando al Domani Onlus, Cibo amico allergia alimentare ed anafilassi, Fraternalità di Misericordia San Martino Firenze Ovest

Grosseto

A C A T Associazione dei CLUB Alcolologici Territoriali, Associazione WWF Provincia di Grosseto, La Farfalla associazione cure palliative – Loretta Borzi Onlus

Livorno

Auser Volontariato Cecina e Riparbella Cecina, Associazione Pubblica Assistenza Piombino, Venerabile Confraternita di Misericordia Santa Maria del Suffragio di Montenero, A.V.O. Ass. Volontari Ospedalieri, Associazione Don Nesi/Corea, Libera Università Popolare Alfredo Bicchierini, AVIS Comunale Rosignano Marittimo, ASCEL, Volare Senz'ali Onlus, Associazione Marivalda Silvia De Sousa Onlus S.F.L., Fratres Donatori di Sangue "Pier Luigi Tuli" Montenero, Gruppo donatori di sangue Fratres Portoferraio, AVIS Zonale Livornese, Wind Dancers, Associazione Ci sono Anch'io Onlus Piombino, Associazione Stella Maris, Amici dei Musei dei Monumenti Livornesi, Associazione Cure Palliative di Livorno Onlus, AVO Cecina, Associazione Haccompagnami Rosignano M., Centro Assistenza Soccorso in mare Rosignano Solvay, ANFFAS Onlus Livorno, Gruppo Ricerche e Studi Malacologici, Società Nazionale di Salvamento sez. Val di Cornia, Circolo Interculturale Samarcanda, La Provvidenza Piombino

Lucca

Avo Versilia Onlus Viareggio, Ambiente Pulito Marginone Altopascio, I colori della Ceiba Montecarlo, I bambini e la città Onlus, ALCO Lucca Associazione Cuore Oncologico, AIMA Lucca Associazione Italiana Malattia di Alzheimer, Gruppo Donatori di Sangue Camigliano Santa Gemma Capannori, Eco Associazione di Volontariato, Cif Comunale di Porcari, Associazione Italiana Estrofia Vescicale Epispadia Onlus Capannori, FTGMP, Gruppo Donatori di Sangue FRATRES Marlia, Comitato Rionale Santa Caterina Marlia, Associazione Socio Culturale e Missionaria San Giovanni Leonardi Diecimo - Borgo a Mozzano, Confraternita di Misericordia di Castelnuovo di Garfagnana, Associazione Amici del Villaggio Onlus, ABIO sede di Lucca Associazione per il bambino in ospedale, Associazione Consultorio Transgenere Viareggio, Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Poggio Sillicano Filicaia – Camporgiano, Associazione Italiana Sindrome di Costello Bagni di Lucca, ANFASS Onlus Lucca, AVIS Comunale di Lucca, Confraternita di Misericordia di Torre del Lago Puccini Viareggio, Gruppo Volontari della Solidarietà Onlus (G.V.S.) Barga, Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Sezione Versilia Andrea Pierotti Pietrasanta, Associazione Pubblica Assistenza Croce Verde Forte dei Marmi, Gruppo Donatori di Sangue Fratres Segromigno in Monte, A.d.A.L. Associazione di Aiuto ai Laringectomizzati

Massa – Carrara

Associazione Volontari del Sangue AVIS, Gruppo AIDO Lunigiana, Associazione Sabine Montignoso, ANTEAS – Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà- provinciale di Massa Carrara, Comitato Solidarietà Apuano Marina di Carrara, Pubblica Assistenza Croce Azzurra Comano, Lega Consumatori, Associazione Cura Comportamento Alimentare ACCA Carrara, A.P.O. di Don Carlo Gnocchi Onlus, Cittadini del mondo Marina di Carrara, Con Nonno Luigi per i Bambini del Kenya Onlus Avenza, A.T.Ma.R (Associazione Toscana Malati Reumatici) Sezione Provinciale di Massa Carrara, Donne di Luna Bagnone

Pisa

AUSER Volontariato Verde Soccorso Argento Cascina, Pubblica Assistenza Cascina Onlus, Auser Filo d'Argento San Miniato, SOS Squadra Operativa di Soccorso, Pubblica Assistenza Humanitas Ponteginori, Pubblica Assistenza del Comune di Palaia, ORTHOPAEDICS Onlus, AVIS Comunale Santo Pietro Belvedere Capannoli, Associazione Pisana Amici del Neonato, Associazione Segni dei Tempi Volterra, S.W.R.T.T. Swift Water Rescue Team Toscana, AVIS Comunale di Capannoli, Associazione Italiana MIAstenia Onlus, Associazione Cure Palliative Il Mandorlo Onlus, Associazione Giovani Diabetici Pisa, Venerabile Misericordia di Pomarance, Venerabile Confraternita di Misericordia di Navacchio, Associazione Senologica Internazionale, Associazione SALUS, Confraternita di Misericordia di Ponsacco, Associazione Prometeo Onlus Vicopisano

Pistoia

Gruppo Valdinievole Montecatini Terme, Auser Volontariato Quarrata, Ass. Albatros Onlus Buggiano, Ass. fiera degli uccelli canori Chiesina Uzzanese, Il Sole Associazione Down Pistoia Onlus, Ass. Naz. Vigili del Fuoco Sez di Pistoia, Associazioni Malati di Parkinson, Pubblica Assistenza Pescia, Centro Studi Storici San Pietro a Neure Pieve a Nievole, Movimento Italiano Casalinghe (MO.I.CA) di Pistoia, AVIS Ass. Volontari Italiani Sangue Lamporecchio, Associazione culturale "Amici del Ceppo", Misericordia di Pieve a Nievole Onlus, Gruppo Fratres Montecatini Alto, Associazione Paka Pescia, Associazione di volontariato Onlus Amici di Antropos, Avis Comunale di Monsummano Terme, AUSER Filo soccorso Argento di Montecatini Terme Massa e Cozzile

Prato

Associazione GPLS Gioco Parlo Leggo Scrivo, Gabbiano Jonathan Onlus, Gruppo Volontariato Vincenziano "Noi ci Siamo", Associazione Radioamatori Italiani Sezione di Prato, UNUCI Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, Nucleo ANC Mediceo Associazione Nazionale Carabinieri Carmignano, Croce d'oro Prato, Associazione Il Casolare Onlus, Misericordia di Prato, ANFASS Onlus Prato

Siena

Confraternita di Misericordia Staggia Senese, Sunrise Onlus, Sinalunga Storia e Cultura Sinalunga, Pubblica Assistenza Castelnuovo Berardenga Siena, Confraternita di Misericordia di Casole d'Elsa, Associazione di Pubblica Assistenza di Chiusi S.M.S., AVIOCLUB AVIOSUPERFICIE Chiusdinovo Ass. Sportiva Dilettantistica, Associazione Pubblica Assistenza e Gruppo Donatori di sangue Val d'Arbia, A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Siena, Seneca Onlus Colle di Val d'Elsa, Circolo Legambiente Chianciano/Montepulciano, Auser Comunale di Siena, Gruppo Donatori di sangue Fratres San Rocco Pili, Associazione Donatori Midollo Osseo Prov. di Siena, AVIS Comunale di Montepulciano, AVIS Comunale di Piazze, Associazione genitori e volontari contro le tossicodipendenze, Ass. Emilio Sereni - Istituto di ricerche interdisciplinari Castellina in Chianti, Associazione dei Diabetici della Valdichiana Senese A.DI.VA.SE. Onlus Montepulciano, U.N.A. Poggibonsi – Associazione di volontariato Poggibonsi, Misericordia Rapolano Terme, Quavio Onlus, Associazione Diritti degli Anziano ADA Chiusi, Confraternita di Misericordia Abbadia San Salvatore, ASMOS Archivio Storico del Movimento Operaio e Democratico Senese, Associazioni Riunite per l'Emergenze Senesi "A.Ri.E.S", Radioamatori & C. B. Il Cionus, Riabilita Associazione di Volontariato Onlus, Nasienasi Vip Siena Onlus, Associazione di Tutela dei ciechi Onlus Siena, Confraternita di Misericordia e Gruppo Donatori di Sangue Fratres Monteroni d'Arbia

Amministrazioni Comunali

Comune di Pisa, Comune di Firenze, Comune di Arezzo, Comune di Poggibonsi (Siena), Comune di Fauglia (Pisa)

Unione dei Comuni

Unione dei Comuni Valdichiana Senese, Unione dei Comuni di Cavriglia e San Giovanni Valdarno

Amministrazioni Provinciali

Provincia di Massa – Carrara, Provincia di Pistoia